www.gazzetta.it
Sabato 24/8/2024 Anno 128 - numero 200 | euro 2,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

COLPO DEL NAPOLI
LUKAKU torno CONTE



Con Antonio all'Inter
Romelu Lukaku, 31, ha giocato nell'Inter di Conte dal 2019 al 2021

Al Chelsea vanno 30 milioni più il 30% sulla rivendita
E ora Osimhen che cosa fa?



di **D'ANGELO, FROSIO** ▶ **2-3-5**

I CAMPIONI A SAN SIRO CON THURAM E TAREMI
L'INTER CAMBIA *la coppia*

Inzaghi perde Lautaro
Con il Lecce il debutto dell'iraniano dall'inizio

di **CONTICELLO, VERNAZZA** ▶ **DA 6 A 11**

20.45
INTER-LECCE



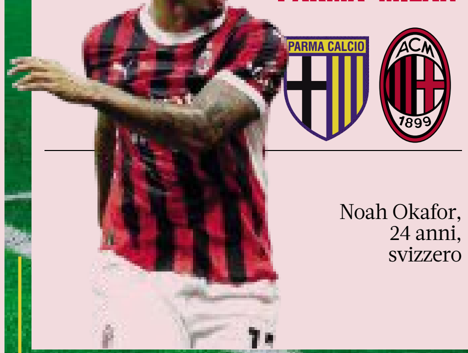
Thuram, 27 anni, e Taremi, 32

FONSECA A PARMA CON 5 NUOVI TITOLARI

MILAN OKAFOR E RIVOLUZIONE

di **BOVOLENTA, GOZZINI, SCHIANCHI** ▶ **12-13-15**

18.30
PARMA-MILAN



Noah Okafor, 24 anni, svizzero

MERCATO BATTICUORE

JUVE TRE ALI IN SETTE GIORNI

Nico a un passo: offerta da 38 milioni
Conceiçao spinge e c'è **Sancho**



di **ALBANESE, NAVA** ▶ **16-17** (Nico Gonzalez, 26)

SERIE A: SECONDA GIORNATA

Domani festa per Dybala e la Roma col tridente

OGGI	
PARMA -MILAN	18.30
UDINESE-LAZIO	18.30
INTER-LECCE	20.45
MONZA-GENOA	20.45
DOMANI	
FIORENTINA-VENEZIA	18.30
TORINO-ATALANTA	18.30
NAPOLI-BOLOGNA	20.45
ROMA-EMPOLI	20.45
LUNEDÌ	
CAGLIARI-COMO	18.30
VERONA-JUVENTUS	20.45

CLASSIFICA

ATALANTA	3	PARMA	1
VERONA	3	UDINESE	1
JUVENTUS	3	CAGLIARI	1
LAZIO	3	EMPOLI	1
GENOA	1	MONZA	1
INTER	1	ROMA	1
MILAN	1	VENEZIA	0
TORINO	1	COMO	0
BOLOGNA	1	NAPOLI	0
FIORENTINA	1	LECCE	0

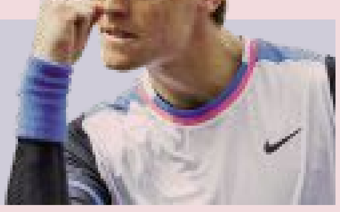
Champions | Europa L. | Conf.L. | Serie B

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Dybala sempre più come Totti. Giura amore alla Roma, tifosi pazzi di lui, avrà la maglia numero 10 e non trova più i suoi Rolex.

«NON HO FATTO NULLA DI MALE». LICENZIATI PERSONAL TRAINER E FISIOTERAPISTA

SINNER «TOLTO UN PESO, ORA RIPARTO»



di **CRIVELLI** ▶ **38-39** (Jannik Sinner atteso agli Us Open)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
40824

MERCATO





Quante maglie per il belga

Stagione	Squadra	Presenze	Gol
2009-11	ANDERLECHT	98	41
2011-12	CHELSEA	12	0
2012-13	WEST BROMWICH	38	17
2013	CHELSEA	3	0
2013-17	EVERTON	166	87
2017-19	MANCHESTER UNITED	96	42
2019-21	INTER	95	64



CONTE RIECCOTI Lukaku

Belga Romelu Lukaku, 31 anni, in Italia ha già vestito le maglie di Inter (tre stagioni in due avventure) e Roma nel 2023-24 ANSA

MISSIONE COMPIUTA ROMELU AL NAPOLI PER IL CHELSEA PRONTI 30 MILIONI

di **Vincenzo D'Angelo**

IDENTIKIT

Romelu Lukaku È nato ad Anversa (Belgio) il 13-5-93. Esordisce con l'Anderlecht nel 2009, a 16 anni. Nel 2011 è al Chelsea. Dopo una parentesi al Wba nel 2013 va all'Everton, nel 2017 approda al Manchester United e da lì, nel 2019, all'Inter, vince la A. Torna al Chelsea, poi i prestiti a Inter (Supercoppa e Coppa) e Roma

Missione compiuta. Romelu Lukaku è il nuovo centravanti del Napoli. Virtualmente ancora, ma poco importa. Ciò che conta è il risultato del secondo incontro avvenuto ieri tra il d.s. Giovanni Manna e il Chelsea, con la supervisione dell'agente Federico Pastorello. Il Napoli stavolta si è seduto al tavolo della trattativa con gli argomenti giusti, portando un'offerta da 30 milioni di euro più il 30 per cento della futura rivendita da garantire ai Blues. Cancellato il tentativo di giovedì di cercare una formula più comoda come il prestito con obbligo di riscatto. E accontentate le richieste del Chelsea, che si è preso qualche ora di riflessione prima di dare il via libera alla cessione. Accordo totale, via al lavoro della stesura dei contratti.

Affare fatto Del resto, Napoli e Lukaku avevano un accordo già raggiunto da tempo sulla base di un triennale da 6 milioni netti a stagione. Romelu si è decurtato ulteriormente l'ingaggio pur di raggiungere il suo maestro Antonio Conte. E il Napoli ha fatto un grande sforzo per accontentare il tecnico. Con l'acquisto di Lukaku ha già sfondato il tetto dei 100 milioni in questa folle estate di rivoluzione e ricostruzione, senza poter contare sui soldi della Champions e soprattutto senza aver ancora venduto Osimhen. E non è finita: è in arrivo Billy Gilmour dal Brighton e verrà acquistato anche un altro centrocampista. Non c'è che dire, Aurelio De Laurentiis stavolta ha fatto le cose in grande: sì, la new era azzurra è davvero cominciata.

Contratto
L'ex Roma e Inter firmerà un triennale da 6 milioni all'anno: si è tagliato l'ingaggio per gli azzurri

Ambizione Il Napoli è tornato a pensare in grande, a fare le cose in grande. Se vuoi un posto Champions, devi andartelo a prendere e questo De Laurentiis lo ha capito anche a causa del fallimento post scudetto. Ha scelto Conte per ripartire, si è affidato al migliore in circolazione. Ed è tornato a investire pesantemente. Lukaku è un colpo "non da Napoli" per quelle che sono sempre state le linee guida della società. Ma andava fatto, perché è l'uomo che fa la differenza, l'unico che sa tradurre in campo il pensiero *contiano* alla perfezione. Romelu con Antonio è diventato un top player e da lui è voluto tornare dopo anni di delusioni. «È il miglior allenatore che abbia mai avuto in carriera» ha detto recentemente. Non a caso, ha saputo aspettare con pazienza il momento giusto per il trasferimento, respingendo ogni avance da altri club, con l'Aston Villa in pressing negli ultimi giorni. Rom si è promesso a Conte sin da inizio estate e ora può finalmente riabbracciarlo.

> Il centravanti, che si è allenato a Londra da solo nelle ultime settimane, atteso presto in città Ai Blues andrà pure il 30% della futura rivendita

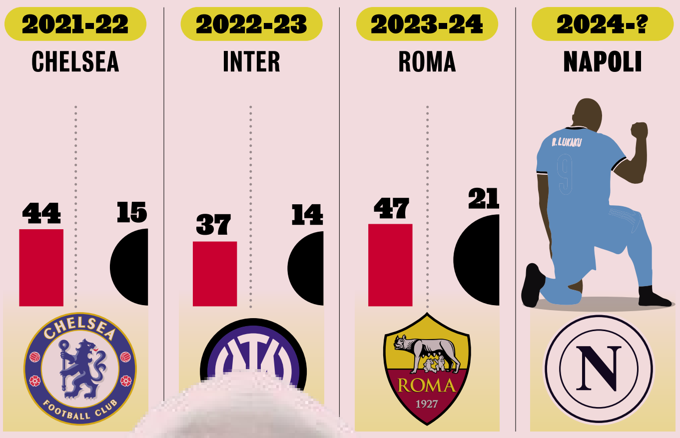
Forma
Dopo l'Europeo l'attaccante si è messo subito al lavoro: voleva farsi trovare pronto

Lunga attesa Per farsi trovare pronto, Lukaku si è messo in moto già durante le vacanze in Turchia post Europeo. Poi, rientrato in Belgio, ha continuato la preparazione in compagnia dello staff atletico della sua nazionale. Riposo e lavoro, proprio come prevede la preparazione di Conte. Lukaku conosce bene i metodi contiani dagli anni all'Inter, dove hanno vinto insieme e dove ha avuto un rendimento devastante: 64 reti in 95 presenze da dominatore. Per questo, Romelu sa che Antonio controllerà ogni dettaglio del suo corpo una volta sbarcato a Castel Volturno, perché lo vorrà velocemente al top, pronto a trasformare il suo Napoli. Nelle ultime settimane Big Rom ha lavorato a parte a Cobham, con gli altri esuberi del Chelsea. Con un occhio fisso sul telefono, in attesa della chiamata giusta.

L'uomo giusto In un colpo solo il Napoli ha risolto due problemi. Conte ha finalmente il 9 che attendeva, muscoli e centimetri nel cuore dell'area e della manovra. In più, Napoli finalmente ha un rigorista vero, dopo i troppi errori dagli undici metri degli ultimi anni. Lukaku è atteso in Italia per inizio settimana, ma chissà che non possa arrivare anche uno show a sorpresa domani, con blitz al Maradona... Dettagli, a questo punto irrilevanti. Conte sorride: con l'arrivo di Lukaku sarà vero Napoli. E farà paura.

TEMPO DI LETTURA 3'05"

A giugno scorso Romelu ha detto «Antonio Conte? È il miglior allenatore che abbia mai avuto»





I NUMERI

85

i gol di Lukaku in nazionale in 119 gare: è il massimo bomber in Belgio.

3

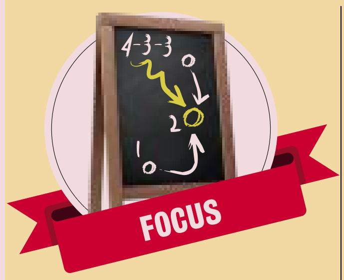
i Mondiali disputati da Romelu, 5 gol in 12 partite. 6 reti agli Europei in 14 match

2

i centri di Rom al Mondiale per club disputato e vinto con il Chelsea nel 2022 in 2 gare

COME GIOCHERÀ

Con Big Rom cambia tutto Il suo peso in attacco aiuterà anche la difesa



▶ Il belga difende palla, fa salire la squadra, può sfondare o aprire per i compagni

▶ Conosce già i movimenti del sistema-Conte: faciliterà il lavoro al nuovo tecnico

di **Alex Frosio**

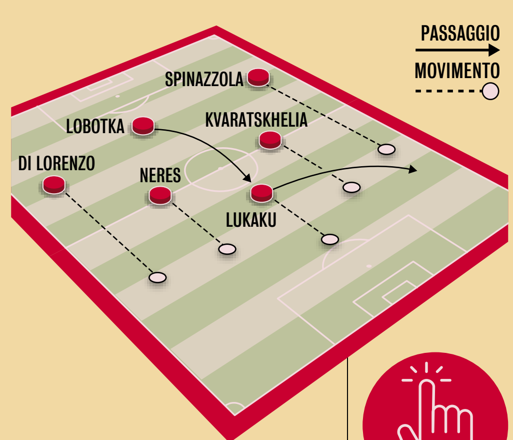
Tra tutti i Napoli possibili che Antonio Conte può aver disegnato quando Aurelio De Laurentiis gli ha offerto la panchina azzurra, è facile pensare che il tecnico ne abbia immaginati molti, se non tutti, con Romelu Lukaku al centro dell'attacco. Il gigante belga è l'uomo che può facilitare l'assimilazione del nuovo progetto tattico in costruzione sotto il Vesuvio, anche solo semplicemente perché conosce a memoria il "playbook" di Conte. Le caratteristiche di Big Rom sono difficilmente riproducibili, anche da un fuoriclasse come Victor Osimhen, che al di là di promesse o strategie di mercato è meno adatto ai movimenti contiani. Formidabile cacciatore di spazi, il nigeriano, ma che piaccia o no è (era?) meno funzionale di quanto potrà essere il nuovo 9 del Napoli. L'aggettivo – funzionale – è la chiave: non si discute il valore oggettivo del giocatore – chi è più forte tra Osi e Rom? – ma l'utilità in relazione alle idee di Conte. Il belga può essere ancora un formidabile realizzatore, soprattutto nel sistema-Conte, con cui ha segnato 64 gol in due stagioni in nerazzurro. Proprio l'ultimo scudetto vinto dal tecnico leccese però racconta ancora di più perché Lukaku è l'acquisto giusto.

Atlante Big Rom può diventare l'architrave della nuova struttura azzurra. Nell'attacco, ovviamente, ma anche nell'atteggiamento stesso della squadra. Nel 2020-21 l'Inter sua e di Conte conquistò il tricolore con la miglior difesa del campionato (e il secondo attacco...). Antonio costruì un monolite tremendamente applicato dal punto di vista del contenimento, ed è probabilmente ciò che serve di più al Napoli attuale: il 3-0 di Verona è sembrato la prosecuzione della permeabilità della scorsa stagione. Ora Conte può permettersi una squadra dal baricentro più basso, più attenta in blocco arretrato, perché Rom là davanti veste i panni l'Atlante al quale sorreggersi. Il belga può esplorare gli spazi, certo, ma soprattutto servirà come sponda per risalire il campo. Lukaku difende palla, permette ai compagni di salire, poi offre due soluzioni: lo sfondamento palla al piede oppure l'apertura, verso gli esterni a tutta fascia - ricordate Hakimi e Perisic nell'Inter? - oppure per le incursioni di Neres (o Politano) e Kvaratskhelia. È facile pensare anche che il georgiano diventerà l'interlocutore tecnico ideale per le combinazioni a due in attacco che a Milano Big Rom intratteneva con Lautaro. Negli ultimi trenta metri, poi, il peso di Lukaku si farà sentire.

TEMPO DI LETTURA **1'58"**



Coppia vincente Conte e Lukaku hanno lavorato due anni insieme all'Inter, tra il 2019 e il 2021, vincendo uno scudetto, con il belga come miglior giocatore del campionato ANSA



Gazzetta.it Leggi sul nostro sito tutte le news di mercato aggiornate in tempo reale


SUZUKI
NUOVA
SWIFT
HYBRID
SWIFT HYBRID
A 15.900€*. TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**
*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: 99 g/km Prezzo di listino chiavi in mano 22.500€, prezzo promozionale 15.900€. **Esempio 6.600€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid così calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 3.600€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.
Numero Verde 800-452625
3 PLUS SUZUKI
MOTUL
SUZUKI connect
SUZUKI finance

REBUS OSIMHEN



In ritiro Osimhen a colloquio con Antonio Conte (a destra) e il suo vice Cristian Stellini a Castel di Sangro, sede del secondo ritiro azzurro. L'attaccante nigeriano ha fatto tutta la preparazione con il Napoli sin dal primo ritiro di Dimaro, ma negli ultimi giorni ha lavorato lontano dalla squadra



Re dei bomber Victor Osimhen, 25 anni, nel 2022-23 è stato capo cannoniere con 26 reti in 32 apparizioni MOSCA

Victor cerca casa Il Psg può provarci altrimenti l'Arabia

di **Vincenzo D'Angelo**

Il nigeriano vuole giocare la Champions con i francesi Ma senza offerta soddisfacente rischia di restare a Napoli anche fuori rosa

Un leone in gabbia. Dorata, certo. Ma pur sempre una gabbia. Mentre il Napoli si rinforza e riaccende i sogni della sua gente, Victor Osimhen continua a vivere da separato in casa in attesa di novità. L'agente Roberto Calenda è al lavoro per trovare l'offerta giusta, quella che possa finalmente accontentare tutte la parti in causa. In primis, assecondando il desiderio del suo assistito di continuare a lottare per la Champions League mantenendo il suo nuovo contratto da top player mondiale. E poi provando ad avvicinarsi il più possibile alla richiesta del presidente Aurelio De Laurentiis. Sul rinnovo firmato da Osimhen col Napoli lo scorso Natale, quello che lega ancora Victor al club azzurro fino al 2026 a 10 milioni netti a stagione, pende una clausola rescissoria da 130 milioni: doveva essere una polizza assicurativa per tutti, è diventata una prigione.

Un'estate fa Nessuno, infatti, si è mai lontanamente avvicinato a quella cifra durante questa estate. E pensare che appena un anno fa, il Psg aveva messo sulla scrivania di De Laurentiis un assegno da 150 milioni di euro. Ma il presidente non voleva smembrare la squadra tricolore, che aveva già perso l'architetto Giuntoli e il capopopolo Spalletti. Solo Kim, sempre mediante la clausola rescissoria, aveva abbandonato lo spogliatoio dei campioni d'Italia, diventato però un territorio incandescente nell'ultimo campionato, anche per via del rinnovo straordinario di Osimhen. Che aveva meritato sul campo quel riconoscimento, anche per la fedeltà: Victor non aveva puntato i piedi né dopo l'offerta del Psg né dopo il corteggiamento con offerte indecenti arrivate dall'Arabia Saudita. Certo, davanti a certe cifre ha perso l'equilibrio, ma alla fine aveva deciso di non abbandonare la nave azzurra in tempesta.

Resta il Psg Col senno di poi, una scelta sbagliata da parte di tutti. Come lo è stato ammettere con largo anticipo che quella clausola rescissoria altro non era che il prezzo fissato per un addio scontato. Ecco, su questo punto in molti hanno giocato, finendo per mettere il Napoli in un angolo. La sensazione, infatti, è che nei prossimi giorni arriverà la prima vera offerta ufficiale del Psg, il club in cima alla lista dei desideri di Victor, dove c'è il suo "padre calcistico" Luis Campos, colui che lo aveva voluto al Lilla e che lo ha trasformato da potenziale ottimo attaccante in giocatore di livello internazionale. Ma a Napoli Osimhen è diventato un top player. Grazie a Gattuso che lo ha adattato al calcio italiano e predisposto al sacrificio. E poi grazie a Spalletti, che lo ha reso bomber implacabile. Victor a Napoli ha riscritto la storia: campione d'Italia da capocannoniere, neanche il dio Maradona aveva osato tanto.

Finale amaro Osimhen sarà sempre legato al Napoli, così come Napoli e i napoletani saranno sempre grati al nigeriano. Ma la storia è finita male e poteva essere gestita meglio. L'ipotesi di un blitz del Psg nei prossimi giorni è reale, magari con un'offerta molto più bassa dei 100 milioni che vorrebbe De Laurentiis. Sarà il presidente poi a decidere cosa fare. L'Arsenal resta sullo sfondo, il Chelsea aveva aperto all'ipotesi ma solo in prestito: condizione inaccettabile. Se entro venerdì non si troverà una soluzione, Osimhen rischia di rimanere ai margini del Napoli fino a gennaio. Almeno che non accetti poi il trasferimento in Arabia Saudita, dove il mercato sarà aperto fino al 6 ottobre. Ma Victor merita di più, come la sua storia a Napoli meritava un finale diverso. Il Pallone d'oro africano cerca casa, come fosse un giocatore qualsiasi e non la stella che ha regalato al Napoli il terzo scudetto.

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

OPZIONI



Il Psg Luis Enrique, tecnico dei francesi: è il club più desiderato da Osimhen



L'Arsenal Mikel Arteta, dell'Arsenal: il nigeriano potrebbe gradire il club di Londra

IL NUMERO

21

I gol di Osi con la Nigeria Il bomber del Napoli li ha segnati in 35 partite dal 2017 ad oggi; 4 nelle qualificazioni mondiali, 1 in Coppa d'Africa e ben 15 nelle eliminatorie per la Coppa d'Africa, 1 in amichevole

IDENTIKIT

Victor Osimhen È nato a Lagos (Nigeria) il 29-12-1998. Cresce nella Strikers Academy di Lagos e nel 2015 è campione del mondo Under 17. Nel gennaio 2017 sbarca in Europa al Wolfsburg, in Germania. Poi in Belgio con lo Charleroi e in Francia a Lilla. Dal 2020 al Napoli: nel 2023 ha vinto lo scudetto e il titolo di capocannoniere con 26 reti.

A CENTROCAMPO

Per McTominay pronti 25 milioni Conte: «Neres ci darà qualità»

Non solo l'attacco. Il Napoli è impegnato in grandi manovre anche a centrocampo. Billy Gilmour è vicino: il Brighton ha trovato l'accordo con il Celtic per l'acquisto di Matt O'Riley, centrocampista danese già cercato dall'Atalanta. Con un O'Riley in più, per gli inglesi è più facile dare il via libera a Gilmour verso Napoli. I centrocampisti in arrivo sono due. E sul secondo c'è più di incertezza. Il primo obiettivo è sempre stato Scott McTominay del Manchester United che però non abbassa le pretese (30 milioni): col contratto in scadenza nel 2025, lo scozzese non può muoversi in prestito. Il Napoli è arrivato a 25 milioni. Non bastassero, si devierebbe su Jerdy Schouten, già visto in Italia al Bologna e oggi al Psv. Gradirebbe il ritorno in A. Intanto Conte si gode il nuovo Neres: «Lo abbiamo corteggiato, ha qualità e può giocare sia nella posizione di Politano che di Kvara. Deve ambientarsi, sarà in panchina». Il tecnico promette amore al Napoli: «Al di là di ciò che succederà sul mercato, io ho preso un impegno morale ed umano non solo con i napoletani che mi fanno sentire affetto ma anche verso i calciatori».

v.d'a.



Nazionale oranje Jerdy Schouten, 27, con l'Olanda GETTY

2ª GIORNATA

TAREMI si prende l'Inter

La nuova vita di Mehdi

IL CONTRATTO

Fino al **2027**

Ingaggio **3 milioni**

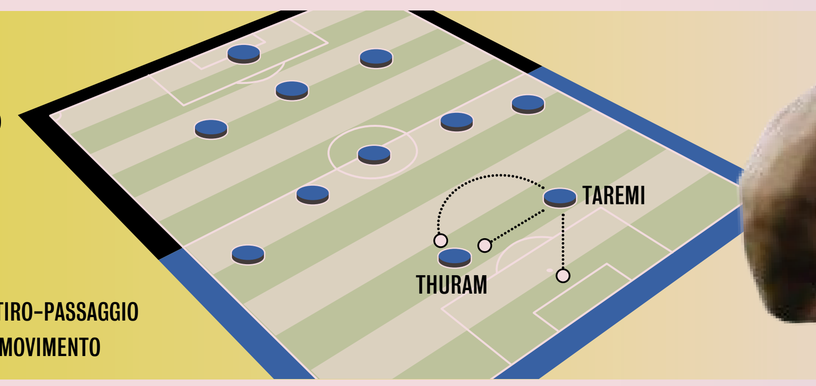
COSÌ CON L'INTER

2024-25

1 PRESENZA

0 GOL

COSÌ IN CAMPO



LAUTARO STOP, TOCCA A MEHDI CON THURAM NASCE LA THUTA

di **Filippo Conticello**
MILANO

In questa atmosfera di nuovo stellata, mentre la maglia con lo scudetto è già esaurita e San Siro torna alle vecchie care abitudini con oltre 70mila spettatori, l'Inter campione debutta davanti al proprio popolo. Ha lo scudetto sul petto, come la coccarda di un militare, ma ha pure uno strano stato d'animo addosso: da un lato si morde le mani perché deve rinunciare a chi di solito indica la via, dall'altro ha gli occhi che brillano di curiosità per la più esotica delle novità. Senza Lautaro affaticato e neanche in panchina, cambia il gemello d'attacco dell'ispiratissimo Marcus Thuram: oggi con il Lecce debutta dall'inizio Mehdi Taremi, dalla ThuLa alla ThuTa senza passare dal via. San Siro si sarebbe accontentato di una mezzoretta, ma l'iraniano sarà impegnato molto, molto di più.

Niente paura Il mare di Genova non è stato così amico per l'Inter: non solo quei due punticini sciagurati persi a Marassi, in Liguria è rimasto intrappolato pure il Toro. Nella prima giornata la squadra di Inzaghi ha dovuto spremere il capitano nella ricerca ansiogena del vantaggio e questo non ha aiutato il ritorno in forma dell'argentino. Si era presentato a Marassi con pochi allenamenti e testa e gambe ancora in Coppa America, il progetto iniziale era lasciare la contesa dopo un'oretta, non di più. Non è stato possibile causa grande prestazione rossoblù e questo ha appesantito gli allenamenti di Lautaro. Nonostante la stanchezza, i giorni successivi erano comunque andati bene: si era allineato ai carichi di lavoro dei compagni e aveva pure fatto qualcosa in più degli altri, ma in questi momenti un dispettoso stop da sovraccarico è sempre possibile. Si è iniziato a manifestare giovedì, poi ieri niente allenamento. Martinez è comunque rimasto in ritiro con i compagni, come si confà a chi porta la fascia, e pazienza se oggi non sarà della contesa: continuerà a lavorare a parte per "sciogliere" l'affaticamento. In ogni caso, non c'è molto da preoccuparsi: ad Appiano pensano che possa tornare tra un paio di giorni e non dubitano di riaverlo venerdì prossimo nello scontro diretto contro l'Atalanta. Dentro lo staff di Inzaghi non c'è neanche particolare apprensione in vista della sfida al Lecce, contro cui la vittoria è strettamente necessaria. Sul mercato dei parametri zero l'Inter ha, infatti, pescato un giocatore navigato e duttile, che serve proprio a non far rimpiangere il titolare di turno. Taremi è stato spesso provato in allenamento all'interno di un tridentone "estremo" e rivoluzionario, mossa che si vedrà più spesso di quanto si possa immaginare, ma nella sua prima alla Scala vince la tradizione: le punte restano

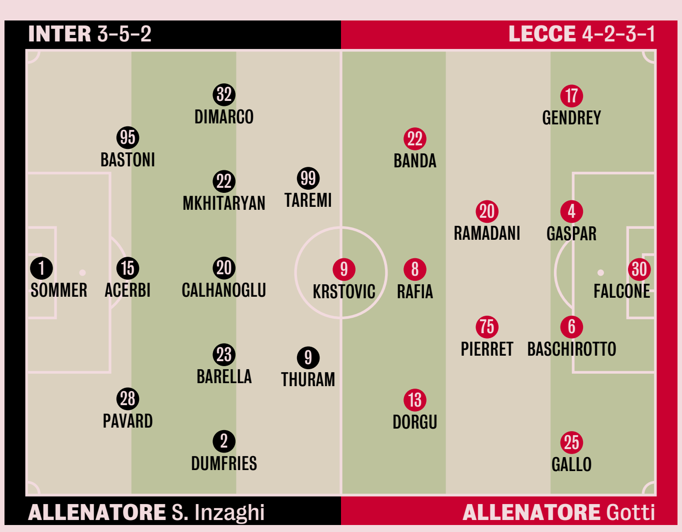
> Il capitano affaticato salta la sfida al Lecce: torna con l'Atalanta L'iraniano debutta dall'inizio davanti a 70 mila spettatori

CHI È

Mehdi Taremi
E' nato il 18 luglio 1992 a Bushehr, in Iran.

La carriera
Cresciuto nel vivaio del Bargh Bushehr e del Iranjavan, nel 2014 viene acquistato dal Persepolis e vince due campionati iraniani. Poi l'esperienza in Qatar e l'Europa, al Rio Ave nel 2019-20. Con il Porto nelle ultime 4 stagioni, ha vinto 7 trofei tra cui un campionato. Con l'Iran ha giocato 85 gare, segnando 50 reti Con l'Inter una presenza in A

Così al Meazza, ore 20.45



PANCHINA 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 47 Fontanarosa, 30 Carlos Augusto, 36 Darmian, 16 Frattesi, 7 Zielinski, 21 Asllani, 8 Arnautovic, 11 Correa
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Lautaro (3 giorni), De Vrij (5 giorni), Buchanan (2 mesi)
BALLOTTAGGI Pavard-Bisseck 55-45%, Dumfries-Darmian 60-40%

PANCHINA 1 Fruchtl, 32 Samooja, 98 Borbei, 2 Pelmard, 5 Berisha, 29 Coulibaly, 36 Marchwinski, 14 Helgason, 27 McJannet, 7 Morente, 10 Oudin, 50 Pierotti, 23 Burnete.
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Kaba
BALLOTTAGGI Rafia-Marchwinski 60%-40%; Banda-Morente 55%-45%

ARBITRO Di Marco **ASSISTENTI** Preti-Mokhtar **4° UOMO** Fourneau **VAR** Abisso **AVAR** Meraviglia **TV** Dazn, Sky, Now **INTERNET** www.gazzetta.it. **PREZZI** 20-160 euro

Gazzetta.it Tutte le notizie, i retroscena e le classifiche del calcio nazionale e internazionale le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

GLI AVVERSARI

Gotti dà fiducia al suo Lecce Mercato: sì a Guilbert e Jean

LECCE La visita ai campioni d'Italia dell'Inter equivale per il Lecce ad una montagna da scalare, dopo l'esordio amaro in campionato contro l'Atalanta (0-4). Il calendario ha riservato un avvio davvero in salita per la squadra di Luca Gotti, la più giovane del campionato. «Anche con gli errori accumuliamo l'esperienza per poter crescere in questo campionato – ha sottolineato Gotti –. Dobbiamo agevolare i ragazzi nel conquistare sempre più certezze».
Intanto il Lecce cerca rinforzi sul mercato per potenziare la difesa, che vede in uscita il terzino destro Gendrey (il Lecce ha chiesto 10 milioni alla richiesta dei tedeschi dell'Hoffenheim). Per sostituirlo Corvino ha scelto il profilo di Frederic Guilbert, 29 anni, pronto a rescindere con lo Strasburgo (Ligue 1). Per il ruolo di marcatori c'è la trattativa in dirittura d'arrivo per il centrale mancino francese Gaby Jean, 24 anni, dell'Annecy (Ligue 2); oltre al ritorno di fiamma per il giovane svedese Gustaf Lagerbielke, 24 anni, già cercato a gennaio al Celtic Glasgow con la formula del prestito con diritto di riscatto.

Pasquale Marzotta



Allenatore Luca Gotti, 56 anni, guida il Lecce battuto all'esordio

Il dato Nelle 18 sfide casalinghe contro il Lecce in A, l'Inter ha vinto 17 volte, ha mantenuto la porta inviolata 12 volte e subito sei gol



due, lui si affianca a Thuram, il più forma al momento. Entrambi possono giocare sia da secondo che da primo attaccante, qui il trasformismo è diventato un'esigenza.

Valle delle Stelle Se non si fosse fermato sul più bello, l'iraniano avrebbe avuto chance di partire dall'inizio già a Genova, proprio per concedere a Lautaro qualche seduta in più per tornare al suo livello. Una settimana dopo è, però, cambiato tutto e Mehdi è chiamato a una missione storica: deve dimostrare che con lui l'Inter può definitivamente superare l'antica "Lautarocrazia". Anche senza il Toro, con l'ex Porto e questo ispiratissimo Marcus, il reparto offensivo non fa passi indietro. Taremi sarà pure arrivato da un altro mondo, ha altre usanze e costumi, ma le cinque stagioni passate in Portogallo lo stanno aiutando a padroneggiare la nuova realtà: con l'italiano fa passi avanti e inizia a capire cosa gli dice l'allenatore, il fatto di essere in ritiro dal 13 luglio gli permette di masticare già i movimenti del 3-5-2. Chi ha la fortuna di visitare il suo Iran senza tempo, di solito, va vedere pure un canyon scavato nella roccia che ha due milioni di anni. Lo chiamano "La Valle delle Stelle": forse oggi scopriendo San Siro Mehdi sentirà aria di casa.

TEMPO DI LETTURA 3'23"

IL TECNICO DOPO IL PARI DI GENOVA

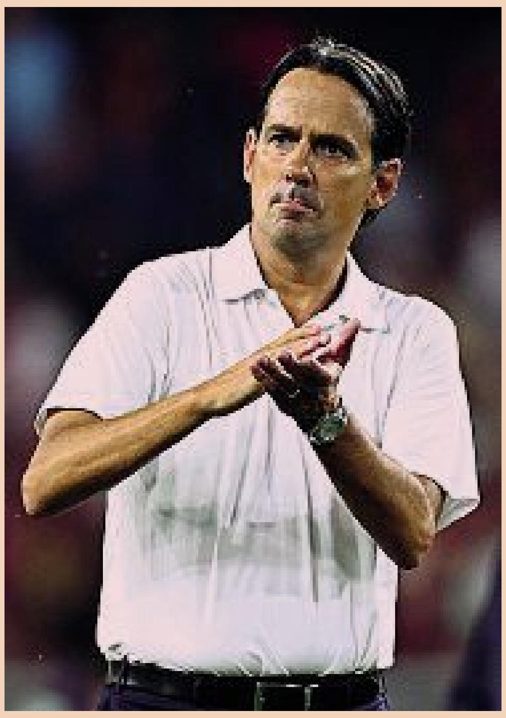
INZAGHI

Simone pronto a ripartire sotto gli occhi di Oaktree Palacios in arrivo a Milano

Contro il Lecce Simone decide tra Pavard e Bisseck Da domani in poi l'argentino è atteso in nerazzurro

di **Filippo Conticello**
MILANO

Simone Inzaghi ha cambiato una lettera: via la "l", dentro una "t" ed ecco la nuova ditta, la ThuTa. La coppia nuova di zecca, un po' esotica, serve al tecnico per superare questo doppio inciampo: il primo pareggio di Marassi ha fatto capire che il bis scudetto sarà un'operazione tutt'altro che semplice, l'affaticamento di Lautaro si è poi aggiunto a complicare i piani. Ieri il tecnico ha fatto le prove generali della prima in casa direttamente a San Siro, come da tradizione, e poi ha portato tutta la compagnia in ritiro alla Pinetina, anche questa una prima volta stagionale. Stare tanto insieme serve anche a concentrarsi sull'obiettivo sotto al naso: Simone deve necessariamente riprendere la velocità di crociera dell'anno passato. Meglio, infatti, non discostarsi troppo dalle vecchie abitudini: da quando è a Milano il tecnico aveva sempre fatto due vittorie su due nei suoi debutti in campionato, mentre il cammino sta volta è già azzoppato. Appena arrivato dalla Lazio, nel 2021-22 aveva regolato la Samp in casa e il Verona in trasferta, con una doppietta di Correa che è ormai impolverato materiale da archivio. Nel 2022-23 batté Lecce e Spezia, nell'anno della seconda stella era toccato a Monza e Cagliari. Rispetto a quei tempi, però, Simone ha un nuovo datore di lavoro che oggi lo scruterà dall'alto: a San Siro, infatti, è atteso per intero lo stato maggiore di Oaktree che lavora da qualche mese sul dossier nerazzurro. Oltre a Katherine Ralph, esultante col presidente Marotta e l'a.d. Antonello a Marassi dopo il secondo gol di Thuram al Genoa, ci saranno gli altri tre manager, Alejandro Cano, Renato Meduri e Carlo Ligori.



Allenatore Simone Inzaghi, 48, tecnico dell'Inter campione d'Italia, oggi cerca la prima vittoria stagionale

Due dubbi La novità obbligata in attacco non stravolgerà certo l'impianto della squadra: per gli altri dieci undicesimi Inzaghi si affiderà ai campioni dell'ultimo scudetto, l'altro neo-arrivato Zielinski inizierà dalla panchina in attesa dei primi minuti ufficiali nerazzurri. La formazione occhieggia a quella di Marassi, ma con un paio di dubbi che verranno risolti soltanto oggi nell'ultima rifinitura. Potrebbe cambiare la catena di destra: Dumfries, che ha dato negli ultimi giorni segnali confortanti sul rinnovo di contratto, è pronto a prendere il posto del tuttofare Darmian, mentre sembra più serrato il testa a testa tra "braccetti": dentro lo scalpitante Bisseck, positivo a Genova prima dell'harakiri sul rigore concesso, o il più classico Pavard, titolare nel marmo solo qualche mese fa? La decisione è di quelle da prendere davvero all'ultimo soffio. Inzaghi, poi, spera di avere dalla prossima gara di campionato una scelta in più tra i difensori, le notizie dall'Argentina fanno pensare che sarà così.

In arrivo Tomas Palacios, vice-Bastoni designato, si trova a Buenos Aires in attesa dell'ok per salire su un volo intercontinentale: a inizio settimana, o già direttamente domani, lo aspettano a Milano perché ormai sono in fase di definizione gli ultimi dettagli nella trattativa tra Inter e Independiente Rivadavia, soprattutto quelli sui bonus che si sommano al costo già deciso da 6,5 milioni. I due club si sono risentiti una volta ancora ieri, attraverso intermediari. Ovviamente, la squadra di Mendoza non ha schierato il proprio gioiellino 21enne nella sfida di *Primera* con il Platense. Dopo l'arrivo di Palacios, l'Inter si concentrerà in uscita su una possibile nuova destinazione per Joaquin Correa che, intanto, oggi serve a Inzaghi: il Tucu è in panchina e senza Lautaro scala di una posizione.

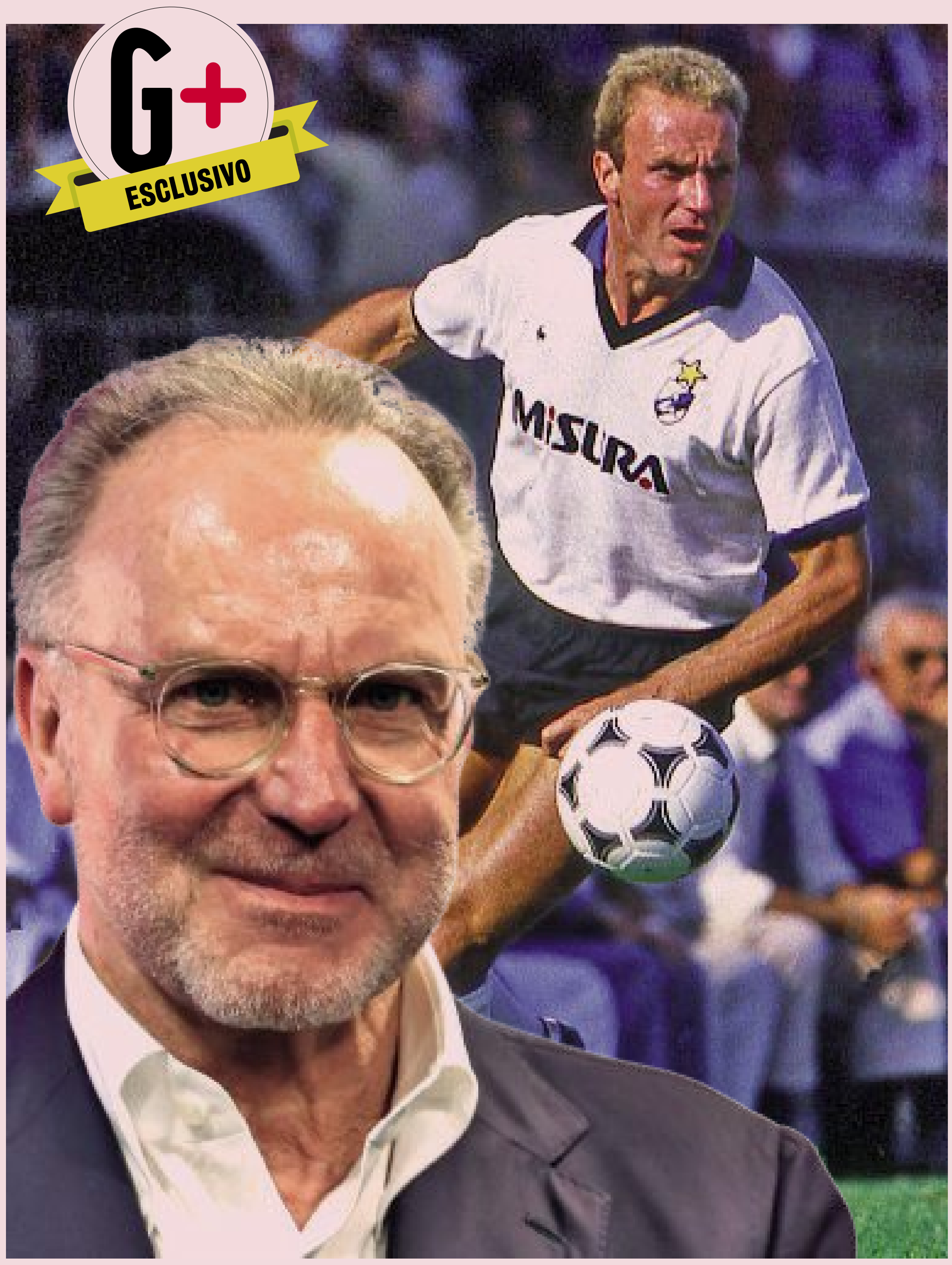
TEMPO DI LETTURA 2'45"

SERIE A L'INTERVISTA

Karl-Heinz Rummenigge

VEDO NERAZZURRO

«Un'Inter da bis con Calha e Bisseck Ma il vero colpo resta Marotta»



Il grande ex e dirigente Bayern: «Il nerazzurro è amore Mi rivedo in Lautaro, e quanto è cresciuto Thuram»

di **Filippo Conticello**
MILANO

In Germania abita un vecchio amico, anzi un amante fedele: «Come tutte le cose che si portano nel cuore, l'Inter non si dimentica», sospira al telefono Karl-Heinz Rummenigge, oggi membro del consiglio direttivo Bayern e stella nerazzurra dal 1984 al 1987. Tre stagioni senza vincere, ma è lì che sta il sentimento: «Il legame con Milano non è mai cambiato, da voi ho conosciuto la bellezza di un popolo che sa godersi la vita: questo me lo poterò finché sarò vivo».

Rummenigge, nel presente, invece, come ha vissuto questo esordio della sua amata?
«Un pareggio alla prima, che sarà mai? Dobbiamo ancora capire lo sviluppo di questa stagione: ad esempio la Juve ha molta volta voglia di rivincita dopo anni senza scudetto e in cui era intrappolata nella Superlega. E poi l'Atalanta è in una crescita eccezionale: ha un allenatore che considero un vero maestro. Ma l'Inter ha una consapevolezza e una forza che nessuno può discutere: il valore mostrato l'anno scorso è figlio del lavoro di questi anni».

Che emozione dà esordire a San Siro con quelle due stelle sul petto?
«Nei bar di Milano l'atmosfera non è cambiata rispetto ai miei tempi: so bene cosa significhi essere arrivato prima del Milan, meritatamente aggiungo... Ripetersi non è facile, ma la squadra è forte e ha una ossatura che non è cambiata».

È cambiata la società, però: che la pare della nuova era marcata Oaktree?
«Non li conosco, il fenomeno dei fondi nel calcio è nuovo e risponde a logiche diverse rispetto a quelle a cui eravamo abituati. Zhang, invece, lo conoscevo: siamo stati insieme a una Oktoberfest e ricordo che aveva accusato la seconda birra... Ma la garanzia societaria resta sempre il mio amico Beppe (Marotta, ndr), l'acquisto più importante di questa epoca: basti pensare alla squadra che ha creato con i suoi collaboratori, a come gestisce la società. a quanto la Juve sia andata giù senza di lui. È il garante della transizione nel nuovo ruolo nuovo di presidente: dopo tanti affari insieme, posso dire che ci si può fidare».

Ma avrete litigato qualche volta sul mercato?
«Mai perché per lui basta una stretta di mano. Spesso i nostri interessi si sono incrociati, un giocatore che nella nostra squadra non andava funzionaca nella sua sì, e viceversa. Pensate a Coman, chiuso alla Juve e decisivo per l'ultima Champions vinta dal Bayern. Gli ultimi sono stati Pavard che l'anno scorso voleva a tutti i costi fare il centrale e Sommer che rischiava di essere chiuso da Neuer: sono contento che entrambi a Milano abbiano fatto così bene».

Lei si rivede più in Lautaro o in Thuram?
«In Lautaro, è una punta che nei movimenti è simile a me, parte da lontano e poi colpisce in area. Non mi sono piaciute le critiche che ha ricevuto dopo il rigore sbagliato a Madrid: è un trascinatore, è decisivo: va sempre coccolato e fatto sentire bene».

È un altro Thuram rispetto ai tempi tedeschi?
«Anche al Bayern si è discusso molto di lui: ci interessava, poi è andato l'Inter, che ha fatto un gran colpo a zero. Dopo una stagione eccellente sembra addirittura cresciuto: segna, fa segnare, e si combina perfettamente con Lautaro. Quei due hanno un feeling evidente, sono difficili da "leggere" per ogni difesa: non stanno fermi a centro area, si muovono, non danno punti di riferimento. Sono una delle coppie più imprevedibili d'Europa e a loro si è aggiunto adesso anche Taremi».

L'unico tedesco in squadra è un 23enne in crescita: come è Bisseck visto dalla Germania?
«Era relativamente sconosciuto, ma lo sto seguendo con molta attenzione. Si vede che l'Inter ha pescato bene ancora una volta: la differenza la fa spesso la competenza nel riconoscere il talento prima degli altri. A Milano sono bravi in questo».

È vero che volevate portare Calha in Baviera?
«Solo speculazioni, quel ruolo al Bayern è coperto tra Palinha, Laimer, Kimmich e Pavlovic. Non era necessario aggiungere un giocatore così importante perché Calha, ormai, è a un livello top. Lo abbiamo visto anche all'Europeo».

> *«Beppe è la garanzia della nuova società In Baviera non abbiamo cercato Calhanoglu Inzaghi ha ormai un profilo europeo»*

Leggenda
Karl Heinz Rumenigge oggi. 68 anni, e ai tempi in cui giocava con la maglia dell'Inter negli Anni 80
GETTY

Lei è un uomo dal respiro internazionale: pensa che Inzaghi sia pronto per una esperienza estera?
«Dipende da lui e da come parli l'inglese: padroneggiare la lingua è decisivo, me ne sono accorto ai tempi del Trap al Bayern: non riusciva a incidere come voleva proprio per la difficoltà nel comunicare. Al netto di tutto, però, Inzaghi ha sorpreso in positivo: è stato perfino discusso, ma ha dimostrato di essere un allenatore di livello europeo. Ha vinto uno scudetto storico e quasi la Champions: io a Istanbul contro il City c'ero, bastava giusto un po' di fortuna...».

Il Bayern è già pronto per tornare a dominare?
«Dopo un anno di "niente", l'obiettivo è la Bundesliga. Abbiamo un nuovo allenatore, Kompany, e abbiamo fatto un mercato intelligente: attenzione a Olise, può essere decisivo. Sono fiducioso, poi la Champions quest'anno è una novità per tutti».

A proposito, la nuova formula renderà più complessa una sorpresa come l'Inter due anni fa?
«Perché sorpresa? L'Inter va messa sempre tra le big. In passato le squadre migliori si qualificavano spesso in anticipo, mentre stavolta tutte dovranno battagliare fino alla fine. Questo aumenta lo spettacolo».

Ma Italia e Germania sono davvero così lontane dal livello della Premier?
«Non è che le inglesi in Europa abbiano vinto molto di più in Europa... Certo, hanno vantaggi economici dovuti, ma non abbiamo niente da invidiare. Più che altro, al calcio serve un salary cap: i costi crescono all'impazzata, anche per giocatori normali e per i loro agenti, è ora il momento di agire».

TEMPO DI LETTURA **4'52"**

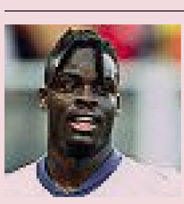
IDENTIKIT

Karl-Heinz Rummenigge

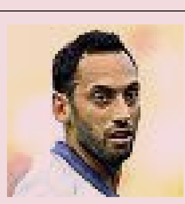
Due Palloni d'Oro poi tre stagioni in nerazzurro

Nato a Lippstadt il 25 settembre 1955, Rummenigge approda al Bayern nel 1974 e ci resta per 10 anni. Tre volte capocannoniere, in bacheca mette due Coppe Campioni, una Intercontinentale, due campionati, due Coppe di Germania. È stato due volte Pallone d'oro (1980 e 1981). Nel 1984 passa all'Inter: resta a Milano per tre stagioni, non vince, ma entra subito nel cuore dei tifosi. Amore ricambiato. Chiude la carriera al Servette (Svizzera). Attualmente fa parte del consiglio direttivo del Bayern Monaco.

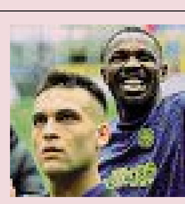
DAL DIFENSORE TEDESCO AL PRESIDENTE-AMICO



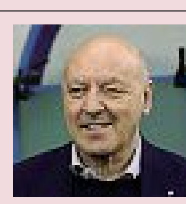
su Bisseck
Era relativamente sconosciuto in Germania, ma l'Inter sa trovare il talento prima



su Calhanoglu
Al Bayern eravamo coperti nel suo ruolo, ma anche all'Europeo si è rivelato un top



sulla ThuLa
Thuram e Lautaro non danno punti di riferimento: insieme sono imprevedibili



su Marotta
Tra di noi basta una stretta di mano Anche da presidente ci si può fidare di uno come lui



INTER E MILAN i GOL per vincere

Thuram subito scatenato: due reti, forza e più centralità Adesso Inzaghi deve ritrovare la spinta dei laterali

di **Sebastiano Vernazza**

L'ATTACCO 1
Il francese già in condizione quasi spaventa

Subito Thuram e Taremi, l'infortunio di Lautaro costringe Simone Inzaghi ad affidarsi alla T2. Nella prima giornata, contro il Genoa, Thuram è andato a mille - due gol, tanta forza - ed è stato più centrale quanto a posizione, tendenza già notata nella Francia. Thuram quasi spaventa: non vorremmo che più avanti pagasse il picco immediato di condizione. Lautaro, fumoso a Marassi, può curarsi senza forzare, anche perché Taremi non è una riserva, ma un altro titolare, per capacità e curriculum. Quest'anno Simone Inzaghi ha tre attaccanti di alto livello più Arnautovic di scorta.

LE FASCE 2
Vanno riattivate le corsie esterne, motori primari

Nel 3-5-2 di Inzaghi, le fasce sono centrali, nel senso che, se non funzionano, la squadra risulta zoppa. A Marassi, nella prima, è successo proprio questo: Darmian a destra ha pasticciato abbastanza, Dimarco a sinistra non ha spinto con la solita continuità e l'Inter ha viaggiato a velocità ridotta. Contro il Lecce, Dumfries dovrebbe sostituire Darmian: la potenza dell'olandese per sfibrare il fianco mancino dell'avversario. Sono canali rodati, bisogna soltanto riattivarli. Il calcio di Inzaghi è fondato sulle corsie laterali, che spesso comunicano con lanci da esterno a esterno. Un patrimonio di conoscenze.

NEL MEZZO 3
La carta Zielinski per ravvivare il centrocampo

Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan: a centrocampo, non si scappa da questo trio, assortito bene. Inzaghi è un allenatore conservatore, prima di cambiare qualcosa conta fino a dieci. Frattesi, per dire, rimane fermo allo status di cambio di lusso del reparto. Quest'anno però c'è la novità Zielinski, centrocampista totale: sa fare tutto e bene. I tre titolari dello scudetto non sono in discussione, restano un terzetto assortito al meglio, però parliamo di un reparto diventato forse un po' leggibile. Zielinski, con la sua virgola dalla sinistra alla trequarti, può aggiungere imprevedibilità, variare i canoni.

DIFESA GIÙ 4
Scudetto vinto con una media di 0,57 gol subiti

Ventidue gol subiti nelle 38 giornate della Serie A 2023-24, per una media di 0,57 a gara. Due reti incassate in un colpo solo al debutto nella Serie A 2024-25. Sproporzione evidente. Lo scudetto lo vince chi prende meno gol: è quasi una regola. Sotto quest'aspetto, l'Inter deve rimettersi in riga. Stasera contro il Lecce non basterà vincere, sarà importante evitare che Sommer venga battuto. Porta inviolata, *clean sheet*. Inzaghi potrebbe riproporre Pavard come centrale di destra, al posto di Bisseck, esuberante per fisicità e intraprendenza, ma a Genova svagato nel difendere, la sua missione principale.

NERAZZURRI



Sommer Yann Sommer, 36 anni, portiere svizzero, alla seconda stagione nell'Inter



Dimarco Federico Dimarco, 26 anni, esterno sinistro, cresciuto nel vivaio dell'Inter



Zielinski Piotr Zielinski, 30 anni, polacco, centrocampista, appena arrivato dal Napoli

G+ FOCUS

Oggi in prima linea Noah Okafor e Marcus Thuram sono gli attaccanti che oggi trascineranno Milan e Inter contro Parma e Lecce. Okafor, 24 anni, svizzero, ha giocato con Basilea e Salisburgo ed è rossonero dal 2023. Thuram, 27, all'Inter dal 2023, ha giocato con Sochaux, Guingamp e Borussia M.



Seconda stella L'Inter ha ottenuto la sua seconda stella con lo scudetto del 2024. Il Milan, vincitore per 19 volte della Serie A, ci prova quest'anno



I numeri dei due quartetti offensivi

Gol segnati in partite ufficiali con le squadre di club (escluse le reti nelle nazionali)



IL BIVIO
1
Sgasare in fascia non è sufficiente Leao segni di più

Le sgasate in fascia non bastano più, a 25 anni Leao è chiamato a segnare con maggiore frequenza. Fonseca lavora agli interscambi del portoghese con Morata, ma lo spagnolo è infortunato e oggi a Parma giocherà Okafor, come confermato dal tecnico: «Ci serve pressare più in alto: abbiamo provato Okafor e ci ha dato buone risposte». Aggredire il Parma, lodevole intenzione, però attenzione alle conseguenze: i giovani di Pecchia sono svelti ed è difficile riacciuffarli, se filano via. Oltre a pressare, Okafor è bravo a ripartire: anche questa può essere una chiave per scollinare una trasferta insidiosa.

L'ENIGMA
2
Non si capisce quale calcio voglia Fonseca

Come gioca il Milan? Qual è il calcio del nuovo allenatore Paulo Fonseca? La prima partita di campionato, contro il Torino, non ha risposto a queste domande, non si è vista un'idea forte. é stato un Milan ibrido, nell'inconscio ancora aggrappato a certi principi dell'era Pioli e con l'aggravante di disattenzioni difensive gravi. In più, la consonanza di sistema: 4-2-3-1 era con Pioli e 4-2-3-1 è rimasto con il portoghese. Non si capisce se Fonseca abbia in mente un calcio di possesso o di aggressione, ma ci sta che ad agosto le transizioni generino nebbia. È giusto concedere tempo.

LA PRIORITÀ
3
Ecco Pavlovic contro la pioggia delle reti subite

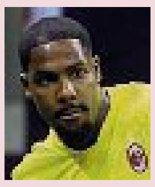
Come l'Inter, il Milan ha subito due reti nella gara inaugurale del campionato, ma, nella scorsa Serie A, il Milan aveva incassato più del doppio dei gol dell'Inter, 49 contro 22, numero che aveva collocato i rossoneri all'undicesima piazza nella classifica delle difese meno battute. Le reti segnate - 76, secondo attacco dietro l'Inter - avevano compensato e garantito il secondo posto, ma l'area in cui il Milan deve migliorare prima di subito rimane quella della fase difensiva. Non è ammissibile prendere gol su palloni alti come quelli visti contro il Torino. Oggi a Parma esordirà Pavlovic, difensore serbo di modi spicci.

IL CONSIGLIO
4
Ripartire dai 15' conclusivi contro il Torino

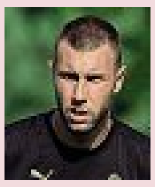
Quando tutto sembrava perduto, il Milan contro il Torino ha trovato la forza per risalire fino al 2-2, con un quarto d'ora conclusivo da squadra vera. Uno spezzone significativo, a patto di trasformarlo in un punto di ripartenza. Il Milan manderebbe un segnale importante, se oggi a Parma ricominciasse dall'intensità mostrata in coda al match contro il Toro. Non ci sarà Morata, che della rimonta sui granata è stato l'ispiratore, però al Milan non mancano i giocatori capaci di trascinare i compagni e di renderli consapevoli della propria forza. Il Milan ha bisogno di autostima.

Okafor al posto dell'infortunato Morata oggi col Parma E Leao è chiamato a essere più incisivo davanti alla porta

ROSSONERI



Maignan Mike Maignan, 29 anni, francese, portiere alla quarta stagione nel Milan



Pavlovic Strahinja Pavlovic, 23 anni, serbo, difensore: al Milan dal Salisburgo



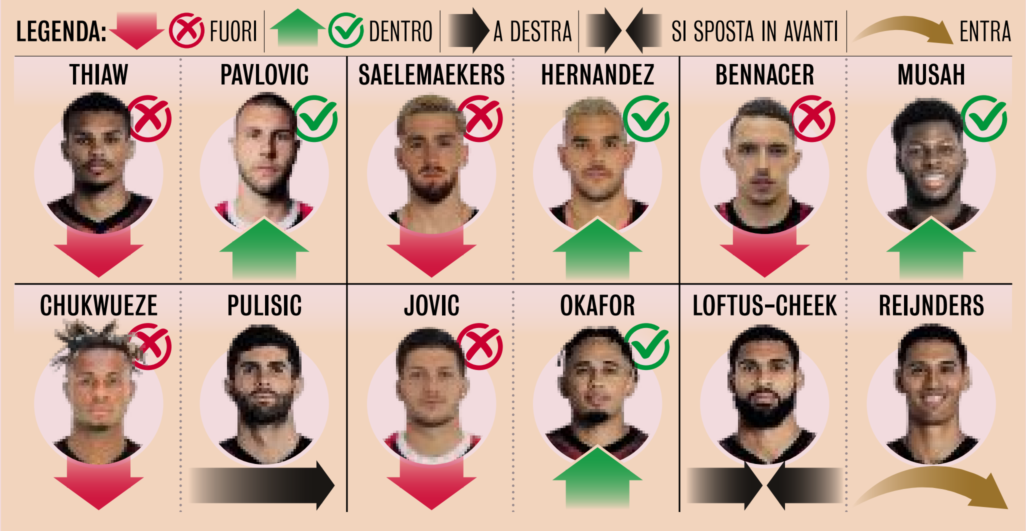
Pulisic Christian Pulisic, 25 anni, americano, esterno offensivo, al Milan dal 2023

2a GIORNATA

È un Milan TUTTO NUOVO



Chi esce e chi entra



HA DETTO

Fofana ed Emerson sono arrivati da poco, devono capire il nostro gioco e hanno bisogno di più tempo

La società ha fatto un gran lavoro ma squadre come il Milan hanno sempre la possibilità di migliorarsi

Paulo Fonseca
Tecnico Milan

FONSECA CAMBIA PAVLOVIC DEBUTTA THEO E REIJNDERS SÌ PULISIC A DESTRA

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Il nuovo Milan ha mostrato di avere ancora qualche vecchio limite: contro il Torino ha espresso un gioco un po' prevedibile, una difesa troppo fragile e schierato un giocatore affamato di grandi numeri (Leao) che si divora ancora troppi gol. Il nuovo Milan di Fonseca diventa così nuovissimo: la prima versione vista al debutto verrà immediatamente rivista e corretta. Il gioco avrà una nuova fonte e nuovi sviluppi: in mezzo spazio a Reijnders e Musah. Il primo come ispiratore, il secondo con compiti di rottura: vero però che dai suoi piedi era partito il traversone che Okafor (altra novità della gara del pomeriggio) aveva trasformato nel gol del pareggio ai granata. Il cambio qui è netto: i registi dell'anno scorso sono destinati a uscire completamente di scena. Se le indicazioni saranno confermate, Bennacer non giocherà: un chiaro indizio di mercato. Per lui è pronta una parte nel calcio d'Arabia. Lo stesso vale per Adli: non è tra i convocati e non è partito per Parma. Partirà presto, ma verso un'altra destinazione. E non è tutto: perché prima di arrivare in area, il pallone potrà transitare da una trequarti rinnovata. Oppure old-style, dipende dai punti di vista: fuori Chukwueze, tra i titolari della prima notte di campionato, con Pulisic di nuovo a destra. L'ex Chelsea era stato eletto futuro trequartista, ma per l'occasione meglio tornare sull'usato sicuro: Loftus-Cheek in versione rifinitore, Christian esterno. Leao prenderà posizione a sinistra, spinto da Fonseca più vicino all'area di rigore avversaria: «Rafa ha la possibilità di incidere e migliorare i suoi numeri in gol e assist. Abbiamo già detto che è un giocatore incredibile, per noi è fondamentale». C'è poi da curare la fragilità difensiva, e il ricostituente è Pavlovic. Per il serbo sarà la prima da titolare. Deve rimettere in forza la linea rossonera, che l'anno scorso ha incassato 69 gol. L'avversario dell'esordio saranno i rapidi attaccanti del Parma. Le precedenti esperienze "italiane" di Pavlovic, da difensore del Salisburgo, erano stati l'interista Lautaro e l'ex rossonero Giroud, affrontati in Champions League.

Squadra rifatta
A centrocampo Musah per Bennacer (in uscita), Loftus trequartista. Fuori Jovic: c'è Okafor

Altri cambi Ricapitolando, due cambi in difesa tra il centro del reparto e la fascia sinistra che tornerà di proprietà di Theo Hernandez. Centrocampo completamente rivisto, due novità su due, e altrettante tra le trequarti e l'area di rigore. Un paio di spostamenti tattici e l'ingresso di cinque nuovi titolari su undici. Quota che presto potrà salire addirittura a sette: «Fofana ed Emerson, che ha una predisposizione offensiva diversa da Calabria, sono arrivati dopo e devono capire il nostro gioco e hanno bisogno di più tempo». Partiranno dalla pancina, pronti comunque all'ingresso in corsa. Altre modifiche ancora potranno essere apportate dal mercato: «La società ha fatto un gran lavoro, ma squadre come il Milan hanno sempre la possibilità di migliorarsi, vediamo cosa succederà in questi giorni», dice Fonseca, mentre per l'allenatore è presto per pensare che sia Camarda a cambiare le gerarchie d'attacco: «Non sarà con noi. I ragazzi hanno qualità e dobbiamo scegliere il momento giusto per loro, creando le condizioni adatte, e questo non lo è».

Nuovo stile Oltre i numeri e gli interpreti, c'è dell'altro. E' lo stile e l'atteggiamento – che hanno altri indici di misurazione – che dovranno essere diversi: «Non possiamo permetterci di lasciare la costruzione alle altre squadre. Dobbiamo essere costanti: ripeto, non dobbiamo lasciare il gioco agli avversari. A Parma dovremo essere più aggressivi».

TEMPO DI LETTURA **3'12''**

OCCHIO A...

Morata non gioca ma va a Parma con la squadra

Alvaro Morata figura nella lista degli indisponibili ma ha scelto comunque di partire con la squadra. Sarà al fianco dei compagni anche da infortunato. Una decisione da vero uomo-squadra. Il rientro di Alvaro, ha spiegato Fonseca «dipenderà dall'evoluzione: il suo è un piccolo problema, contro il Torino voleva giocare anche se non stava benissimo». Morata salterà la Lazio sabato prossimo così come le gare di Nations League con la Spagna contro Serbia (il 5 settembre) e Svizzera, tre giorni dopo. L'obiettivo è esserci contro il Venezia dopo la sosta. Ma solo se sarà al top, altrimenti aspetterà l'esordio in Champions (17-19 settembre) o l'Inter, il 22 settembre.



Leader Alvaro Morata Matteo Gabbia in partenza per Parma SKY

IMPEGNI

Gli appuntamenti rossoneri dopo la trasferta di Parma

Sabato 31 agosto Lazio-**Milan** ore 20.45

Milan-Venezia domenica 15 settembre (data e orario da definire)

Inter-**Milan** domenica 22 settembre (data e orario da definire)

I rossoneri saranno impegnati anche nella prima giornata di Champions in programma dal 17 al 19 settembre: sorteggio il prossimo 29 agosto

In attacco Fonseca ha annunciato che il titolare sarà Okafor, con Jovic pronto a entrare a partita in corso. Per Camarda invece è ancora presto

Il portoghese con cinque titolari diversi «A Parma voglio più aggressività»



Protagonisti Paulo Fonseca, 51 anni, nuovo tecnico rossonero. Strahinja Pavlovic, 23, pronto al debutto GETTY

Così al Tardini, ore 18.30



PANCHINA 1 Chichizola, 40 Corvi, 4 Balogh, 30 Valenti, 20 Hainaut, 25 Cyprien, 23 Camara, 61 Haj, 11 Almqvist, 22 Cancellieri, 62 Kowalski, 64 Mikolayewski **SQUALIFICATI** nessuno **INDISP.** Benedyczak, Charpentier, Hernani, Osorio (da valutare). **ALTRI** Cobbaut, Colak, Di Chiara, Partipilo **BALL.** Estevez-Cyprien 60-40%, Sohm-Cyprien 60-40%, Mihaila-Cancellieri 60-40%

PANCHINA 96 Torriani, 25 Raveyre, 22 Emerson Royal, 28 Thiaw, 46 Gabbia, 20 Jimenez, 42 Terracciano, 4 Bennacer, 29 Fofana, 56 Saelemaekers, 21 Chukwueze, 9 Jovic **SQUALIFICATI** nessuno **INDISPONIBILI** Florenzi (6 mesi), Sportiello (3 mesi), Morata (10 giorni) **ALTRI** Adli **BALLOTTAGGI** Tomori-Gabbia 60-40%

ARBITRO Sacchi **ASSISTENTI** Cecconi-Fontemurato **4° UOMO** Piccinini **VAR** Marini **AVAR** Fabbri **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn) **INTERNET** www.gazzetta.it

Gazzetta.it Tutte le novità su Parma e Milan e le ultimissime in vista della sfida del Tardini delle 18.30 sempre in tempo reale sul nostro sito

IMPEGNI

Gli appuntamenti dei gialloblù dopo l'impegno casalingo contro i rossoneri

Napoli-**Parma** sabato 31 agosto ore 20.45

Parma-Udinese domenica 15 settembre (data e oraio da definire)

Lecce-**Parma** domenica 22 settembre (data e oraio da definire)

IL MERCATO

Vos a centrocampo: i rossoneri insistono

Il centrocampo rossonero non è ancora definito: ci saranno mosse in entrata e in uscita. La probabile panchina di Parma significa che Bennacer è ormai fuori dal progetto e sempre più vicino al mercato arabo. Fuori dal nuovo corso rossonero anche Yacine Adli, escluso dalla lista dei convocati per la gara del pomeriggio. Pobega è ormai un nuovo giocatore del Bologna. Tripla uscita in mediana che può aprire le porte a un ultimo innesto. Non sarà però Manu Koné: il 23enne mediano francese lascerà la Germania, ma non per Milano. Il Milan continua invece a seguire Silvano Vos, diciannovenne dell'Ajax: un altro giovanissimo talento che potrebbe essere utile in prima squadra ma anche con la formazione Under 23. Agli olandesi l'offerta è di 6 milioni: il giocatore spinge per il trasferimento, che potrebbe concretizzarsi in questa ultima settimana di mercato.

I GIALLOBLÙ

PECCHIA 2026



L'allenatore rinnova: altri due anni a Parma «Giochiamo con gioia»

di **Andrea Schianchi**

Con lo spirito libero e l'anima leggera. Così Fabio Pecchia vuole vedere il suo Parma contro il Milan. Senza tensioni e senza pressioni che ne limitino le qualità. «Il nostro obiettivo dev'essere giocare con gioia. Sono due anni che ci alleniamo e ci prepariamo a queste sfide contro grandi campioni e grandi allenatori. Il pareggio del Milan contro il Torino? A qualche minuto dalla fine stavano perdendo, hanno recuperato e hanno anche rischiato di vincere. Questa è la dimostrazione della forza della squadra, di fronte a un Torino che ha fatto una bella partita. Al di là del pareggio, vedo un gruppo forte». L'idea del tecnico degli emiliani è di giocarsela a viso aperto, guardando in faccia l'avversario senza timori e con la sfrontatezza che è tipica della gioventù. «Se mi chiedete qual è la qualità che può fare la differenza, io dico il coraggio. Dobbiamo aver voglia di giocare, di fare quello che sappiamo in velocità. E' un esame bello da affrontare, e dobbiamo essere orgogliosi di essere arrivati fino a qui a disputare una sfida tanto importante». A tratti, ascoltandolo, si ha l'impressione che Pecchia si senta come un maestro che porta la scolaresca in gita: tutti hanno fatto i compiti, tutti sono stati bravi, tutti hanno ricevuti elogi, e adesso tutti, lui per primo, si aspetta di ricevere un premio per il lavoro e la fatica messi in campo.

Rinnovo Tra l'altro i suoi ragazzi hanno una ragione in più per stupirlo e regalargli un momento di felicità: oggi è il suo compleanno, ne fa cinquantuno. In tribuna, in un Tardini esaurito, ci saranno anche Rafa Benitez, grande amico di Pecchia e suo maestro, e Fabio Cannavaro, opinionista per la Cbs che trasmetterà la sfida in diretta e «in chiaro» in tutti gli Stati Uniti. «Chiedo alla mia squadra di giocare con gioia, cercando di divertirsi e non dimenticandosi mai che di fronte c'è un grande avversario». Nei prossimi giorni verrà formalizzato il rinnovo contrattuale: Pecchia e il Parma si sono accordati per proseguire il matrimonio, probabilmente per altre due stagioni (fino al 2026), e ciò testimonia che tra l'allenatore e l'ambiente c'è piena sintonia. «Esiste una visione del club chiara fin dall'inizio. E' il mio terzo anno qui e la società vuole avere in rosa calciatori giovani e di qualità. Ho lavorato in questi anni con squadre giovani: prendo l'entusiasmo, la voglia di giocare, di vedere le partite come un gioco, che sono le caratteristiche di una squadra giovane. E lavoro ogni giorno per assecondare l'idea della società».

Formazione Contro il Milan, dunque, pressing, aggressione dell'avversario, ripartenze fulminanti e occhi aperti soprattutto sul settore dove agiscono Theo e Leao: «E' una delle migliori catene di tutta la Serie A» dice Pecchia. Lui, che fa della continuità del lavoro un punto di forza, disegna il classico 4-2-3-1, chiede sacrificio ai ragazzini terribili dell'attacco in fase di non possesso e prepara una variazione in difesa con l'ingresso di capitan Delprato (squalificato al debutto) assieme a Circati, e la conferma di Coulibaly a destra. A Man, Bonny e Mihaila il compito di spaventare la difesa del Milan, ricordando sempre che ci sono Almqvist e Cancellieri pronti a entrare. La formazione titolare resta come sempre top-secret, anche perché per un bravo maestro, quale Pecchia è, tutti gli alunni sono uguali.

Vip in tribuna

Il tecnico chiede «divertimento e coraggio» Allo stadio Benitez e Cannavaro

IDENTIKIT

Fabio Pecchia

Nuovo ciclo
In Emilia dal 2022 prima volta in A

È nato a Formia (Latina) il 24 agosto 1973 È stato centrocampista di Avellino, Napoli, Juve, Sampdoria, Torino, Napoli, Bologna, Como, Siena, Ascoli, Foggia e Frosinone. Da capo allenatore il debutto nel 2011 a Gubbio in B, poi Latina, Verona, Avispa Fukuoka (Giappone), Juventus U23 e Cremonese. Dal 2022 è al Parma


BARBERA
D'ASTI
WINE
FESTIVAL
UN'IMPRONTA, OGNI SORSO, UN'IMPRONTA, OGNI SORSO...
6-15 SEPTEMBER
ASTI

IL RACCONTO

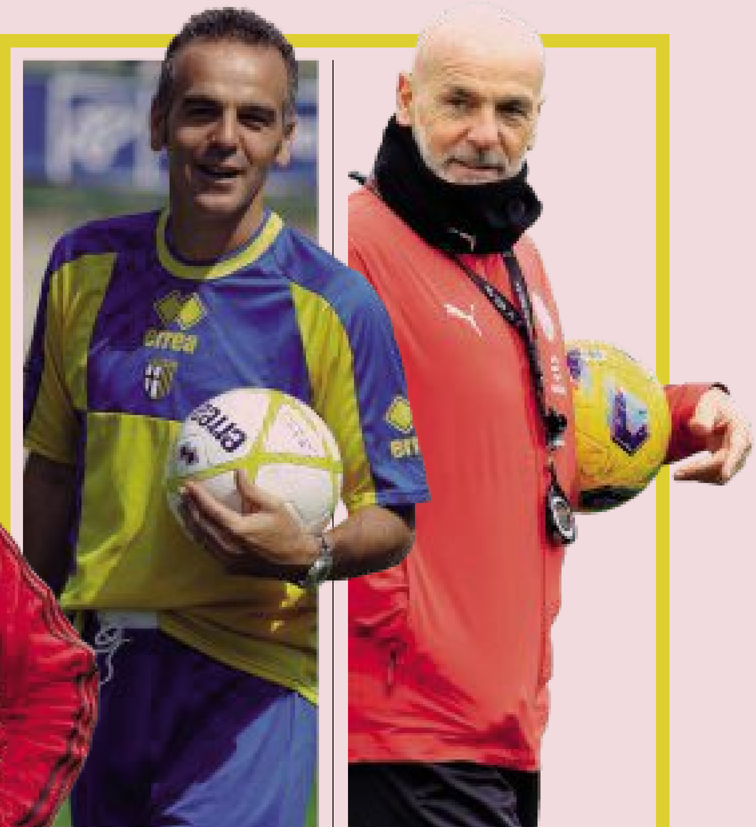
Diavoli & tortellini



Arrigo Sacchi
Arrigo Sacchi, nato il 1° aprile 1946 a Fusignano (Ravenna), è arrivato al Milan nel 1987 dopo due bei campionati in C e B al Parma (con il quale addirittura elimina i rossoneri dalla Coppa Italia). Quattro stagioni che fanno la storia, poi Sacchi torna al Milan nel 1996-97 e infine sulla panchina del Parma nel 2001 ma per sole tre partite LIVERANI, GETTY

Carlo Ancelotti
Carletto Ancelotti è nato a Reggiolo (Reggio Emilia) il 10 giugno 1959. Gioca nelle giovanili del Parma, poi in Serie C. Passa alla Roma e chiude nel Milan tra l'87 e il '92 voluto da Sacchi a centrocampo. Allena poi il Parma tra il '96 e il '98 e, dopo la Juve, siede sulla panchina rossonera tra il 2001 e il 2009 vincendo tutto GETTY, AP





Stefano Pioli
Stefano Pioli nasce a Parma il 20 ottobre 1965. Difensore, comincia a giocare nel Parma e, dopo due stagioni, '82-84, passa alla Juve. Diventa allenatore nel 2003 e siede sulla panchina del Parma nel 2006-07 (esonerato a metà stagione). Nel ottobre 2019 arriva sulla panchina del Milan, resta cinque stagioni e vince lo scudetto DEEP-ART, GETTY

Sacchi, Ancelotti Pioli e gli scudetti arrivati da Parma

Una lunga e appassionante storia di incroci vincenti con il Milan da quando Berlusconi puntò tutto su Arrigo

di **Germano Bovolenta**

Parma-Milan (o Milan-Parma) è piena di incroci. E di passaggi, svolte, stop, brusche frenate, tamponamenti, uomini che vanno e uomini che vengono. Il primo incrocio cento anni fa, stagione 1924-25. Il Parma è in Seconda Divisione (serie B), il Milan in Prima. Nella distinta dei "crociati", allora si chiamavano così, c'è un certo A. Sacchi. Già allora? Ma no, la "A" sta per Achille. Achille Sacchi, lumbard di origine, ala, qualche gol. È il primo incrocio e, pare, la prima operazione di mercato sull'asse Pr-Mi. Achille vince il campionato con il Parma e passa al Milan. Il primo Sacchi rossonero. Achille torna a Parma l'anno dopo, il Milan non è granché, ma vince e Sacchi con il suo "giuoco" veloce aiuta uno dei cinque fratelli Cevenini a segnare due gol.

Andata e ritorno Poi arrivano altri Sacchi. L'ultimo comincia con la "A" ed è pure lui veloce e spettacolare. Lungo i centotrenta chilometri d'autostrada che separano Milano da Parma, scriveranno, hanno viaggiato storie di pallone e d'amicizia. E anche qualche sgarbo. L'ultimo incrocio è attraversato da Roberto Donadoni, sublime nel Milan degli Invincibili, allenatore non fortunato a Parma, bellissima città di calcio e non solo. A Parma gonfiano giustamente il petto i parmigiani, ci si forma, si studia, si diventa bravi e poi si acquista il biglietto per la gloria, cioè destinazione Milan. Qualcuno si è concesso anche l'andata e il ritorno. Carlo Ancelotti si è formato qui. Arrigo Sacchi da qui è decollato. Stefano Pioli qui è nato, poi è partito, poi è tornato. Unico con il marchio di fabbrica, l'erre moscia originale. Tre uomini seri, tre bravi allenatori, tre scudetti con il Milan.

L'alba di Carletto Al Tardini ha soggiornato anche Cesare Maldini. Cinquant'anni fa, 1974, Cesarone diventa il secondo di Nereo Rocco al Milan. Scrivono: «Questo è un allenatore nato». I primi anni Settanta rossoneri sono tumultuosi, cambiano i padroni, confusione al top. Albino Buticchi, il presidente, caccia Rocco. Cesare diventa allenatore in prima. Ma dura poco, due mesi, da febbraio ad aprile. «Era il periodo di Buticchi, non il mio», dirà Cesare, che lascia, sostituito da Giovanni Trapattoni. Esperienze a Foggia e a Terni. Poi Parma, dove fa buone cose e dove vede l'alba di Ancelotti. «Aveva le guance rosse e grosse e un talento straordinario». È magro. «Ragazzo, tu devi mangiare di più». Non fatica a trascinarlo in trattoria, il problema è farlo uscire. Gli toglie le bistecche dal piatto perché «tende a ingrassare».

In trattoria «Ho sempre "magnato" come un cavallo e sono felice», ha scritto Carletto in una delle sue gustose autobiografie. Campione di tutto e di più. Una volta ha detto: «Datemi una trattoria e state a guardare, non ce n'è per nessuno. Il contorno non conta, il segreto è il ripieno: dentro a quello che mangio c'è quello che sono. Una sera a San Siro tenevo Seedorf in campo e mi contestavano, un signore in particolare: "Vai a Parma a mangiare i tortellini". "E tu vattene affanculo". Lui urlava in italiano, io gli ho risposto in francese. Mica per Seedorf, è che il tortellino non si tocca».

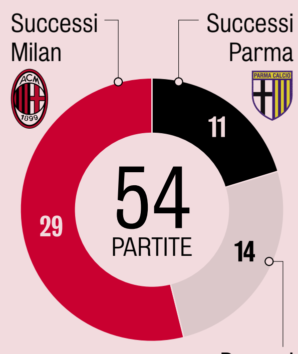
Tortellini, prego Gli incroci sono ricchi di tortellini. Da Achille Sacchi ad Arrigo Sacchi, li hanno mangiati in tanti. Stagione 1986-87, il Parma di Arrigo (serie B) batte il Milan in Coppa Italia a San Siro con un gol di Davide Fontolan. Il presidente Berlusconi s'innamora del calcio tutto pressing e fuorigioco, organizza una cena in un buon ristorante di Parma. Silvio chiede riso in bianco, Sacchi quasi si scandalizza: «Ma vuole scherzare?». Un cenno rapido d'intesa con il cameriere. «Tortellini». Berlusconi convince Arrigo: «Venga con noi». E Arrigo va. È l'inizio di una delle più belle storie del calcio. Ma Sacchi, che, si sa, conosce il sentimento della riconoscenza, non si dimentica di Parma, tanto che, nonostante avesse deciso di non sedersi mai più su una panchina, cambia idea e accetta la proposta di Calisto Tanzi nell'inverno del 2001. Resta un mese, si ferma per attacchi di panico e stress. Tornerà da dirigente: un gran bel rapporto.

Meglio in campo E dopo Sacchi ecco, inteso come allenatore, Carlo Ancelotti. Gioca in serie C nel Parma (anni Settanta), torna come allenatore (anni Novanta). Buon tecnico, ma non lega con i tifosi del Tardini. Licenziato. Carletto si prende la rivincita quattro anni dopo. Si mette d'accordo con i Tanzi per un ritorno, ma poi stacca il telefono, non si fa più trovare e accetta l'offerta di Berlusconi, che gli consegna il Milan intontito dall'imperatore turco Terim. E nasce l'Euro-Carletto. E Pioli? A Parma fa bene come giocatore, un po' meno in panchina. Stagione 2006-07, è penultimo, prende tre gol dalla Roma di Spalletti, esonerato. Poi infila l'incrocio alla larga e arriva a San Siro, prima la sponda nerazzurra, poi il tricolore rossonero. Corsi e ricorsi, spesso vincenti.

TEMPO DI LETTURA 4'

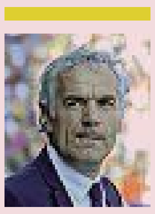
IL DATO

Scontri diretti I rossoneri sono avanti 29-11



Sono finora 54 gli scontri diretti in Serie A tra Milan e Parma. In vantaggio i rossoneri con 29 successi contro 11 del Parma. I pareggi sono stati 14. Il Milan guida anche per gol segnati: 89-58. Più equilibrio nelle 27 sfide giocate a Parma: 12-8 per il Milan (34-31 i gol).

ALTRI



Donadoni Roberto Donadoni ha giocato nel Milan tra l'86 e il '99 e allenato il Parma dal 2012 al '15



Melli Alessandro Melli ha giocato con il Parma (a più riprese tra l'85 e il '97) e nel Milan (nel '94-95)

ALTRI



C. Maldini Cesare Maldini ha giocato nel Milan ('54-'66) e l'ha allenato ('72-74). Ha guidato il Parma ('79-80)



F. Inzaghi Filippo Inzaghi ha giocato nel Parma ('95-96) e nel Milan (2001-12) poi allenato nel 2014-15

ADDIRITTURA

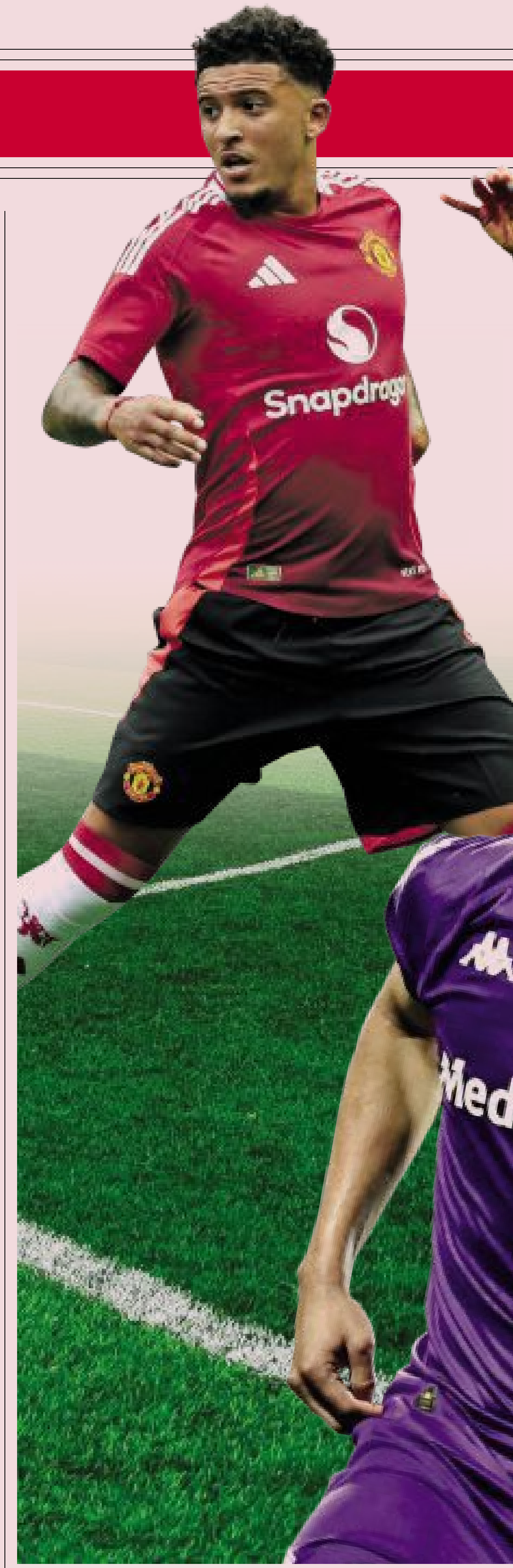
Negli anni 20 tale A.Sacchi passò dal Parma al Milan. Ma era Achille, non Arrigo: forse il primo contatto tra i club

L'ANEDDOTO

Maldini portava Ancelotti in trattoria perché era un po' magro. Dopo, scoprì che era difficile farlo uscire...

JUVE 3 ali IN SETTE GIORNI





Tripletta d'autore
A sinistra l'allenatore Thiago Motta, 41 anni, che aspetta buone notizie sul fronte esterni. Jadon Sancho, 24, Francisco Conceiçao, 21, e Nico Gonzalez, 26, sono le ali che Cristiano Giuntoli vuole regalargli

Il 2023-2024 dei tre obiettivi

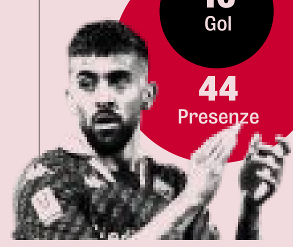
JADON **SANCHO**
3 Gol
24 Presenze



FRANCISCO **CONCEIÇAO**
8 Gol
43 Presenze



NICO **GONZALEZ**
16 Gol
44 Presenze



AFFONDO PER NICO CONCEIÇAO SPINGE SANCHO ALL'ULTIMO CHE TRIS PER MOTTA

Nuova offerta da 38 milioni per Gonzalez: Giuntoli accelera
Non convocato il portoghese, Jadon arriva se lo United contribuisce

di **Giovanni Albanese e Matteo Nava**

Mancano sette giorni pieni alla fine del calciomercato, ma Cristiano Giuntoli continua a puntare in alto. Oltre all'asso Teun Koopmeiners dall'Atalanta che potrebbe sbloccarsi *in extremis*, il direttore tecnico vuole aggiungere al gruppo di Thiago Motta anche un tris di esterni, tutti di primo livello. Ovviamente non si tratta di un'operazione semplice, ma alcuni pianeti si stanno allineando e la frenesia della settimana conclusiva di mercato potrebbe permettere un importante *upgrade* alla rosa dei bianconeri. Nicolas Gonzalez dalla Fiorentina è – come si sa – l'obiettivo principale, a cui il dt vorrebbe affiancare anche Francisco Conceiçao del Porto e Jadon Sancho del Manchester United.

Rialzo argentino Il primo colpo che Giuntoli intende mettere a segno è appunto Nico Gonzalez, per il quale proseguono i contatti con la Fiorentina. L'intenzione di affidarlo a Thiago Motta prima della trasferta di Verona sta svanendo (si gioca lunedì) ma la Juve proverà ad accelerare per chiudere tra il weekend e l'inizio della prossima settimana. La somma in arrivo dal prestito con obbligo di riscatto di Nicolussi Caviglia al Venezia consente di migliorare l'offerta per Nico Gonzalez: l'ultimo rilancio da ratificare al club viola è di 32 milioni garantiti, più 2 di bonus facili e altri 4 legati a obiettivi da poter raggiungere entro la fine della stagione. La Fiorentina ne chiede 40 e ha già rimbalzato il primo rilancio di 32 milioni più 5 di bonus, ma a piccoli passi i club si stanno venendo incontro per volontà del calciatore, che ha scelto la Juve e ha declinato tutte le altre proposte. Un po' meno spediti, invece, i lavori per il passaggio di Filip Kostic alla Fiorentina: non proprio una contropartita tecnica ma un'operazione in ogni caso collegata. L'esterno serbo è una richiesta esplicita di Raffaele Palladino e la Fiorentina potrebbe acquistarlo in prestito, ma il giocatore prende tempo, volendo fare ancora qualche valutazione sull'opportunità. Il mancino guadagna circa 5 milioni lordi grazie al decreto crescita, il club viola con lui andrebbe a garantirsi un giocatore di esperienza. Proprio come Arthur, che spinge per tornare a Firenze: viene valutato però su un tavolo slegato, tra le occasioni di fine mercato.

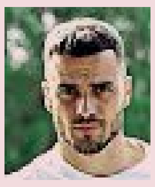
Chico e Jadon Interessanti novità arrivano anche dal Portogallo e dall'Inghilterra, assi importanti una volta che Giuntoli sarà riuscito a consegnare a Motta l'esterno della Fiorentina. Conceiçao jr, figlio dell'ex Inter Sergio, infatti non è stato convocato dal Porto per la partita di oggi contro il Rio Ave nonostante si sia allenato regolarmente negli ultimi giorni, senza problemi fisici segnalati. Sulla riva del Duero si sono subito convinti che i motivi dell'esclusione dell'ala fossero da ricondurre alle voci di mercato che lo coinvolgono e il suo allenatore Vitor Bruno ha accennato alla questione nella conferenza stampa della vigilia: «La Juventus ha fatto dei sondaggi, può essere una pista». Sul dossier di Chico - il soprannome del giocatore - è fondamentale l'impegno del procuratore Jorge Mendes, ma finora il dialogo tra le parti si è sempre arenato sul tema della formula. I bianconeri non possono che intavolare l'operazione sul prestito oneroso, ma il Porto punta a una cessione a titolo definitivo oppure a un obbligo di riscatto che da Torino preferiscono vedere soltanto come diritto di riscatto. Per Sancho, corteggiato già a gennaio, da qualche giorno si sono di nuovo intensificati i contatti con l'entourage del giocatore e il feeling con i bianconeri resta intatto. Con la fine della sessione estiva che si avvicina e il tempo che scorre, il Manchester United sta considerando di cederlo in prestito: per Jadon c'è poco spazio a Old Trafford, tanto che alla prima in Premier League non era nemmeno stato convocato. Per vestire bianconero, però, serve che i Red Devils contribuiscano pagando una parte dello stipendio. In tutto ciò va sottolineato che il triplo colpo diventa sostenibile solo in caso di partenza di Federico Chiesa: il Barcellona sembra l'occasione giusta e la Juventus punta a incassare 12-15 milioni. La sua partenza libererebbe spazio salariale - 6 milioni netti - per il terzo esterno.

TEMPO DI LETTURA 3'20"

IN USCITA



Fabio Miretti
Centrocampista di 21 anni, è vicino al Genoa in prestito secco
GETTY IMAGES



Filip Kostic
Esterno della nazionale serba di 31 anni, piace alla Fiorentina
GETTY IMAGES



Federico Chiesa
Attaccante di 26 anni, potrebbe trasferirsi al Barcellona
GETTY IMAGES

Gazzetta.it
Sul nostro sito trovate tutte le notizie di mercato in tempo reale e gli aggiornamenti sulla Juventus



McKennie rinnova Ufficiale il prolungamento di contratto della mezzala: confermato l'ingaggio a 2,5 milioni più bonus, fino al 2026

A VERONA

IL PIÙ ATTESO

Tocca a Douglas Luiz Si ispira a Pirlo e Pjanic qualità e classe da play

Il nazionale brasiliano sarà titolare al Bentegodi: la Juve ritrova un uomo con il pedigree da regista

di **Matteo Nava**

Anche se con le squadre di Thiago Motta non bisogna dare mai nulla per scontato, questa volta le certezze stanno aumentando di giorno in giorno. Che sia 4-2-3-1 o 4-1-4-1, in casa del Verona i tifosi della Juventus dovrebbero ammirare la prima partita da titolare di Douglas Luiz, il colpo finora più costoso dell'estate di Serie A. Nell'esordio di campionato contro il Como l'allenatore ha sorpreso tutti escludendo il brasiliano dalla formazione titolare, ma l'infortunio di Khephren Thuram e il conseguente passaggio a Manuel Locatelli dei compiti di interdizione in mezzo al campo fanno pensare che lunedì tocchi proprio all'ex Aston Villa.



Lampi di samba Douglas Luiz è atterrato in Italia con lo status del grande calciatore che può diventare campione, sia per il costo del cartellino che per quanto mostrato in Premier League nei cinque anni trascorsi a Birmingham. In estate le sue prime uscite non hanno deluso, perché a Pescara contro il Brest si è subito esibito in un paio di numeri da circo prima di servire un assist al connazionale Danilo da calcio d'angolo e nella successiva amichevole in famiglia contro la Next Gen, tra un colpo a effetto e l'altro, ha servito a Kenan Yildiz un altro passaggio vincente da corner. Quando però è stato il momento del calcio che conta, panchina.

Aria fresca Il fatto che i tifosi si entusiasmino per Douglas Luiz non è soltanto da individuare nell'eterno fascino verdeoro, ma anche nell'astinenza del popolo bianconero da piedi così educati a centrocampo. Da quando Miralem Pjanic ha lasciato Torino nel 2020, infatti, la Juventus ha sofferto drammaticamente la mancanza di un uomo di classe e qualità con la capacità dominare i tempi della manovra in lungo e in largo. I tifosi si erano abituati bene con l'arrivo di Andrea Pirlo nel 2011, poi ne avevano vissuto un anno senza regista (2015/2016) fino all'acquisto di Pjanic dalla Roma. Non è il momento di inerpicarsi in paragoni scomodi e prematuri, ma senza dubbio Douglas Luiz ha il pedigree per poter prendere il testimone rimasto senza proprietario nelle ultime quattro stagioni. Il ruolo non sarà lo stesso rispetto ai due predecessori, ma le mansioni sì. Le grandi squadre hanno bisogno di piedi di quella caratura per poter "fare la partita" e forse nel recente passato ci si è un po' illusi che se ne potesse fare a meno. Talvolta la collettività può sopperire, ma al primo tocco di palla di Douglas Luiz i tifosi si sono subito accorti che qualcosa di simile non si intercettava all'Allianz Stadium da parecchio tempo. È ancora presto per capire come Motta vorrà davvero usarlo e probabilmente lo si scoprirà solo con il passare delle settimane, ma sicuramente tocca a lui confrontarsi con un'eredità stimolante quanto impegnativa. All'Aston Villa è riuscito a tratti a incantare i propri tifosi, con la Juventus dovrà alzare il livello del suo calcio, gestire pressioni e responsabilità per farsi faro e volto di una Juventus all'alba di una rivoluzione con ambizioni di primissimo livello. Il gioco di Motta necessita di qualità e Douglas Luiz ne è dotato, ne ha abbastanza per seguire le orme Pirlo e Pjanic: la sua sfida è questa.

TEMPO DI LETTURA 2'38"

IDENTIKIT

Douglas Luiz
Nato a Rio de Janeiro (Brasile) il 9 maggio 1998, cresce nel Vasco da Gama, dove entra a 14 anni. Nel 2017 lo acquista il Manchester City, che prima lo presta per due anni al Girona e poi lo cede all'Aston Villa. Oro olimpico a Tokyo nel 2020, vanta 18 presenze con la Seleçao

CHENUMERO

50

I milioni pagati all'Aston Villa Il più caro della A

In attesa dell'operazione da poco meno di 60 milioni che dovrebbe portare Teun Koopmeiners dall'Atalanta alla Juventus, il brasiliano resta l'acquisto più costoso del campionato. Contestualmente al trasferimento ufficializzato a inizio luglio, Enzo Barrenechea e Samuel Iling-Junior hanno compiuto il percorso inverso

L'AGENDA

Dopo il vincente esordio in casa contro il Como (3-0), la Juventus tornerà in campo lunedì sera in casa dell'Hellas Verona. Prima della pausa per le nazionali toccherà alla Roma fare visita all'Allianz Stadium e poi si tornerà in ricomincerà a settembre, con date e orari ancora da definire

Giornata 2
Verona-JUVENTUS
Lunedì 26 agosto, ore 20.45, stadio Bentegodi di Verona

Giornata 3
JUVENTUS-Roma
Domenica 1° settembre, ore 20.45, Allianz Stadium di Torino

"FRAGILE"

Juve, al Festival di Venezia un documentario su Fagioli

L'ultimo anno di Nicolò Fagioli non è certo stato facile, tra la squalifica per le scommesse, i mesi lontano dai campi e tutto il lavoro fatto per sconfiggere i demoni che lo hanno messo a rischio la sua carriera. La storia del centrocampista bianconero è diventata un documentario prodotto da Juventus Creator Lab Original, che il club presenterà nel contesto dell'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il prossimo 4 settembre il lungometraggio "Fragile" sarà infatti proiettato per due volte, presso la Sala Laguna e in un party serale ne La Villa, grazie alla collaborazione con Giffoni Innovation Hub. «Le scommesse, la squalifica, la gogna mediatica sono gli aspetti più noti di una storia che merita di essere raccontata in modo più approfondito - si legge nella presentazione -, senza scivolare in facili sensazionalismi o giudizi superficiali. Dietro ai grandi campioni si celano personalità complesse, articolate, a volte difficili. Al genio sportivo si accompagnano spesso insicurezze inaspettate, difficili da accettare e da gestire. Conoscere e ammettere queste fragilità diventa un gesto di maturità e di crescita che può essere di ispirazione per chi vive, o ha vissuto, momenti di difficoltà nella propria vita. Il documentario ha l'obiettivo di raccontare questo percorso e scavare nella personalità di un ragazzo la cui fragilità diventa un valore su cui costruire se stesso e la propria carriera».

m.n.



Il protagonista
Nicolò Fagioli, 23 anni GETTY IMAGES

SERIE A

LA SVOLTA

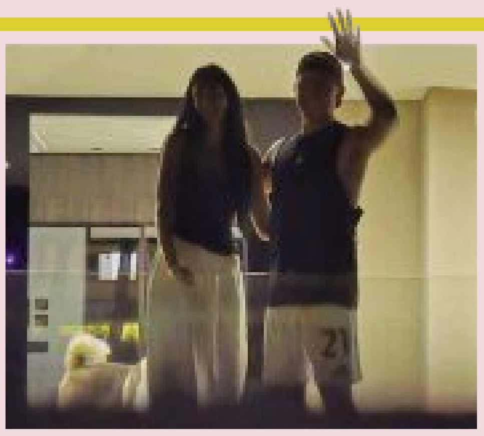
DYBALA festa e tridente

G+ FOCUS





L'addio e il ritorno Paulo Dybala firma autografi salutando i sostenitori a Trigoria mercoledì all'ora di pranzo, dopo l'ultimo allenamento in piena trattativa con gli arabi; a destra, l'argentino e la moglie Oriana Sabatini salutano i tifosi accorsi giovedì sera sotto casa della coppia a Casal Palocco dopo il dietrofront



ALL'OLIMPICO DA EROE PAULO ALL'ATTACCO CON SOULÉ E DOVBYK E LA ROMA SOGNA...

Dopo il no all'Arabia rieccolo contro l'Empoli: DDR rilancia il progetto-fantasia, tifosi in attesa

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Che la festa cominci. Il romanzo intitolato «Ci vediamo domenica» prevede fin dalle prime pagine un Olimpico stracolmo. E tutte le luci le accenderà lui domani sera, Paulo Dybala, protagonista annunciato della sfida con l'Empoli. Quelle sue tre parole social (con tanto di occhiolino come emoticon), scritte giovedì dopo aver detto no all'Arabia Saudita e rivolte ai tifosi giallorossi, hanno riacceso la Paulo-mania in città e rilanciato la Roma-fantasia degli argentini, in un momento in cui il tecnico Daniele De Rossi era già alla ricerca ad inizio settimana di una scintilla per far ripartire il progetto tattico senza il suo giocatore migliore in organico, ormai destinato in quel momento all'Al-Qadsiah.

Nuovo acquisto Ed invece riecco la Joya e riecco la trequarti dei giocolieri, con Matias Soulé accanto e dietro ad Artem Dovbyk pronto a raccogliere gli assist della coppia sudamericana, sostenuta peraltro alle spalle dall'altro argentino, l'amico inseparabile Leandro Paredes. La "DDS", il tridente dei sogni, scalpita per prendersi la scena. E Dybala, come un "nuovo acquisto" fatto in casa grazie anche al no della società agli arabi al culmine della trattativa, ha già il cuore in subbuglio per quello che lo aspetta. Dopo aver ricevuto l'abbraccio sotto casa di cinquanta tifosi dopo la sua decisione di restare alla Roma, ieri Paulo si è allenato in gruppo, accolto col sorriso da De Rossi e in particolare da Soulé, Paredes e Bove: con Leandro (il primo a compiacersi sui social della scelta della Joya) ha pure svolto un allenamento extra in palestra e festeggiato il momento col mate, la bevanda tipica sudamericana, in un contesto che sa tanto di armonia ritrovata in seno al gruppo.

Prezioso E per capire quant'è importante il ritorno di Paulo, basta scorrere i suoi numeri da quando è alla Roma. Dal suo arrivo (stagione 2022/23) l'argentino è il giocatore giallorosso che ha segnato più gol (34), fornito più assist (17), creato più chiare occasioni per i compagni (33), toccato più palloni in area avversaria (243) ed effettuato più tiri in porta (67). La sua presenza, che non implica affatto la rinuncia a quegli esterni di gamba che chiede da tempo De Rossi, sarà un propellente per l'entusiasmo e per dare un indirizzo alla stagione della Roma. Perché come si è visto ieri a Trigoria Paulo è molto carico e, al di là degli aspetti contrattuali (mancherebbero 14-15 gare da titolare per far scattare il rinnovo fino al 2026), il trequartista non vuole andare via da Roma senza vincere qualcosa di importante.

Numero 10 E scorrendo ancora quel "romanzo" scritto da Paulo da mandare in scena domani, si arriverà ad un punto in cui i tifosi impazziti per il suo no rivoluzionario (che tanto ricorda quello di Francesco Totti al Real Madrid) omaggeranno l'eroe di casa con ovazioni al suo ingresso in campo, chiedendo alla società di dargli pure la numero 10, la maglia che per la gente giallorossa non si può comprare con 75 milioni in tre anni, quelli offerti dall'Al-Qadsiah all'argentino. Poi, ad ogni giocata, la stessa Curva Sud spingerà Paulo con cori e incitamenti, anche se il Dybala di oggi non ne avrà nemmeno bisogno, tale e tanta è la sua voglia di far festa all'Olimpico, magari con un gol. «Non potevo tradire questa gente», ha scritto via sms ai compagni, comunicando la decisione. E il romanzo continua.

TEMPO DI LETTURA 2'46''

LE TAPPE

A maggio
Dybala incontra DDR: la clausola sta per entrare in vigore e la Joya confida di voler ascoltare eventuali offerte di club di Champions

A luglio
Dopo la mancata convocazione in Coppa America, Dybala torna a Trigoria e poi si sposa. Rifiuta le prime avance arabe: non arrivano, intanto, richieste da top club

Ad agosto
Ecco l'offerta faraonica dell'Al-Qadsiah: 25 milioni di euro a stagione per tre anni. Dybala è perplesso, poi decide di accettare, ma giovedì alla fine cambia idea

LA MOSSA

Intesa argentina e rifornimenti per l'ucraino

Torna il tango fantasia per far deflagrare la potenza di Dovbyk. Dybala e Soulé agiranno ai lati dell'ucraino per aumentare il numero di assist come accaduto nel secondo tempo a Cagliari. I due argentini favoriranno anche gli inserimenti di Pellegrini.



CHE NUMERO

34

Le reti dal 2022 con 17 assist: nessuno come lui

Paulo Dybala è il giocatore ad aver segnato più con la maglia giallorossa dal 2022, da quando è arrivato nella Capitale. È in vetta anche nella classifica degli assist, 17, e dei tiri in porta, 67. Nella scorsa stagione, la Joya ha realizzato 16 reti in 34 partite. L'argentino vanta anche in nazionale 38 presenze e tre gol.

LE TRATTATIVE

Assalto a Danso: ore decisive Si avvicina Koné Zalewski, c'è il Psv



Colosso Kevin Danso, 25, difensore del Lens AFP

Passione Oltre 66 mila spettatori per il primo sold out all'Olimpico della Roma domani con l'Empoli: a disposizione dei tifosi romanisti anche il settore ospiti



Talento Paulo Dybala, 30, in azione durante il test contro l'Everton a Liverpool lo scorso 10 agosto GETTY

LA MOGLIE

Il pressing di Oriana: l'influencer di Paulo dietro il no all'Arabia

di **Alessio D'Urso**
ROMA

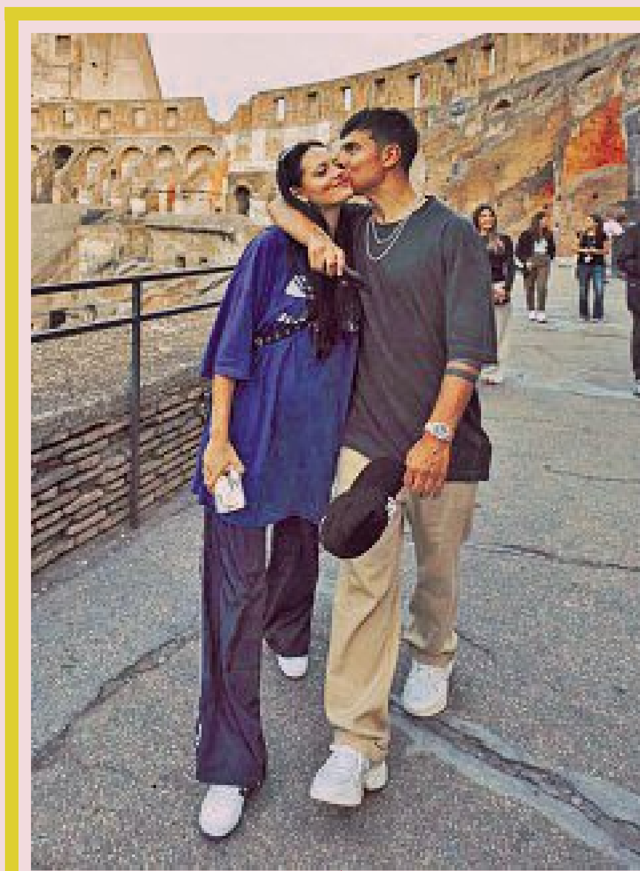
E se la moglie dice no, è no... Ci sono donne che orientano ormai da anni il destino di squadre e giocatori. Non parliamo della superagente Rafaela Pimenta (che ha ereditato metà dell'impero del re dei procuratori Mino Raiola dopo la sua morte), ma di spose molto influenti come Oriana Sabatini, che nella scelta del marito Paulo Dybala di rifiutare l'offerta monstre di 75 milioni in tre anni dell'Al-Qadsiah ha avuto un ruolo chiave. Se nelle scorse settimane i riflettori si erano posati su Lady Dovbyk, la blogger ucraina Yuliia, decisiva allo stesso modo nel consigliare vivamente al compagno Artem il no all'Atletico Madrid, ieri lo status di musa ispiratrice della moglie dell'argentino è venuto fuori con più rilevanza e un impatto mediatico maggiore, proprio in coda alla trattativa con il club arabo che tanto ha agitato le notti dei tifosi della Roma.

Famiglia Oriana, che ha sposato Paulo lo scorso 20 luglio, si era opposta fin dall'inizio al trasferimento in Arabia e giovedì ha parlato a lungo col marito. Una vicenda che per certi versi ricorda anche il no al Chelsea di Amra Dzeko e Niki Manolas degli anni scorsi. Sabatini, cantante molto apprezzata in Argentina, non era entusiasta all'idea di trasferirsi in un Paese che avrebbe "confinato" in qualche modo la famiglia: a rischio non solo il principale aspetto calcistico legato a Paulo e alle sue ambizioni di lottare per la Champions e per una convocazione in Nazionale, ma anche le stesse e legittime opportunità professionali della signora Dybala. Un'artista, per dire, che ha aperto un concerto di Ariana Grande e che al mondo dello sport è legata a doppio filo per essere, tra l'altro, la nipote di Gabriela Sabatini, vincitrice dello Us Open nel 1990 e argento alle Olimpiadi di Seul nell'88. Il parere negativo di Oriana si è poi sposato con quello, d'altra parte, della mamma di Paulo, Alicia Suarez, che al pensiero di vedere il figlio lontano dal calcio europeo, dopo la delusione della mancata convocazione in Copa America, provava già dispiacere. Un legame fortissimo, quello tra mamma e figlio, va ricordato, soprattutto dopo la morte del padre Adolfo quando Paulo era solo un ragazzo di 15 anni.

> *Per chi non lo ha ancora capito, la Joya rimane con noi!!*
> **Leandro Paredes**
> Centrocampista argentino

Basta un clic E così l'affetto dei tifosi, alla notizia del dietrofront di Paulo, si è riversato anche su di lei, Oriana, le cui canzoni diventeranno di sicuro la colonna sonora delle giornate giallorosse. E quando giovedì sera, in penombra, si è affacciata al balcone della villa a Casal Palocco accanto al marito, salutando i tifosi in festa, i ragazzi l'hanno omaggiata come si fa con una rockstar. Lei che d'altra parte aveva già sui social dato indizi precisi sulle prospettive di casa Dybala. Al post di un influencer argentino che nelle scorse ore ha scritto «Venite al Nuñez», stadio del River (per cui tifa il padre della cantante), Oriana ha messo un like, scatenando la festa dei tifosi del Monumental. Perché tra due anni, magari, Paulo potrebbe tornare in patria, a Buenos Aires, più probabilmente però al Boca (squadra del cuore del papà), magari in compagnia di Leandro Paredes nel dopo Roma. Che ora è più che mai la squadra e la città del cuore. Dove ancora c'è spazio per i sogni e la passione e dove un bel giorno, a Fontana di Trevi, in un'atmosfera da Dolce Vita, Paulo chiese la mano di Oriana.

TEMPO DI LETTURA **2'44"**



Innamorati Oriana Sabatini, 28 anni, e Paulo Dybala, 30, passeggiano all'interno del Colosseo, uno dei luoghi del cuore della coppia: i due si sono sposati il 20 luglio scorso a Buenos Aires

ROMA Kevin Danso come primo regalo di una settimana di fuoco. Questo è l'obiettivo del d.s. Florent Ghisolfi che ha intensificato la trattativa col Lens per portare il difensore austriaco da De Rossi. In Francia sono convinti che l'affare si farà, forse già oggi, per due motivi principali: la forte volontà di Danso di sbarcare nella capitale e la necessità del club transalpino di fare cassa. La Roma ha presentato una prima offerta da 20 milioni, il Lens ne chiede 25 tra parte fissa e bonus. Una distanza colmabile. Il resto delle operazioni dipende dalle uscite. Il Napoli ha chiesto informazioni per Bove che gradirebbe lavorare con Conte. Valutazione: 15 milioni. Una plusvalenza che aiuterebbe Ghisolfi nell'assalto a Koné escluso ieri dai convocati del Borussia M'gladbach. Altra plusvalenza in arrivo quella di Zalewski, per il quale il Psv è disposto ad avvicinarsi ai 12 milioni richiesti dalla Roma.
f.b.

OCCHIO A...

Abdulhamid è giallorosso: oggi a Trigoria

Saud Abdulhamid (nella foto) è un nuovo giocatore della Roma: è il primo giocatore arabo della storia della A. L'esterno destro, escluso ieri dai convocati dell'Al-Alhi, è atteso oggi a Trigoria. Costato 2,5 milioni, è stato consigliato a De Rossi dal c.t. dell'Arabia Saudita Roberto Mancini.



Arabo L'esterno destro Saud Abdulhamid, 25, salutato a Riyad

2ª GIORNATA

CAPITAN ZAPATA È PARTITO FORTE INFIAMMA IL TORO E SFIDA IL PASSATO



Il nuovo faro granata Duvan Zapata, 33 anni, è alla seconda stagione con il Torino: il tecnico Paolo Vanoli lo ha scelto come capitano LAPRESSE



A bersaglio a San Siro
Sabato scorso, alla prima giornata della Serie A, Zapata è subito andato a bersaglio: suo il momentaneo 0-2 in casa del Milan INSIDEFOTO

Una questione

di **Mario Pagliara**

Ancora tu... ancora lei..., forse si sussurreranno quando torneranno a guardarsi negli occhi. Un grande spettacolo del weekend è la storia che sembra non finire mai: Duvan Zapata contro l'Atalanta, il gigante del Toro che affronta un intreccio d'amore di cui non si sono perse le tracce. C'è molto di più: c'è una fascia da capitano - quella del Toro - stretta per la prima volta intorno al braccio di Duvan. C'è uno Zapata che ha firmato il miglior inizio di stagione di sempre e che sta per lanciare la sfida all'Atalanta più europea e più forte dell'era gasperiniana. Tanti indizi, una certezza: domani ci sarà da divertirsi.

Occhi gonfi L'ultima volta è finita con due occhi gonfi così e qualche lacrima. L'ultima volta all'Olimpico Grande Torino è il racconto che ci riporta al 4 dicembre 2023, alla fine di un Torino-Atalanta finito tre a zero e riempito dai due gol di Zapata. È stata la sua prima doppietta granata, il primo gol lo aveva segnato a settembre – sempre in casa – alla Roma. Quella volta Zapata aveva consegnato il suo personalissimo regalo di compleanno a un Toro che la sera prima aveva festeggiato i suoi 117 anni di storia. Quasi singhiozzando, Duvan disse: «Da quando sono arrivato in questo club ho trovato un mondo di amore. Adesso voglio restituire questo grande amore con i gol». Da allora tanto è cambiato ma non una cosa: l'entusiasmo e la voglia di questo centravanti che, nel frattempo, è stato eletto a simbolo di un nuovo ciclo. E che con Paolo Vanoli è diventato il capitano.

> Quattro gol tra amichevoli e gare ufficiali nell'ultimo mese: forma scintillante E nessuno segna di testa come lui

Mai così forte Quello che i tifosi torinisti si stanno godendo è il miglior Zapata estivo in assoluto. Brilla con una forma fisica già strepitosa, è accarezzato dalla piacevole sensazione di essere il faro di uno spogliatoio. E poi – per la gioia di Vanoli e della gente del Toro – ha iniziato a segnare a raffica. Il primo centro a luglio, nel test contro la Cremonese, poi il bis nell'amichevole di Metz. Ha timbrato anche in Coppa Italia contro il Cosenza e ha mostrato i muscoli a San Siro, nella casa del Milan, realizzando il momentaneo due a zero. Quattro gol in meno di un mese tra amichevoli e gare ufficiali: sono le stigmate del trascinatore. Vanoli gli farebbe una statua. Duvan ha intrapreso con il passo dei grandi la strada che – come da suoi obiettivi – lo vorrà portare verso i quindici gol stagionali.

Lo specialista Non c'è statistica che non valorizzi il peso, la centralità e l'importanza di questo attaccante di razza. Al Toro è letteralmente rinato: ad esempio, nell'anno solare 2024 non c'è nessuno in Europa che abbia segnato più gol di lui con il colpo di testa. La contabilità dice 7, l'ultimo sabato scorso contro il Diavolo raccogliendo un assist al bacio di Lazaro. Nei cinque principali campionati europei ha staccato tutti: Alexander Sorloth con il Villarreal è fermo a cinque, seguono a quattro Milan Djuric del Monza, Benjamin Sesko del Lipsia, Mohamed Bamba del Lorient ed Eric Garcia con il Girona. Curiosi, poi, i numeri dei suoi precedenti da avversario contro la Dea. Proprio al club al quale è affettivamente molto legato ha fatto sempre male. L'Atalanta è la sua seconda vittima preferita in Serie A: in undici precedenti, ha segnato sette gol in campionato. Ha esultato di più solo contro il Sassuolo (dieci reti). A Bergamo Zapata ha giocato cinque stagioni e due partite: 69 gol in Serie A in 153 presenze. È il calciatore che con la maglia dell'Atalanta ha realizzato più gol insieme a Cristiano Doni nel nostro campionato. Domani si rivedranno. I sentimenti restano e ci sono, ma Duvan sta preparando il modo per dare un altro dispiacere da ex.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

I NUMERI

7
I gol di testa nel 2024 segnati da Duvan Zapata nell'anno solare in Serie A: nei cinque principali campionati d'Europa nessuno ne ha fatti più di lui

7
I gol segnati all'Atalanta dal centravanti colombiano negli undici precedenti in Serie A quando ha incrociato da avversario la sua ex Atalanta. Nell'ultima sfida allo stadio Olimpico Grande Torino, Zapata ha piazzato due gol, è stata la sua prima doppietta con il Torino

OCCHIO A...

A Bergamo 69 reti in Serie A in 5 stagioni

Duvan Zapata ha giocato a Bergamo 5 stagioni e 2 partite: ha segnato 69 gol in Serie A in 153 presenze. Nel nostro campionato nella storia dell'Atalanta è il calciatore che ha segnato di più, assieme a Cristiano Doni.

CHI È

Duvan Zapata è nato il primo aprile 1991 a Cali (Colombia). Centravanti, cresce nell'America de Cali, poi va all'Estudiantes e arriva in Italia, al Napoli, nel 2013. Gioca con l'Udinese, la Sampdoria, poi le 5 stagioni all'Atalanta prima di arrivare al Torino nell'estate 2023. In maglia granata finora ha segnato 14 gol

DAL FILADELFIA

Vojvoda o Dembélé, il dubbio a destra

Mergim potrebbe essere avanzato. Lazaro resta a sinistra, Sosa a gara in corso. Più Sanabria di Adams

Nelle prossime ventiquattr'ore Paolo Vanoli dovrà trovare la composizione giusta sulle fasce per affrontare domenica, alle 18.30, l'Atalanta. Il tecnico può contare sull'ultimo arrivato Pedersen, ma è praticamente impossibile che il norvegese possa essere impiegato dall'inizio: ieri ha svolto il suo primo allenamento al Filadelfia, necessiterà quindi di un tempo fisiologico per ambientarsi e per entrare nei meccanismi della squadra. In questo momento appaiono due gli scenari più probabili: il primo prevede l'avanzamento di Vojvoda dalla linea difensiva alla fascia destra. Il secondo, invece, immagina la conferma di Vojvoda nei tre di difesa con il lancio dal primo minuto in Serie A del ventenne Dembélé. Qualunque sarà la scelta di Paolo Vanoli, sembrerebbe che Valentino Lazaro viaggi verso la conferma sulla corsia sinistra. Almeno per un paio di motivi: un po' perché sabato, a Milano, sulla sinistra è stato tra i migliori del Toro, un po' perché Sosa (esterno sinistro di ruolo) non pare avere ancora la forma giusta per garantire una tenuta dal primo minuto mentre sarebbe una valida soluzione in corsa. In attacco permane il testa a testa tra Sanabria ed Adams, con il paraguaiano ancora favorito. Aggiornamenti dall'infermeria: Pellegri è in costante miglioramento, nelle prossime ore il tecnico valuterà l'opportunità di dargli la prima convocazione in questo campionato. Niente da fare per Gineitis: il rientro slitta alla trasferta di Venezia. Restano sempre indisponibili Vlasic e Schuurs, come da programmi: il croato sarà il primo a tornare, a settembre.
Paglia



Un jolly Mergim Vojvoda, 29 anni, difensore centrale o esterno LAPRESSE

Gasperini «Conoscevo Retegui, la squadra è stata brava a creare l'impianto per fargli fare bene a Lecce. Mateo dentro l'area è un giocatore importante»



L'Italia nel cuore Mateo Retegui ha disputato l'ultimo Europeo con l'Italia: possiede il doppio passaporto grazie al nonno materno ANSA

IL NUOVO RETEGUI VA SEMPRE PIÙ SU COSÌ L'ATALANTA PRENDE QUOTA

di testa

Gasperini impressionato dall'azzurro per la velocità di adattamento e la capacità di trovare la porta col gioco aereo Ora la Dea può manovrare in modo diverso

di **Matteo Brega**

Mateo Retegui usa da sempre la testa. Prima di tutto fuori dal campo. I primi resoconti della sua vita da bergamasco lo dipingono come un ragazzo con i piedi ben piantati per terra perché per aria li tiene solo sui cross. Si è fatto subito apprezzare all'interno dello spogliatoio, dallo staff tecnico e dalla società per la solarità. Ha cercato e trovato casa in città in tempi rapidi perché intende calarsi immediatamente nella realtà bergamasca. Motivatissimo, si è calato nel progetto atalantino senza limiti dimostrando subito una generosità contagiosa. Molto affabile, Mateo si sta dimostrando per quello che è, un ragazzo di compagnia che sta cercando di allacciare rapporti umani e non solo sportivi con tutto il gruppo. Single, è molto legato alla famiglia, specialmente alla mamma María de la Paz Grandoli. Centrale anche il rapporto con il padre Carlos e la sorella Micaela. E per ospitare tutti e tre i famigliari più stretti ha scelto un'abitazione sufficientemente spaziosa, visto che sono previste visite lunghe e continue dall'Argentina.

Parlano i gol In campo hanno parlato subito i due gol segnati a Lecce. La sua concretezza in area si è immediatamente vista all'esordio in campionato con l'Atalanta. La doppietta e la sua incisività spalancano nuove opportunità tattiche davanti per Gian Piero Gasperini. Il quale al termine della partita del Via del Mare lo aveva sottolineato. «Retegui dentro l'area è veramente un giocatore importante» – ha detto il tecnico dei bergamaschi. Mateo ha iniziato con il River Plate, poi ha provato per un anno e mezzo con l'hockey su prato (anche grazie a papà Carlos che è un allenatore) e poi ha ripreso con il calcio nel Boca Juniors. A Gasperini è piaciuto fin da quando lo aveva visto a Genova. Da vicino ne sta apprezzando ancora di più le qualità. Riempie l'area, è forte di testa, non ha paura di "buttarsi". Il che rende il parco attaccanti dell'Atalanta ancora più variegato e interessante. Gianluca Scamacca è un giocatore differente. Con Retegui in campo la Dea può permettersi anche di manovrare meno, di accelerare la ricerca della porta scegliendo direttamente qualche cross in più del solito. Poi lì in mezzo all'area c'è Mateo che pensa a come trasformare l'ipotesi in realtà. Con Retegui l'Atalanta ha l'opportunità di sviluppare anche un modo diverso di affrontare le squadre che aspettano basse e si difendono fin dentro l'area.

A testa alta A Lecce ha iniziato con un gol di testa e uno su rigore. Nella scorsa stagione ai salentini aveva segnato anche con il Genoa e sempre di testa, così come alla Lazio alla seconda giornata. La varietà di soluzioni che offre Retegui piace molto al mondo Atalanta. Scorrendo la natura dei suoi gol anche in terra d'Argentina si scopre che sono da sempre le sue caratteristiche. Nel 2022, anno di grazia con 19 reti segnate e il titolo di capocannoniere vinto con la maglia del Tigre, ne realizzò sei di testa, un terzo. «Gasperini mi ha chiesto di continuare a correre dopo i due gol, so che posso fare molto di più perché anche oggi ho sbagliato qualcosa» – ha detto dopo la doppietta di Lecce. Per poi aggiungere: «Mister Gasperini può insegnarmi molto, penso che mi renderà un gran giocatore e una persona migliore». "Una persona migliore", avete letto bene. Questo per ricollegarci all'inizio quando ne avevamo tratteggiato le caratteristiche umane prima che tecniche. Ecco perché anche Luciano Spalletti lo ha inserito nella lista dei suoi giocatori. E continuerà a farlo seguendolo a Bergamo dove, crediamo, ci sarà moltissimo materiale azzurro.

TEMPO DI LETTURA 3'09"



Precisione Il colpo di testa di Mateo Retegui, 25 anni, per il primo gol segnato a Lecce lunedì scorso. Poi ha segnato su rigore per la personale doppietta GETTY

OCCHIO A...

Champions, già oltre 5 mila abbonamenti

Entusiasmo alle stelle nel popolo bergamasco per la prossima Champions League. Ieri, primo giorno della fase-1, sono stati venduti oltre 5 mila mini abbonamenti. Un successo che sarà destinato a proseguire anche nelle prossime fasi e che porteranno il nuovissimo Gewiss Stadium a essere sempre pieno nelle notti di Coppa. La prelazione per gli abbonati di questa stagione proseguirà fino a lunedì 26. Martedì 27 la fase-2 e dal 28 la fase-3, la vendita libera.

IDENTIKIT

Mateo Retegui
Nato a San Fernando (Argentina) il 29 aprile 1999, inizia a giocare nelle giovanili del River prima di passare a quelle del Boca con cui esordisce in prima squadra. Poi veste le maglie di Estudiantes, Talleres e Tigre in prestito prima del passaggio al Genoa. E' stato il capocannoniere del campionato argentino nel 2022 con 19 reti

I NUMERI

9
I gol in Serie A
Retegui ha segnato 9 gol in Serie A tra Genoa (7) e Atalanta (2 all'esordio)

2
Le doppiette "italiane"
L'attaccante italo-argentino ha segnato due doppiette da quando è in Italia. Una all'esordio contro il Lecce in questa stagione e una in Coppa Italia contro il Modena nella scorsa quando giocava con il Genoa

DA ZINGONIA

Lookman, un'altra seduta individuale

Il nigeriano ha chiesto di lavorare così. Si ferma Bakker, prudenza per Zaniolo domani in panchina

Anche ieri pomeriggio Ademola Lookman si è presentato a Zingonia. Puntuale, l'attaccante ha svolto ancora lavoro individuale come da sua richiesta. Un altro passo dunque verso la ricucitura completa con il mondo Atalanta. Gradualmente Lookman sembra aver intrapreso questa strada che prevede passi decisi e concreti da parte sua. Perché è quello che si aspettano in società dopo essergli andati incontro nei giorni in cui il Psg aveva sondato il terreno. Ora, sgonfiato l'interesse dei francesi, tocca a lui dimostrare di essere rientrato in primis con la testa dentro al progetto Atalanta. Le valutazioni verranno fatte giorno per giorno e quindi non si può andare oltre la quotidianità. Appare scontato che Lookman non ci sarà per la trasferta di domani a Torino e che si penserà – al massimo – quella di venerdì contro l'Inter a Milano. Per la gara di domani Gian Piero Gasperini avrà a disposizione Raoul Bellanova (ha scelto il numero 16), l'ultimo arrivato, che dovrebbe partire in panchina (così come Lazar Samardzic). Potrebbe essere del gruppo anche Nicolò Zaniolo. Prudenza però: si valuteranno le sue condizioni anche oggi, però ieri ha svolto per il terzo giorno di fila una parte della seduta insieme con i compagni. Fuori dai giochi Kolasinac, Scalvini, Scamacca e Toloi che sta proseguendo con il lavoro individuale e pure Bakker per un risentimento muscolare alla coscia destra. Capitolo mercato. L'affare Rodrigo Becao con il Fenerbahçe è in una fase di stallo ed è possibile che così rimanga per tutto il weekend. Ufficiale da ieri la cessione di El Bilal Touré allo Stoccarda.

m.b.



Rientro Ademola Lookman, 26 anni, terza stagione all'Atalanta EPA

SERIE A

MERCATO

CORRONO ai RIPARI

LA VIOLA CERCA I PEZZI MANCANTI ARTHUR TORNA ASSALTO A SUTALO



Regista Arthur Melo, 28 anni, già l'anno scorso in prestito alla Fiorentina: 47 presenze e 2 gol stagionali ANSA

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Sette giorni per completarsi, per mettere in rosa dai tre ai cinque elementi. Le indicazioni di mercato che arrivano da Firenze parlano di almeno un uomo per reparto che può aumentare fino a due, in base alle occasioni e alle partenze. Raffaele Palladino dopo l'andata dei playoff di Conference League ha indicato la necessità di comprare un quinto, aprendo di conseguenza a un profilo alla Kostic, pur senza fare nomi. Il giocatore in uscita dalla Juventus, e già proposto come contropartita nell'affare Gonzalez, ha aperto al trasferimento e arriverebbe però in modo slegato rispetto all'operazione Nico. La cifra finale potrebbe aggirarsi sui 4-5 milioni. È una zona di campo che in realtà è già teoricamente coperta in viola, vista la presenza di Biraghi e Parisi, ma le parole di Palladino hanno proposto un nuovo scenario. Così come non può essere aperto un ballottaggio a tre in quel ruolo.

Colpi e contraccolpi Dato per scontato che il capitano Biraghi è un incedibile, attenzione al destino di Parisi che potrebbe partire. L'idea di uno scambio con Folorunsho del Napoli è nata ma mai decollata, tuttavia è ridursi un indizio che fa capire che l'entourage sta lavorando per una soluzione. A centrocampo è sempre viva la pista che porta alla vecchia conoscenza Arthur. Non è l'identikit perfetto per Palladino che cerca un uomo «di sostanza, non un palleggiatore» (per usare le sue parole) tuttavia la qualità del calciatore non si discute e la sua intelligenza tattica può far superare ogni altra controindicazione. La formula sarebbe di nuovo quella del prestito, ma con l'ostacolo ingaggio (circa 5 milioni) da risolvere. Dovrebbe esserci uno sforzo economico di tutte le parti. Dalla Juventus c'è la disponibilità a coprire circa un milione e se il calciatore accettasse di ridursi una parte di ingaggio (pur di tornare a Firenze con cui ha trovato un bel feeling), al resto penserebbe la Fiorentina. È un accordo tutto da trovare e di cui le società devono ancora parlare. Da capire poi la situazione di Amrabat che Palladino vorrebbe tenere, ma la permanenza del marocchino non è certa. Se partisse, servirebbe ancora un altro innesto.

Difesa e attacco Per la difesa servono uno-due rinforzi e il casting è ampio da tempo. Per Andrea Carboni, una delle tante idee, il Monza ha già detto no a diverse offerte mentre per un profilo di livello internazionale come Sutalo, l'Ajax non apre al prestito. Per arrivare al nazionale croato servirebbe quindi un investimento sui 10-15 milioni. La via è in salita ma alla Fiorentina piace fin da quando era alla Dinamo Zagabria. L'ultima pedina necessaria sarebbe in attacco come vice-Kean, perché Beltran in quella posizione non convince fino in fondo.

TEMPO DI LETTURA **2'14"**

> Kostic può essere l'esterno chiesto da Palladino, alla Fiorentina in difesa servono almeno due rinforzi

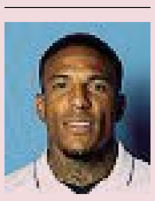


Croato Josip Sutalo, 24 anni, difensore centrale dell'Ajax: il croato è stato acquistato lo scorso anno dalla Dinamo Zagabria per 20 milioni di euro. In questa stagione, già 7 presenze e un gol EPA

OBIETTIVI



Kostic L'esterno sinistro serbo, 31 anni, potrebbe arrivare dalla Juve in prestito



Folorunsho L'ex Verona, 26 anni, di proprietà del Napoli è un'idea per il centrocampo

IL DEBUTTO

L'emozione di De Gea: «Un mix di sentimenti»

FIRENZE (il.ma.) Tre gol subiti ma una grande gioia per il rientro. David de Gea, attraverso i social, il portiere ha raccontato la sua emozione per l'esordio in viola: «Una sensazione incredibile essere tornato, con un grande mix di sentimenti. Voglio ringraziare tutti anche per l'accoglienza e ora guardiamo con ottimismo alla stagione appena iniziata». Per domani contro il Venezia si ripropone il ballottaggio con Terracciano. Per adesso hanno giocato una gara a testa fra Serie A ed Europa.

Labedski per la Youth League Ceduto Demirel Hodzic (2005) al Milan Futuro, il Bologna ha acquistato - dal Lodz - Jan Labedzki, regista (2006) polacco.



Ala Samuel Iling Junior, 20 anni, esterno inglese passato dalla Juve all'Aston Villa E ora al Bologna RAMELLA

BOLOGNA QUANTI COLPI DOPO DOMINGUEZ ECCO POBEGA E ILING JR

Preso il baby argentino, adesso il milanista e l'ala ex Juve Il centrale: fra Sangante e Alexsandro c'è l'idea-Kiwior

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Tre colpi in tre giorni. Tanto per dare una scossa incisiva alle attese. Il Bologna ha aperto la settimana della "pesca" quasi (quasi) definitiva: giovedì ha definito l'accordo per Benjamin Dominguez, ieri ha fatto svolgere a Tommaso Pobega le visite mediche per poi, in serata, definire l'arrivo di Iling junior in prestito secco dall'Aston Villa, acquisizione che non metterebbe (salvo offertone dell'ultima ora) in discussione il futuro di Jesper Karlsson ma darà il tempo necessario al baby argentino (Dominguez, appunto) di crescere e ambientarsi con calma. Serviva uno pronto subito insomma. E Vincenzo Italiano – leggasi Fiorentina – di esterni offensivi fa la... collezione. Morale: Bologna scatenato e adesso manca solo il difensore centrale, capitolo in cui alberga l'idea-Kiwior, altro ex di Italiano.

Quel rigore su Ndoye Partiamo dall'ultimo tassello, l'ex juventino in uscita dall'Aston Villa che lo ha acquisito per 14 milioni di euro ad inizio luglio: il ragazzo che l'anno scorso fu protagonista di uno dei rigori non dati più clamorosi del campionato (quello su Ndoye e definito dal designatore Rocchi "solare" ma non assegnato da Di Bello), ha accettato la proposta del Bologna che già lo aveva cercato proprio un'estate fa. E l'ha accettata per giocare, anche la Champions League, in virtù di un prestito che gli consenta di rilanciarsi e di continuare poi il proprio sogno futuro in Premier League. Prestito secco fino al giugno 2025 e poi si vedrà. L'infortunio a Cambiaghi (ieri l'operazione al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, perfettamente riuscita) necessitava di un ricambio da utilizzare subito: Iling-jr è quel profilo. Italiano ha sempre avuto un esercito di esterni d'attacco, la mossa non sorprende.



Tommaso e Benjamin Sopra: a sinistra Tommaso Pobega alle visite mediche per il Bologna; a destra, Benjamin Dominguez saluta in lacrime il Gimnasia dopo la sua ultima gara (con gol) di giovedì SCHICCHI

Pobega, subito sì Poi, ieri, è stato il tempo di Tommaso Pobega. «Mi vuole Italiano a Bologna? Ok, ci sto». Zero dubbi, zero esitazioni, zero problemi. Dev'essere andato più o meno così l'aggancio al centrocampista triestino che l'attuale tecnico dei rossoblù ha allenato a La Spezia (2020-21) ricevendo pure sei gol. Così, il centrocampista di lotta e di interventismo non ci ha pensato tanto appena saputo che il suo ex tecnico avrebbe avuto bisogno di lui, ha atteso che Milan e Bologna si incontrassero e ieri alle 18 era già all'Isokinetic a svolgere le consuete visite mediche. Dopo l'arrivo di Erlic, Italiano viene dunque arricchito da un altro suo ex giocatore: Pobega sarà annunciato a breve come prestito con allegato un diritto di riscatto fissato a circa 12 milioni. E il centrocampo, adesso, ha una pedina in più in attesa (ancora lunghetta) di Lewis Ferguson che dovrebbe rientrare a inizio novembre dopo aver rimesso piedi in campo tre giorni fa. Piuttosto bisognerà capire che ne sarà di Nikola Moro.

Suggestione Kiwior A questo punto, il Bologna è quasi completo. Quasi. Perché manca sempre la pedina legata al difensore centrale: non risulta che nella lista di Sartori e Di Vaio ci siano né Igor (ora al Brighton) né Nastasic (che è stato proposto e che Italiano ha avuto solo per qualche mese alla Fiorentina); così, il profilo che in Francia danno più vicino è quello di Alexsandro Ribeiro, pur considerando che prima del 28 (giorno della gara di ritorno del Lille per l'accesso alla Champions) sarà dura averlo. Il nome nuovo, uscito due giorni fa, è quello di Arouna Sangante, centralone del Le Havre per il quale – come Niakaté, Braga – il club ha cominciato a chiedere la luna. Poi, ecco la suggestione-Kiwior (prestito): c'è stato un contatto fra gli agenti e il Bologna, il polacco non era voluto entrare nell'affare Calafiori-Arsenal. Ma il tempo passa e le valutazioni cambiano. Bologna scatenato: ora sì.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

Pobega
Il centrocampista del Milan arriva in prestito con diritto di riscatto fissato a 12 milioni di euro

Iling jr
L'inglese in prestito secco per un anno: il club di Saputo lo avrebbe voluto già un'estate fa

I NUMERI

5,5
i milioni di euro che il Bologna verserà al Gimnasia La Plata per l'acquisto di Benjamin Dominguez (più il 15% della futura rivendita)

12
i milioni di euro che il Bologna dovrà versare al Milan nel caso in cui (secondo il diritto di riscatto) decidesse di acquistare Tommaso Pobega dal Milan e dal giugno 2025.

AL GIMNASIA LA PLATA

Dominguez, lettera d'addio «Pausa nella nostra vita»

Il Bologna lo ha acquistato per un totale di 5,5 milioni di euro più il 15% della futura rivendita: ribadito che Benjamin Dominguez arriverà domani ed effettuerà le visite mediche lunedì, ecco la sua lettera d'addio al Gimnasia, il club che ha lasciato segnando il gol vittoria al Barracas. «Vorrei non dirti addio, ma devo andarmene. Non piangere (...) Perché mi ucciderai, non pensare che ti lascerò (...) Una pausa nella nostra vita, sarai con me». Benjamin, dopo il gol, in lacrime ha detto: «Sognavo di salutare tutti con un gol, so che i bambini impazziscono per me: tutto questo resterà nel mio cuore».

2ª GIORNATA

IDENTIKIT

Florian Thauvin

NATO A **ORLEANS** (FRANCIA)
IL **26 GENNAIO 1993**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **179** CM
PESO **70** KG

Inizia con il Grenoble, poi passa al Bastia, quindi approda al Marsiglia, con cui gioca dal 2013 al 2021 tranne una parentesi di sei mesi al Newcastle. Nel 2021 va in Messico, al Tigres. Dal gennaio del 2023 è all'Udinese

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2010-11	GRENOBLE	3	0
2011-2013	BASTIA	51	10
2013-2015	MARSIGLIA	81	15
2015-16	NEWCASTLE	16	1
2016-2021	MARSIGLIA	200	71
2021-2023	TIGRES	39	8
2023-2024	UDINESE	46	7



CAPITANI da 10

Fascia, numero nobile e rigoristi: devono far volare le loro squadre

IDENTIKIT

Mattia Zaccagni

NATO A **CESENA** (ITALIA)
IL **16 GIUGNO 1995**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **177** CM
PESO **68** KG

Cresce nel settore giovanile del Bellaria. Nel 2013 viene acquistato dal Verona, che lo gira in prestito prima al Venezia, poi al Cittadella. Gioca con il Verona dal 2016 al 2021, quando passa alla Lazio, di cui ora è capitano

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2012-13	BELLARIA	8	0
2014-15	VENEZIA	36	1
2015-16	VERONA	4	0
2016	CITTADELLA	14	1
2016-2021	VERONA	142	15
2021-2024	LAZIO	118	23

THAUVIN-ZACCAGNI LE VITE PARALLELE DEI NUOVI LEADER DI UDINESE E LAZIO

di **Stefano Cieri**
INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Le vite parallele di Florian Thauvin e Mattia Zaccagni. Udinese-Lazio di oggi pomeriggio vivrà anche e soprattutto dela sfida tra il giocatore francese dei friulani e quello italiano dei biancocelesti che nel corso di questa estate hanno conosciuto, nei rispettivi club, una parabola praticamente uguale, come se si fossero messi d'accordo a distanza. Un po' per necessità, un po' per vocazione, si sono entrambi ritrovati al centro del ring del proprio gruppo.

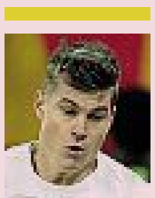
Quante analogie Hanno chiesto (e ottenuto) di indossare la maglia numero 10, quella dei leader e dei giocatori di maggior talento. Il francese non l'aveva mai avuta nel corso di una carriera che lo ha portato a giocare in Francia, Inghilterra e Messico prima di approdare a Udine. Zaccagni, quel numero così prestigioso, lo aveva avuto soltanto un anno a Verona, ma l'aveva subito abbandonato perché evidentemente i tempi non erano ancora maturi per avere i riflettori puntati (come capita a qualsiasi «10»). La scelta del numero di maglia nobile, però, è stato solo il primo passaggio di un processo di affermazione che è poi confluito tanto per l'uno quanto per l'altro nella attribuzione della fascia di capitano. Mentre il numero lo hanno chiesto, la fascia è ovviamente caduta dall'alto. E per motivazioni assolutamente simili. Thauvin per l'Udinese e Zaccagni per la Lazio sono gli uomini di maggiore talento e spessore, anche morale. Inevitabile che Runjaic e Baroni optassero per loro. Una responsabilità che entrambi si sono presi volentieri. Ma non è tutto. Perché, nell'estate parallela dei due giocatori, c'è un'altra incredibile sovrapposizione. Entrambi sono anche diventati i rigoristi della squadra. Thauvin ha ereditato la mansione da Pereyra, Zaccagni da Immobile, ossia entrambi dagli ex capitani. Quando oggi si scambieranno i gagliardetti prima del fischio d'inizio i due avranno probabilmente la sensazione di guardarsi allo specchio. Poi, però, proveranno a condurre le rispettive squadre ad un risultato importante dopo che, nella prima giornata, sia l'Udinese sia la Lazio sono partite con il piede giusto.

Thauvin «friulano» Il francese è a Udine solo da un anno e mezzo. Ma dopo aver vissuto i primi sei mesi (quelli da gennaio a giugno 2023) in modo un po' altalenante, tanto che la scorsa estate si parlava di una sua partenza, nell'ultima stagione è entrato in sintonia con l'ambiente e la squadra. L'arrivo di Runjaic, oltretutto, lo ha portato a ricoprire un ruolo, trequartista di destra, che è quello che predilige. A Udine si trovano a meraviglia sia lui sia la compagna Charlotte Proni. La coppia, tra l'altro, è in attesa dell'arrivo del secondo figlio dopo il primogenito Alessio. Il contratto con il club friulano scade al termine di questa stagione. Ma, visto quanto accaduto nelle ultime settimane, non è improbabile che possa essere presto prolungato.

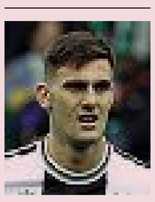
Zaccagni «romano» Quest'ultimo aspetto è, forse, l'unica cosa che differenzia Zaccagni dal francese. Il giocatore della Lazio, infatti, il contratto lo ha rinnovato tre mesi fa, legandosi alla Lazio fino al 2029. Una scelta di vita (non ha neppure voluto valutare eventuali alternative), determinata sia dall'attaccamento alla Lazio sia da quello alla città di Roma, dove vive con la moglie Chiara Nasti e i loro due figli. La seconda, Dea (il primo è Thiago), è nata un mese fa e anche questa è un'altra similitudine con Thauvin, che come detto è in attesa del secondo figlio. Dopo essere esploso nella Lazio di Sarri (l'ex tecnico lo ha plasmato come attaccante esterno dopo che in precedenza aveva giocato soprattutto da trequartista), ora Zaccagni è pronto a continuare la sua ascesa con Baroni. Il nuovo allenatore lo sta utilizzando nella stessa posizione di attaccante di sinistra, ma gli chiede (e la cosa a Zaccagni non dispiace affatto) anche di accentrarsi per organizzare la manovra. Proverà farlo pure a Udine, nella sfida contro il «gemello» Thauvin.

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

I VICE

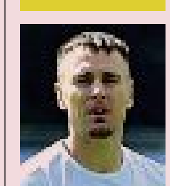


Bijol
Il difensore sloveno, 25 anni, è il vice capitano della formazione friulana



Lucca
L'attaccante italiano, 23 anni, è il secondo rigorista della squadra bianconera

I VICE



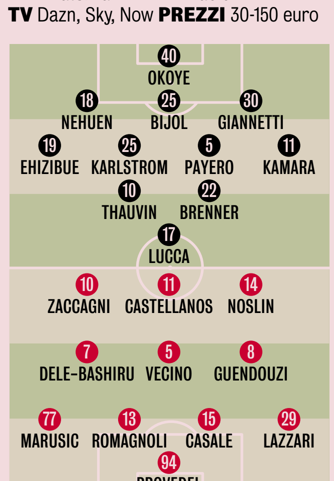
Patric
Il difensore spagnolo, 31 anni, è il vice capitano della formazione biancoceleste



Castellanos
L'attaccante argentino, 25 anni, è il secondo rigorista della squadra romana

UDINESE 3-4-2-1 / LAZIO 4-3-3

OGGI ore 18.30 **STADIO** Bluenergy **ARBITRO** Doveri di Roma **ASSISTENTI** Garzelli-Laudato **4° UOMO** Prontera **VAR** Paterna **AVAR** Di Paolo **TV** Dazn, Sky, Now **PREZZI** 30-150 euro



PANCHINA 93 Padelli, 1 Silvestri, 27 Kabasele, 4 Abankwah, 16 Palma, 2 Festy, 33 Zemura, 6 Zarraga, 8 Lovric, 32 Ekkelenkamp, 9 Davis, 21 Bravo **ALLENATORE** Runjaic **BALLOTTAGGI** Karlstrom-Lovric 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Kristensen (5 giorni), Pizarro (10), Ebosse (15), Sanchez (50)

PANCHINA 35 Mandas, 55 Furlanetto, 4 Patric, 23 Hysaj, 30 Tavares, 6 Rovella, 32 Cataldi, 22 Castrovilli, 9 Pedro, 20 Tchaouna, 18 Isaksen, 19 Dia **ALLENATORE** Baroni **BALLOTTAGGI** Casale-Patric 60-40%, Vecino-Rovella 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Gila (20 giorni), Pellegrini (da valutare)

IL TECNICO DEI FRIULANI

Runjaic in pressing sui bianconeri «Dobbiamo essere più veloci»

UDINE (n.a.) «Abbiamo bisogno di tempo. Servono velocità e migliore gestione della palla. Dal punto di vista della qualità non abbiamo dimostrato tutto ciò che sappiamo fare». Così la vede Runjaic, ma la Serie A non aspetta e oggi i friulani debuttano in casa contro una Lazio in salute. «Non possiamo dire che va tutto bene facendo finta di nulla. Dobbiamo lavorare sui dettagli». Ma sono necessarie anche delle novità. «Forse vedremo in campo qualche nuovo acquisto». L'indiziato è Karlstrom.

COINVOLTO IN UN INCIDENTE STRADALE

Pellegrini, che spavento con l'auto Ma sta bene ed è già tornato a casa

ROMA Tanta paura, ma nessuna conseguenza per Luca Pellegrini che ieri è rimasto coinvolto in un incidente stradale mentre si recava a Formello. Oltre al giocatore della Lazio (da solo a bordo della sua auto) l'incidente ha interessato pure una donna alla guida di un'altra vettura. E pare sia stato causato da un mezzo fermo in avaria. Pellegrini ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra e varie contusioni. Ma è stato subito dimesso dall'ospedale ed è già rientrato a casa.

SERIE A

2ª GIORNATA

Djuric: «Con Nesta il Monza va sul sicuro»

L'attaccante al rientro: «Seguiamo il nostro tecnico Arriveranno le giocate e le prestazioni per salvarsi»



Gigante Milan Djuric, 34 anni, 4 gol col Monza nella scorsa stagione GETTY

di **Matteo Brega**

Questa sera il Monza ritrova Milan Djuric, i suoi 198 centimetri e la sua profondità d'animo. Contro il Genoa sarà utile tutto.

▶ Come sta dopo la contusione al costato?
«Meglio, sono in gruppo da qualche giorno e sono pronto».

▶ Ha visto i suoi compagni passare il turno di Coppa Italia e pareggiare a Empoli...
«È sempre positivo andare avanti in Coppa, dà la possibilità di giocare più minuti a tutti e di mantenere la condizione. A Empoli il punto preso è sicuramente positivo per via del campo pesante e perché siamo stati bravi ad adattarci e a non prendere gol. In casa dobbiamo fare di più e cercare la vittoria, anche se conosciamo le qualità del Genoa».

▶ Come va con Nesta?
«Molto bene, se lo seguiamo arriveranno giocate e prestazioni. Obiettivo primario la salvezza, senza dubbio. E con il suo vice Lorenzo Rubinacci siamo vicini di casa a Pesaro e sponsorizziamo la città (sorride, ndr)».

▶ Lei è sempre stato molto legato alla sua famiglia tanto da portarsi sulla pelle diversi tatuaggi.
«Uno sulla coscia ritrae me e mio fratello Marco da piccoli, ripresi in una fotografia: io con la maglia di Zidane della Juve e lui con quella di Ronaldo dell'Inter. Poi ho tatuato moglie e figli».

▶ Con tuo fratello siete stati coinquilini a Cesena, giusto?
«Avevo 16 anni e lui 14 e giocavamo nelle giovanili bianconere. Gestivamo l'appartamento e la quotidianità: siamo cresciuti».

▶ Era una grande occasione che i genitori vi stavano dando...
«Mio padre autotrasportatore e mia madre impegnata nelle pulizie ci hanno cresciuto insegnandoci sani principi».

▶ Come al Monza dove il gruppo è uno dei punti di forza.
«È una delle spiegazioni per cui qui si ottengono risultati. Ha un'ottima struttura societaria guidata da Adriano Galliani che sa come gestire ad alti livelli. Mi ha emozionato conoscerlo».

▶ Anni fa fecero una prova in Inghilterra vietando i colpi di testa per limitare i danni...
«Non ci voglio nemmeno pensare (sorride, ndr)».

▶ Oltre al fisico, c'è preparazione per arrivare prima degli altri sulle palle alte...
«La fisicità aiuta, ma ci sono anche il tempismo, il posizionamento, la conoscenza dei compagni e dei punti deboli degli avversari».

▶ In famiglia solo calcio?
«Anche basket... di riflesso: mio suocero è preparatore atletico della Vuelle Pesaro. In famiglia siamo tifosi».

▶ L'esperienza a Bristol è stata costellata da infortuni.
«Sono entrato in un vortice negativo, volevo smettere di giocare dopo tre operazioni...».

▶ Come si vede dopo il calcio?
«Impegnato nella natura, tra apicoltura e frutteti».

TEMPO DI LETTURA **2'30"**

MONZA 3-4-2-1
GENOA 3-5-2

OGGI ore 20.45 **STADIO** U-Power Stadium **ARBITRO** Mariani **ASSISTENTI** Bindoni–Tegoni **4° UOMO** Collu VAR Mazzoleni **AVAR** Massa **TV** Dazn **PREZZI** 20-60 euro



PANCHINA 30 Turati, 69 Mazza, 5 Caldirola, 13 P. Pereira, 33 D'Ambrosio, 6 Gagliardini, 10 Caprari, 27 Valoti, 70 D'Alessandro, 37 Petagna, 20 Forson, 80 S. Vignato **ALL.** Nesta **BALLOTTAGGI** Pizzignacco-Turati 55-45%; A. Carboni-Caldirola 55-45%; Mota Carvalho-Caprari 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Cragno (2 mesi), Sensi, Ciurria, Machin (da valutare)

PANCHINA 16 Leali, 39 Sommariva, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 20 Sabelli, 14 Vogliacco, 21 Ekhator, 36 Calvani, 40 Fini, 55 Accornero, 18 Ekuban, 19 Pinamonti, 17 Malinovskyi, 27 Marcandalli **ALL.** Gilardino **BALLOTTAGGI** Pinamonti-Malinovskyi 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Ankeye, Matturro, Norton-Cuffy (da valutare)

G+ INTERVISTE

io SEGNO io PARO

I precedenti

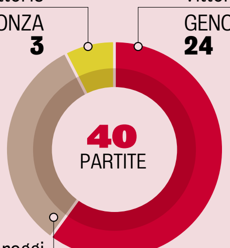
SERIE A

2 PRECEDENTI

	Vittorie MONZA	Vittorie GENOA
	2	0
GOL SEGNATI	4 Monza	2 Genoa

SERIE B

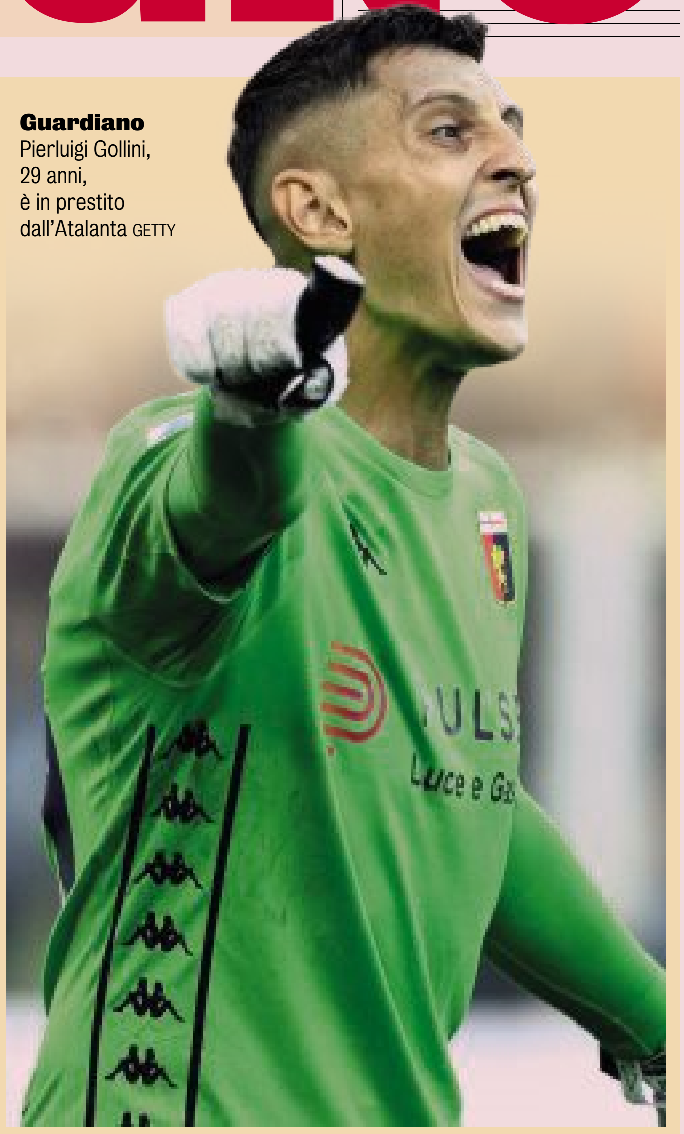
Vittorie MONZA 3 — Vittorie GENOA 24 — Pareggi 13



GOL SEGNATI	
21 Monza	59 Genoa

Gollini: «Qui al Genoa ci sarà da divertirsi»

Il portiere: «Non sono in credito con il destino, il mio obiettivo ora è tornare a giocare tanto»



Guardiano Pierluigi Gollini, 29 anni, è in prestito dall'Atalanta GETTY

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Una ballata rap, questo Genoa, come il «Guasto d'amore» di Bresh, entrato nelle orecchie persino di Pierluigi Gollini già l'anno scorso, «quando venni a Marassi con il Napoli. È un inno moderno, bellissimo. Se lui mi chiama per fare qualcosa insieme, ci sono». Non scherza il nuovo numero uno genoano, con la musica nel sangue, frutto di contaminazioni in note che fanno il pari con una carriera in cui ha già vissuto varie esistenze, prendendo il meglio ovunque, dalle giovanili a Manchester al debutto in A a 19 anni, dal palcoscenico Champions a Bergamo allo scudetto a Napoli.

▶ Sì al Genoa perché...
«Perché è una piazza importante, un club storico, la maglia del Genoa è motivo di orgoglio. E poi c'è l'aspetto sportivo: da avversario si vedeva benissimo che era una squadra forte, ben allenata, avevo sentito giudizi positivi anche sul preparatore dei portieri, Scarpi, e sullo staff, parlandone anche con Perin».

▶ Il primo mattone contro l'Inter: la respinta su Lautaro che ha tenuto i rossoblù in partita ed è stata votata come uno dei migliori interventi della giornata. Si è già preso il Genoa?
«No, ci vorrà tempo. Però è stato un ottimo inizio. Ho trovato un ambiente bellissimo. E poi lo spogliatoio: umile, coeso. Facile inserirsi».

▶ Lei aveva bisogno di ritrovare continuità fra i pali.
«Quando ti chiamano devi farti sempre trovare pronto, ma dipende da come uno vive la situazione. Per me era naturale».

▶ Gollini perfetta scelta per il dopo-Martinez, che impostava il gioco dal basso.
«Mi sono sempre divertito a interpretare così il ruolo. Non dimentichiamoci che alla Spal sono nato difensore, mi piace essere coinvolto nel gioco».

▶ È in credito con il destino?
«No, a Napoli è stata un'esperienza splendida, sarò sempre grato per l'opportunità avuta».

▶ Cosa si porta dietro dell'esperienza con Spalletti?
«Che la testa è fondamentale. Se non sei al top in tutti i sensi, non riesci a essere performante come me vorresti».

▶ Obiettivi?
«Giocare tanto e divertirmi, senza mai smettere di essere ambizioso. Vorrei regalare bei momenti alla gente genoana».

▶ Ci sono molti portieri stranieri quest'anno in A. Solo un caso?
«La scuola italiana è sempre stata la migliore, ma il calcio si evolve, richiede ad esempio la capacità di giocare con i piedi. A Napoli avevamo un preparatore dei portieri spagnolo (Rosalen, n.d.r.), davvero bravo».

TEMPO DI LETTURA **1'58"**

LA NEOPROMOSSA

Un tris per Fabregas Sergi Roberto dice sì Presi Paz e Perrone

I NUMERI

23

Trofei vinti da Sergi Roberto (fra cui 2 Champions e 7 Liga) con il Barcellona, unico club in cui ha giocato: ha cominciato a 14 anni, ha finito lo scorso giugno

6,5

Milioni spesi dal Como per prendere Nico Paz dal Real Madrid che ha il diritto di "recompra" e il 50% sulla futura rivendita

COMO

L'ex campione del Barcellona: «Club ambizioso, credo nel progetto e non vedo l'ora di cominciare»

di **Matteo Pierelli**



È arrivato in città Sergi Roberto, 32 anni, ieri ha svolto le visite mediche e ora è ufficialmente un nuovo giocatore del Como: lo spagnolo in carriera aveva vestito soltanto la maglia del Barcellona

Sono arrivati in città e hanno preso contatto con la nuova realtà. Sergi Roberto, Nico Paz e Maximo Perrone ormai fanno parte della famiglia del Como. In riva al lago continua il via vai di giocatori per cercare di essere competitivi nella Serie A ritrovata dopo ben 21 anni. Il primo impatto è stato da dimenticare (sconfitta 3-0 con la Juve a Torino), ma l'entusiasmo resta e il progetto va avanti. Da ieri è ufficiale l'arrivo di Sergi Roberto, a breve lo saranno anche quelli di Nico Paz e Maximo Perrone.

Campione L'ex campione del Barcellona era svincolato dallo scorso giugno,da quando aveva finito la sua lunga storia con il Barcellona, società dove era entrato a 14 anni, e finita appunto due mesi fa dopo una sfilza di trionfi fra cui due Champions e sette Liga. Da capire dove lo sistemerà Cesc Fabregas che chiaramente ha avuto un ruolo fondamentale nel suo acquisto (i due hanno anche giocato tre stagioni assieme in Catalogna): potrebbe utilizzarlo come terzino destro (ruolo che spesso ha ricoperto in blaugrana), oppure da centrocampista. La duttilità tattica è una delle caratteristiche più importanti di Sergi Roberto che ieri ha trascorso la giornata per le foto di rito e l'immancabile messaggio ai tifosi del lago. Poi sono arrivate anche le prime parole dello spagnolo: «Credo fermamente in questo progetto e considero questa nuova esperienza una sfida importante per la mia carriera. Ho incontrato la proprietà e ho percepito tanta passione ed entusiasmo, penso stiano facendo delle scelte giuste e sono felice di farne parte. Quando Cesc mi ha contattato la prima volta, mi ha spiegato le ambizioni del club: la scalata dalla Serie D alla Serie A in soli cinque anni e le sue aspirazioni da allenatore. È entusiasmante contribuire alla crescita di questa squadra. Sono convinto di poter aiutare il club a raggiungere i suoi obiettivi con impegno e dedizione. Non vedo l'ora di cominciare». E non vede l'ora di utilizzarlo anche Fabregas dopo il ko con la Juve e la trasferta di Cagliari (lunedì) all'orizzonte. A proposito, anche il tecnico spagnolo ha commentato l'arrivo di Sergi Roberto, che ha firmato fino al 30 giugno 2026: «Sergi ha giocato tutta la sua carriera in uno dei migliori club del mondo. È un calciatore versatile che può adattarsi a diverse posizioni, dal centrocampo fino all'esterno di difesa. Con la sua precisione di passaggio e la sua forza fisica è la definizione di un giocatore box to box. La sua esperienza sarà fondamentale per questa stagione».



Svincolato di lusso Sergi Roberto, 32 anni, era svincolato dal Barcellona dallo scorso giugno: a Como ha firmato un contratto biennale AFP

Gli altri Ma il Como non prende solo giocatori esperti come Sergi Roberto. Il trequartista Nico Paz - acquistato per 6,5 milioni dal Real Madrid che si è tenuto il 50% sulla futura rivendita e il controriscatto - ha 19 anni e un futuro ancora tutto da scrivere. Stessa cosa per Maximo Perrone, 21enne centrocampista mancino che arriva in prestito dal Manchester City che l'ultima stagione lo ha girato a titolo temporaneo al Las Palmas.

TEMPO DI LETTURA 2'48"

IL NOME NUOVO

Piace Anjorin del Chelsea: è quasi fatta

EMPOLI

Il centrocampista classe 2001 di proprietà dei Blues ha giocato l'ultima stagione al Portsmouth

di **Giacomo Cioni**

EMPOLI

Dal cilindro del direttore sportivo Roberto Gemmi spunta un nome a sorpresa. Si tratta di Tino Anjorin, classe 2001 del Chelsea, e pare che la trattativa sia in fase molto avanzata fra i due club dalle casacche azzurre. Faustino Adebola Rasheed Anjorin è da sempre di proprietà della società londinese, cresciuto nelle sue giovanili e con alle spalle la trafila in tutte le nazionali inglesi, fino alla Under 20. Nella scorsa stagione il centrocampista dalle spiccate doti tecniche, quasi un trequartista, ha vestito la maglia del Portsmouth, dove ha collezionato 12 presenze in League One, la terza divisione del calcio britannico.

Scommessa Ha il doppio passaporto inglese e nigeriano, 186 centimetri e piede di calcio destro. Tino ha già esordito nella prima squadra nel 2019, in una gara di Coppa di Lega, a marzo del 2020 l'esordio in Premier contro l'Everton. Sempre in quell'anno, a dicembre, anche una presenza da titolare in Champions League con i blues.Poi nella stagione 2021/2022 il prestito alla Lokomotiv Mosca e nel gennaio dello stesso campionato il trasferimento all'Huddersfield Town, nella B inglese. Adesso per lui sembra aprirsi la concreta possibilità di approdare in Italia all'Empoli. Il ds Gemmi starebbe lavorando per prenderlo a titolo definitivo, ma si attende l'ufficialità per conoscere la modalità del trasferimento. Come detto è un 2001, quindi andrebbe a aumentare la già nutrita rosa di millenials a disposizione di Roberto D'Aversa: nel reparto offensivo ci sono già Colombo (2002), Esposito (2002) e Fazzini (2003), in difesa Viti (2002).



Inglese Tino Anjorin, 22 anni, è cresciuto nelle giovanili del Chelsea GETTY

Sfoltire Con questo probabile nuovo innesto l'Empoli avrebbe bisogno ora di un centrale difensivo da alternare a quelli che ci sono già. Poi ci sarà da sfoltire la rosa mandando a giocare, molto probabilmente in B, Shpendi e Guarino. Per entrambi c'è pronta la Carrarese, per l'attaccante si è parlato anche dello Spezia. Ma intanto domani c'è la Roma. L'incrocio più recente fu nella gara della salvezza all'ultimo minuto, con la zampata Niang al Castellani. Ma per la squadra di D'Aversa, ancora squalificato e in tribuna, ci sarà un Olimpico pronto a celebrare la permanenza in giallorosso di Dybala. L'Empoli dovrebbe affidarsi alla stessa formazione che ha pareggiato al debutto in campionato contro il Monza. Vasquez sarà tra i pali, la difesa a tre con Walukiewicz, Ismajli e Viti; in mediana Gyasi e Pezzella sugli esterni, con Henderson e Maleh al centro; in avanti Esposito e Fazzini dietro Colombo.

TEMPO DI LETTURA 1'52"

STRATEGIE GIALLOBLÙ

Un'altra pedina per l'attacco In arrivo Alidou

VERONA

Dopo aver chiuso per Sarr, l'Hellas fa una trattativa lampo: è ai dettagli per il tedesco dell'Eintracht

di **Matteo Fontana**

VERONA

L'Hellas raddoppia in attacco. Il Verona, dopo aver chiuso con Amin Sarr, è ai dettagli con Faride Alidou, esterno offensivo prossimo a passare in gialloblù dall'Eintracht Francoforte in prestito con diritto di riscatto fissato a quattro milioni. Operazione ormai definita.

Accordo Trattativa-lampo, quella che porterà Alidou all'Hellas. Il giocatore tedesco è rientrato all'Eintracht dopo una stagione in prestito al Colonia. Il Verona ha accelerato per raggiungere un accordo rapido, cosa che è avvenuta nelle scorse ore. Affare in volata e nuovo innesto per Paolo Zanetti. Tutto questo dopo che Sarr è arrivato ieri per sottoporsi alle visite mediche e firmare con l'Hellas. Il centravanti passa al Verona in prestito con diritto di riscatto a 5 milioni dall'Olympique Lione, che contribuirà a pagare una parte dell'ingaggio della punta svedese. In attacco sono in vista, peraltro, delle uscite, con Tavsan che andrà via in prestito (c'è l'interessamento del Werder Brema) e Mitrovic che resta da valutare. L'Hellas si muove anche in difesa, con il dialogo aperto con la Salernitana per Daniliuc. La stessa Salernitana ha fatto un sondaggio per Ceccherini, tornato al Verona dal prestito al Fatih Karagümrük e, pure lui, in uscita.

Serdar out Hellas che continua gli allenamenti in vista della partita con la Juventus. In attacco, ballottaggio tra Mosquera e Tengstedt, a centrocampo Be-



OCCHIO A...

Lunedì trasferta a Cagliari Fabregas recupera Iovine

(l.c.) Fabregas per Cagliari recupererà Iovine sulla destra, tra i convocati potrebbero esserci per la prima volta anche Ali Jassim e Fadera, unitisi al gruppo questa settimana. Sicuramente assenti Varane e Baselli, i cui tempi di recupero sono ancora da definire in particolare per il francese, da valutare per il centrocampo le condizioni di Mazzitelli e Abildgaard.

MOVIMENTI

Schingtienne e Franco Carboni sono nel mirino

VENEZIA

La priorità di Di Francesco ora è sistemare la difesa Per l'attacco piace l'ecuadoriano John Yeboah

di **Michele Contessa**
VENEZIA

Sistemato il centrocampo con l'arrivo di Hans Nicolussi Caviglia, ora il Venezia dovrà mettere a posto difesa e attacco, anche se domani a Firenze il tecnico Di Francesco ritroverà sia Idzes che Candela nella retroguardia. Gli ultimi giorni di mercato serviranno per definire la trattativa con il Leuven per il centrale Joel Schingtienne e l'esterno difensivo mancino Franco Carboni, rientrato all'Inter dal prestito agli argentini del River Plate, mentre per l'attacco è ritornato d'attualità il nome di John Yeboah, finito nel mirino del Venezia da settimane. Bisognerà convincere il Raków Czestochowa a cedere il 24enne attaccante nato in Germania, ad Amburgo, cresciuto nelle giovanili del Wolfsburg e punto di forza delle giovanili tedesche (27 presenze dall'under 16 all'under 19 con 9 reti realizzate), ma che ha deciso di giocare con la selezione maggiore dell'Ecuador.

Obiettivi E Yeboah si è messo in evidenza nell'ultima Coppa America, giocando tre delle quattro partite dell'Ecuador, tra cui anche i quarti di finale contro l'Argentina, match risolto solo ai rigori da Lautaro e compagni. Tra l'altro, Yeboah, entrato in campo a 11' dalla fine, servì l'assist del pareggio a Kevin Rodriguez al primo minuto di recupero, segnando anche il terzo dei rigori tirati dall'Ecuador dopo gli errori di Mena e Minda. John Yeboah è un jolly offensivo, può giocare sia sulla fascia destra che su quella sinistra, ma anche da trequartista. Dopo la Coppa America Yeboah è stato in ospedale per un problema fisico e in questa stagione deve ancora esordire con il Rakow Czestochowa con cui il Venezia avrebbe trovato l'accordo che dovrà essere ratificato la prossima settimana. Il Venezia ha pensato anche a Josip Brekalo, attaccante della Fiorentina che è terminato ai margini delle scelte di Raffaele Palladino, ma l'ingaggio del 26enne di Zagabria è fuori dalla portata del Venezia che ha dovuto trasformare in prestito l'acquisto a titolo definitivo di Hans Nicolussi Caviglia. Entro la fine del mercato, il Venezia dovrà trovare una soluzione per Tanner Tessmann, dopo che sono saltate le trattative con l'Inter e la Fiorentina a causa delle commissioni troppo elevate richieste dai suoi agenti. Il Venezia o trova una società a cui cedere il giocatore, le ultime voci davano un interessamento del Lione, oppure dovrà reintegrare il capitano dell'olimpica statunitense che però a quel punto dovrà allungare il contratto in scadenza nel 2025.

TEMPO DI LETTURA **1'58"**



Muscoli in difesa Joel Schingtienne, 22 anni, belga, difensore del Leuven: il Venezia proverà a prenderlo AFP



lahyane è favorito per sostituire dal via Serdar (infortunato, sarà out fino alla sosta). Zanetti considera la scelta per il modulo: con il Napoli ha schierato la squadra con la linea difensiva a tre, l'ipotesi di ripartire dal 4-2-3-1, assetto impiegato con maggior frequenza in precampionato, è comunque concreta. Domani la rifinitura allo Sporting Center "Paradiso". Al Bentegodi, per il confronto con la Juve, ci saranno almeno 28.000 spettatori.

TEMPO DI LETTURA **1'41"**

Rinforzo in attacco Faride Alidou, 23 anni, è di proprietà dell'Eintracht ma l'ultima stagione l'ha disputata al Colonia AFP

A CENTROCAMPO

Un'accelerata per Gaetano Traoré il piano B

CAGLIARI

Per il ritorno del giocatore del Napoli serve limare le cifre. Altrimenti, via all'alternativa

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI

Tra mercato e realtà. Il Cagliari di Davide Nicola attende seduto sulla riva del fosso per non sbagliare gli ultimi colpi utili a completare la rosa a disposizione del tecnico piemontese, che è alla caccia di una nuova impresa salvezza. Nonostante una lunga lista di alternative e nonostante il calciatore da qualche giorno sia stato reinserito nella rosa del Napoli da Antonio Conte, il club sardo attende con fiducia gli sviluppi della trattativa per Gianluca Gaetano. Il giocatore ha già dato il suo ok al ritorno in rossoblù, dopo gli ultimi sei mesi alla corte di Claudio Ranieri conditi da 11 presenze con 4 gol e un assist, ma i due club devono limare i dettagli economici sulla formula: prestito con obbligo di riscatto. La prima alternativa in caso di fumata nera resta Hamed Traorè, ultima stagione al Napoli ma di proprietà del Bournemouth. In attacco i sardi guardano ancora ai partenopei con Walid Cheddira considerato come prima opzione per il reparto, ma solo qualora dovesse partire Gianluca Lapadula, che per ora ha diversi ammiratori in Serie B ma non ha ricevuto nessuna proposta.

Esaurito Intanto in vista del Como la Unipol Domus è praticamente sold out, con oltre 16.000 tagliandi venduti. Esauriti i biglietti nei distinti, con le curve dedicate tutte agli abbonati. Restano solo un centinaio di biglietti in tribuna, con il tifo rossoblù che vuole spingere i ragazzi di Nicola al successo nello scontro diretto dopo il buon pari contro la Roma all'esordio. Intanto per la gara con il Como il tecnico ex Empoli ha il dubbio sul titolare al centro della difesa. Il polacco Mateusz Wieteska ha rifiutato il passaggio al Palermo, vuole solo la Serie A e resta in uscita, ma con i recuperi di Yerry Mina e José Palomino saranno questi due a contendersi un posto dal primo minuto. Ancora personalizzato, infine, per Nadir Zortea che difficilmente sarà utilizzabile, almeno dall'inizio, nella sfida di lunedì in Sardegna.

TEMPO DI LETTURA **1'39"**



Ritorno in Sardegna Gianluca Gaetano, 24 anni, da gennaio a giugno è stato in prestito al Cagliari dove ha segnato 4 gol GETTY

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ATALANTA	3	1	1	0	0	4	0
VERONA	3	1	1	0	0	3	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0
LAZIO	3	1	1	0	0	3	1
GENOA	1	1	0	1	0	2	2
INTER	1	1	0	1	0	2	2
MILAN	1	1	0	1	0	2	2
TORINO	1	1	0	1	0	2	2
BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1
PARMA	1	1	0	1	0	1	1
UDINESE	1	1	0	1	0	1	1
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
ROMA	1	1	0	1	0	0	0
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3
COMO	0	1	0	0	1	0	3
NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3
LECCE	0	1	0	0	1	0	4

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

OGGI
PARMA-MILAN ore 18.30
UDINESE-LAZIO ore 18.30
INTER-LECCE ore 20.45
MONZA-GENOA ore 20.45
DOMANI
FIORENTINA-VENEZIA ore 18.30
TORINO-ATALANTA ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA ore 20.45
ROMA-EMPOLI ore 20.45
LUNEDÌ
CAGLIARI-COMO ore 18.30
VERONA-JUVENTUS ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

MARCATORI

2 RETI Brescianini, Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Biraghi (Fiorentina), Messias, Vogliacco (Genoa), Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus), Castellanos, Zaccagni (Lazio, 1), Morata, Okafor (Milan), Man (Parma), Zapata (Torino), Giannetti (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)

PRIMAVERA

Lecce, cinquina all'Udinese Riscatto Cagliari battuto il Monza

(p.s.) Tripletta del francese Bertolucci (arrivato dal Monaco, già 4 gol in 2 partite) per il travolgente successo del Lecce sull'Udinese. Dopo gli anticipi, si gioca fino a lunedì: oggi test neopromosse per la Juventus di Magnanelli - che ospita il Cesena - e per la Roma di Falsini con la Cremonese.
2ª GIORNATA
(Tv Sportitalia)
Ieri Lecce-Udinese 5-1, Cagliari-Monza 3-2
Oggi ore 11: Juventus-Cesena; 16.30: Cremonese-Roma; 18.30: Sampdoria-Empoli.
Domani ore 11: Lazio-Inter; 16.30: Bologna-Genoa
Lun. 16.30: Fiorentina-Verona 18.30: Milan-Torino 20.30: Sassuolo-Atalanta.
CLASSIFICA
Milan, Roma, Genoa, Fiorentina, Torino, Cremonese, Lazio, Lecce, Monza e Cagliari 3; Bologna, Verona, Inter e Sassuolo 1; Cesena, Atalanta, Sampdoria, Empoli, Juventus e Udinese 0

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1



Allenatore Gasperini

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese), Bellanova (d, Torino)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza), Touré (a, Stoccarda p)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -83

BOLOGNA 4-2-3-1



Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena), Hodzic (c, Milan)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +53 USCITE -48,5

EMPOLI 3-4-2-1



Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1



Allenatore Palladino

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayha, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1



Allenatore Thiago Motta

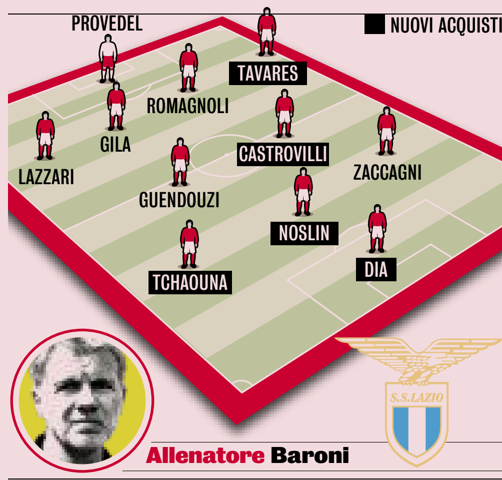
ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +101 USCITE -100

LAZIO 4-2-3-1



Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma), Ruggeri (d, Salernitana, p), Fares (c, Panserraikos, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1



Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1



Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

TORINO 3-5-2



Allenatore Vanoli

ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Borna Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembélé (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp), Pedersen (d, Feyenoord, p)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p), Bellanova (d, Atalanta)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +58 USCITE -11

UDINESE 3-4-2-1



Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato), Sava (p, Cluj)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +40 USCITE -43

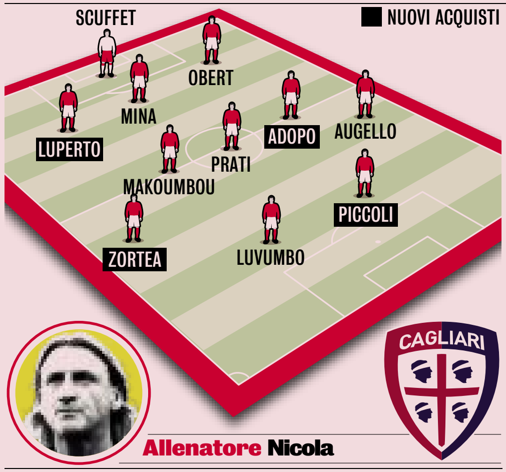
G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti
Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita

CAGLIARI 3-5-2



ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria), Di Pardo (d, Modena)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2



ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, svinc.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, svinc.), M. Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk), Sergi Roberto (d, Barcellona) Paz (c, Real Madrid)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia), Odenthal (d, Sassuolo), Ronco (d, Virtus V.), Solini (d, Mantova), Tremolada (c, Lumezzane), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Samp), Ghidotti (p, Samp), Bellemo (c, Samp)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -60

GENOA 3-5-2



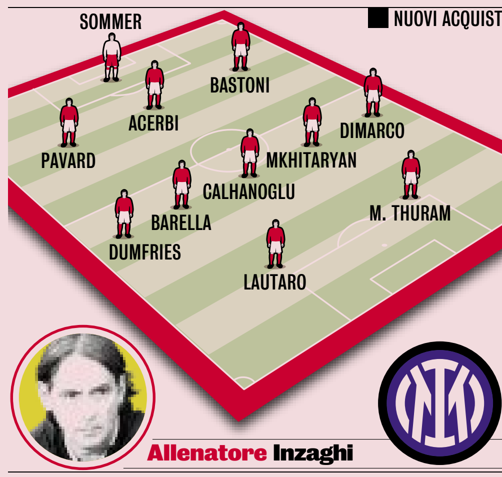
ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2



ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia), Satriano (a, Lens, p)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +12 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1



ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p), Salomaa (a, Casertana)

RISCATTI —

ENTRATE +17,5 USCITE -8

MILAN 4-2-3-1



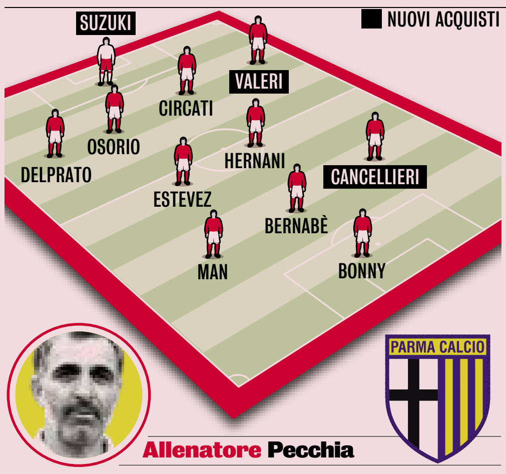
ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p), Nasti (a, Cremonese)

RISCATTI
—

ENTRATE +11,5 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1



ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3



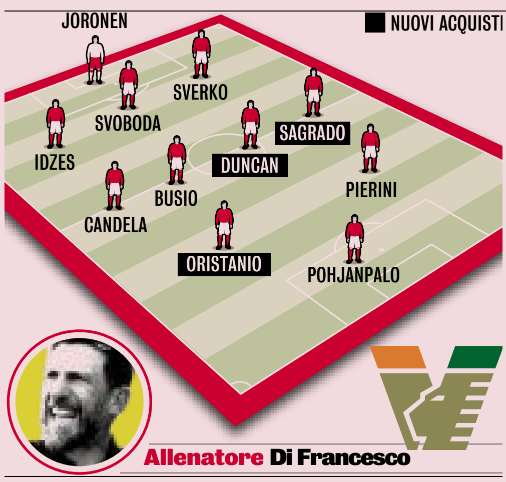
ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, Al-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -97

VENEZIA 3-4-2-1



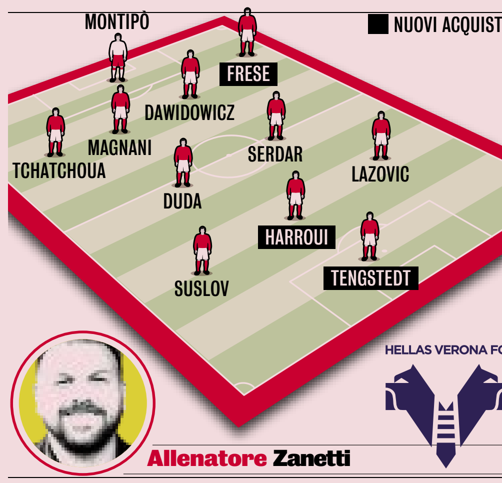
ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter), Nicolussi Caviglia (c, Juventus)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -11

VERONA 4-2-3-1



ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5

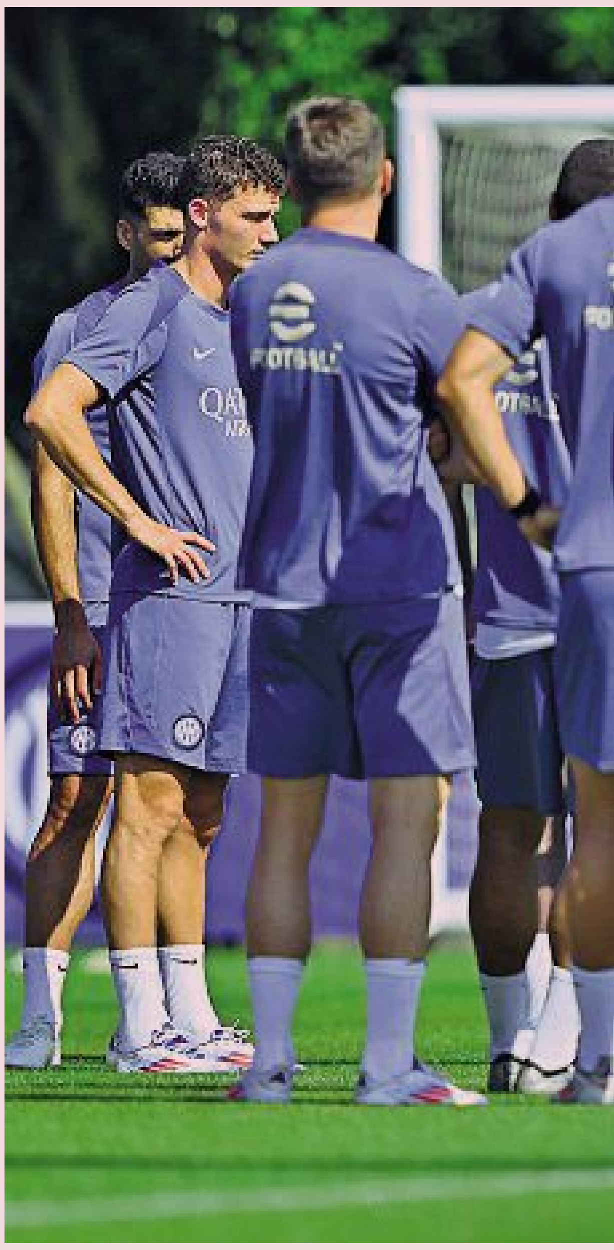
OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di **FABIO LICARI**

ALL'INTER E AL MILAN SERVONO GIÀ RISPOSTE JUVE PER LA CONFERMA



La favoritissima Inter che non sa vincere, il Napoli già a rischio implosione, la Juve con una rosa buona forse per mezza stagione, il Milan senza identità, l'Atalanta che rischiava di rompere il bel giocattolo e invece rinasce, la Roma con Dybala sì no forse (ora che succede?). E un mercato che attende ancora diversi colpi da ko: Osimhen, Koopmeiners, Nico e oltre. Se dovessimo giudicarlo dalla prima giornata sembrerebbe un campionato molto diverso dall'ultimo.
Ne abbiamo viste troppe per non capire che 90' sono come quel miliardesimo di grammo negli esami di Sinner: niente. Però la seconda giornata è all'improvviso più interessante. *Da tutte le grandi si aspettano le prime risposte: vedi mai che non si tratti di semplici episodi.*

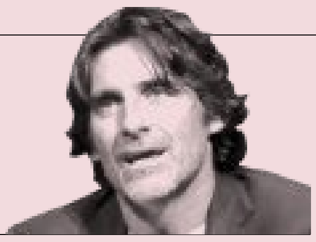
Cinque successi e appena un gol subito nei primi cinque turni del '23-24. L'Inter è già sotto la media, con un pari e due gol alle spalle di Sommer la cui ultima indecisione così risaliva alle giovanili del Concordia Basilea. Ha voglia Inzaghi di spiegare che la fame di successi è come il potere andreottiano, non stanca mai. L'insuperabile difesa ha traballato non poco, Lautaro è indietro di condizione, il centrocampo meno brillante ***e, da non crederci, le teoriche riserve Frattesi, Zielinski e Taremi minacciano gli inossidabili titolari. Può essere un indice di ricchezza ma anche un avviso al tecnico perché intervenga, e cambi qualcosa, prima che sia tardi.*** *Il Lecce visto contro l'Atalanta sembra l'ideale per risollevarsi, ma magari Gotti sta già correndo ai ripari.*

Non ci si aspettavano meraviglie dal Milan, a meno di non prendere per vangelo le illusorie amichevoli americane. ***Fonseca deve subito allontanare il sospetto che, per distinguersi dal passato, sia il caso di smontare anche le cose che funzionano bene: si sa com'è andata a Garcia nel Napoli. Loftus-Cheek sembra meglio da incursore, Pulisic è preferibile sulla fascia (a meno che in fascia non ci sia un Cuadrado equilibratore del sistema), Saelemaekers non può fare il terzino.*** *E se manca un "protettore" come Fofana la difesa va schermata diversamente. Forse contro il Parma i pezzi torneranno al posto giusto, ma è già out Morata che del Milan, se non arriva un play, diventerà il centro di gravità permanente. Aspettando di capire se Okafor o Jovic possono surrogarlo, ne dubitiamo, resta l'incognita Leao. Più che domande, somiglia al libretto dell'esame di guida.*

Lunga anche la lista dei quesiti che circondano il Napoli: se l'era cavata ai rigori con il Modena in Coppa Italia, nessuno l'ha salvato dalla tempesta di Verona dove, coincidenza, era iniziato lo scudetto di Spalletti. ***Il caso Osimhen ha sicuramente annebbiato idee già confuse, le grandi aspettative per Conte sono a forte rischio contraccolpo, vanno recuperati Di Lorenzo, Anguissa, Lobotka e lo stesso Kvara*** *sui livelli dello scudetto, mai raggiunti né prima né dopo. Sta per irrompere il supereroe di Antonio, cioè Lukaku, ma vediamo se il Napoli darà una risposta di squadra già con il Bologna.*

> *Dopo l'esordio a fatica, Inzaghi e Fonseca devono cambiare marcia. Motta aspetta rinforzi e affronta un test impegnativo*

Bella invece la Juve, fin troppo. Motta sa di non potersi fidare di questo successo contro un Como che meglio di così, per i bianconeri s'intende, non poteva giocare. Il Verona che ha messo sotto il Napoli è molto più sgamato e pronto. ***Ma, con***



LO SPUNTO

di **MARCO BUCCIANTINI**

DYBALA, GIOCATA DA NUMERO DIECI E ROMA RISCOPRE LA GRANDE BELLEZZA

La bellezza ha il potere di suscitare un dolore inaccessibile ad altre tragedie. È una di quelle frasi potenti che ci ha lasciato Cormack McCarthy, l'ho appuntata in un quaderno ma non ricordo da quale romanzo avvenne il furto. Quel dolore - ovviamente - si prova nel momento del distacco da quella bellezza intorno a noi, incarnata o della natura. ***Una perdita impossibile, un dolore che Paulo Dybala risparmia al suo popolo con una giocata fantasiosa, con un pallonetto a scavalcare la linea scontata e prevedibile del gioco, con uno scarto laterale che offre una via diversa, un pensiero semplice e rinnovato sulle cose.*** *Rinnovato ma non nuovo, come l'effetto a "girare" di certi tiri: rimette in ordine i valori, cerca l'equilibrio fra la testa, il cuore, la pancia per dimenticare il mondo che (intorno) fa il suo giro come un vento prepotente e bastardo. Non si parla e non si scrive d'altro da 24 ore, da quando l'ultima pagina di questo breve racconto di calcio mercato ha rovesciato il senso, o l'ha ritrovato, dipende dai punti di vista. Il nostro è esaltato da un lustro di parole inebriate per il giocatore. Difeso sempre per una traduzione filosofica dal bello al buono, al giusto, per quella bellezza che - davvero - salverà il mondo se i sentimenti saranno in grado di proteggerla. Ci torneremo.*
Il contropiede all'invasione barbarica (quella dei soldi: e va detto che ce ne sono già a sufficienza, nelle tasche) ci evita la messa a riposo dei vocaboli e delle emozioni che attorno a



Grazie Roma Paulo Dybala, 30 anni. L'argentino, ha detto no all'Arabia

GAZZETTA.IT

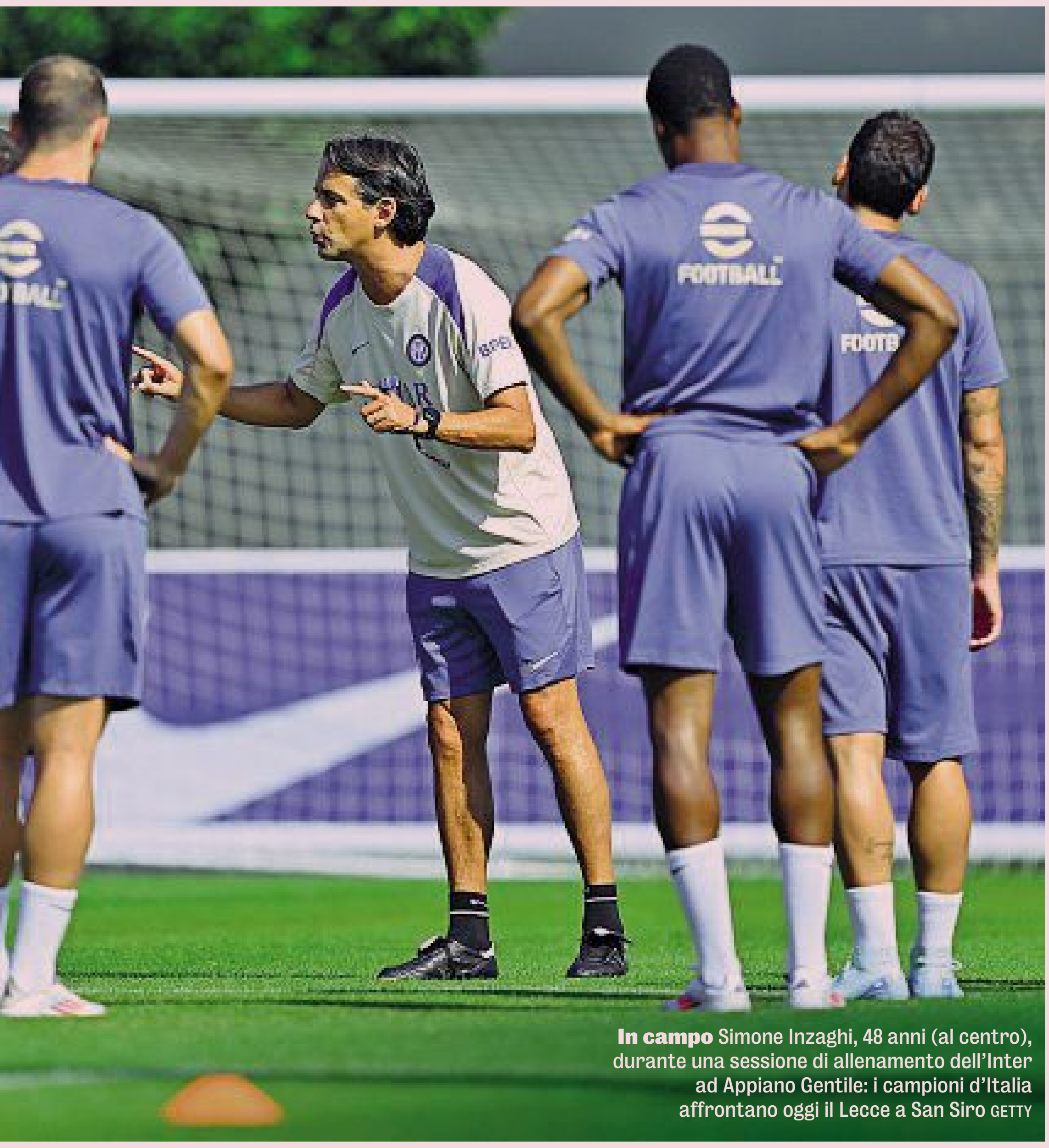
G+

GLI ANTICIPI DI A I CAMPIONATI STRANIERI E GLI US OPEN

È un sabato da non perdere, anche se siamo solo alla seconda giornata, quello in programma nel campionato di Serie A: alle 18.30 si giocano Parma-Milan e Udinese-Lazio, dalle 20.45 spazio a Inter-Lecce e Monza-Genoa. Seguiremo tutte le partite con i consueti Live, dopo il fischio finale spazio agli approfondimenti, alle voci dei protagonisti e alle pagelle, che pubblicheremo in anteprima. Sono ormai iniziati i principali campionati esteri: vi aggiorneremo su tutte le partite in programma. Prosegue anche l'avvicinamento agli Us Open di tennis, che scattano lunedì: dopo le dichiarazioni di Jannik Sinner ieri sera, restate su Gazzetta.it per tutte le ultime novità in arrivo da New York.



Serie A Il Milan di Fonseca oggi contro il Parma alle 18



In campo Simone Inzaghi, 48 anni (al centro), durante una sessione di allenamento dell'Inter ad Appiano Gentile: i campioni d'Italia affrontano oggi il Lecce a San Siro GETTY

tutto il rispetto, le risposte le darà tutte la Juve il cui progetto oggi è irrisolto. Se non arrivano Koopmeiners, Nico (o forse un'ala anche migliore) e un vice Vlahovic sarà un'altra Juve. Poi, di interrogativi il campionato ne proporrà altri, *vedi la coesistenza tra Yildiz, che sembra meglio da 10, e Koop che gioca proprio lì (ma ha cominciato con Gasp in mediana). Ci sarà tempo per rispondere, Motta ha risolto altri enigmi e assimilare il suo calcio richiede tempo. Certo, se si ripetesse fin da Verona…*

Gasp invece è totalmente metabolizzato all'Atalanta e la società fa sul serio, così sul serio che non inserirla tra le candidate allo scudetto è solo un esercizio retorico. Ci sono Zaniolo, Samardzic, Retegui e Bellanova, più Lookman rimasto dopo la transitoria sbandata parigina. Sulla storia di Koop, il coltello ha il manico dalla parte nerazzurra. ***Il peso delle aspettative è più leggero che su quelli con l'albo d'oro pieno. Per un riscontro immediato, niente di meglio del Torino che per poco non mandava in crisi il Milan.*** *Sicuramente preferibile l'Empoli per una Roma che riacquista, forse a malincuore, Dybala, di gran lunga il suo fenomeno. Per il tridente con Soulé e Dovbyk serviranno un De Rossi ancora più creativo e forse un simil Fofana in mezzo. Non semplicissimo, ma perché rinunciare prima di averci provato?*

Dybala si radunano: speranza, delusione, felicità, desiderio, inganno. Le attese del talento nel quale un tifoso riconosce le sue fantasie in gesti superiori. Pensiamo ai primi sguardi dei bambini sul gioco, ai primi tentativi di imitare il gesto e allora ritroviamo in pienezza questo giocatore spesso umiliato nel racconto: è stato incolpato di non essere diventato quello che non poteva essere: su di lui la critica ha scaricato le proprie colpe di non averlo mai saputo valutare, per un verso e per l'opposto, negli eccessi e nelle critiche. Le partite decisive erano quelle mai giocate. I gol più importanti quelli mai segnati. Invece c'è stato e c'è ancora. Arrivato 19enne ha deciso di esaurire qui tutte le sue forze, i suoi gol, i suoi assist. Sentendo nella competizione l'ultima sfida da onorare in carriera: questa sfida, e quel popolo, quello sguardo intenso e competente, quello spettacolo e quinta scenica sono la bellezza che il calciatore non ha voluto perdere. Sono il senso assente in Arabia, così da ridurre il viaggio verso l'altrove del calcio alla verità dei soldi, solo quelli, senz'altra narrazione che non sia ridicola finzione.

Questa è la giocata del Numero Dieci. Questa la fantasia che – come nelle favole – non è mai fronzolo o artificio per fare leva sugli impulsi: l'intento è invece morale, deve spiegare e risolvere. La scelta di Dybala diventa così una forma di espressione del suo talento. Gli assegna perfino e in modo finalmente integrale un ruolo centrale, lo accresce. È un'azione che non può essere contestata, è un colpo che mettiamo insieme ai suoi gol, tanti e quasi tutti segreti, in possesso di quel tempo loro, dei fuoriclasse, quel giocare in levare, sulla battuta debole della musica, quell'imbroglio al ritmo del gioco e degli altri. Quell'avvolgere la palla con l'intimità dolce di chi possiede la tecnica. ***Se questa luce, se questo spazio aperto all'immaginazione sono quella bellezza necessaria che abbiamo temuto di perdere, allora dobbiamo usare i sentimenti per proteggerla: è l'unico strumento che la cultura ci offre. Per questo quando salutò lo Stadium, nel maggio di due anni fa, tutti piansero.***

Un filosofo del secolo scorso, Zygmunt Bauman, aveva già capito: come porre termine, come chiudere: è su questo che chi vive la vita liquida e moderna ha urgente bisogno di istruzioni. Oggi abbiamo un gran finale che si sorprende e ci orienta, improvviso come la giocata di un fantasista contro il disperato consumare. Ci evita il dolore di perdere la bellezza e ci ricorda che per meritarsi qualcosa bisogna prima sognarla.



L'ANALISI

di **PAOLO MARABINI**

TUTTO IL NOSTRO VOLLEY CON LE RAGAZZE D'ORO CRESCERÀ ANCORA DI PIÙ

Sono passati già tredici giorni dallo storico trionfo della Nazionale femminile di pallavolo nella finale olimpica di Parigi, eppure l'eco di quella impresa non si è spenta. Anzi, l'aria è ancora elettrica per le schiacciate di Paola Egonu e delle sue sorelle azzurre, che hanno regalato all'Italia un traguardo mai nemmeno accarezzato prima. E soltanto sfiorato, più volte peraltro, dalla squadra maschile.
Senza nulla togliere all'importanza delle altre undici medaglie d'oro vinte dall'Italia in Francia, quella firmata dalle ragazze dirette da Julio Velasco ha un peso specifico decisamente maggiore, non foss'altro che si tratta innanzitutto di uno sport di squadra e, nella fattispecie, dello sport femminile più praticato e seguito in assoluto.
L'impressione è che l'onda della prima medaglia d'oro ai Giochi del volley italiano sarà lunghissima e sarà meravigliosamente contagiosa, come quasi sempre accade dopo successi olimpici tanto esaltanti, a maggior ragione se legati a discipline sportive che hanno già di per sé un seguito radicato e una diffusione su tutto il territorio nazionale.
L'arrivo nel raduno della Imoco Conegliano delle neolimpioniche Fahr, Lubian e De Gennaro, il club che da quasi un decennio detta legge nella pallavolo femminile italiana – cui farà seguito lunedì quello di Egonu, Sylla, Orro e Danesi a Milano – ha di fatto aperto ieri la prossima stagione, destinata a fare da spartiacque tra due ere: avanti e dopo Parigi 2024. Ogni partita, o quasi, sarà una sorta di omaggio alle campionesse olimpiche, una grande festa, l'occasione per celebrare come si deve le protagoniste di quell'indimenticabile pomeriggio d'agosto. E il duello Conegliano-Milano sarà di sicuro il piatto forte di un campionato che, spinto anche dall'effetto emulazione, farà sicuramente registrare numeri e interesse mai visti. Tanto per cominciare è aumentata l'offerta televisiva, al punto che i canali Rai proporranno, per ogni giornata, lo stesso numero di partite maschili e femminili. Inoltre, per la prima volta, Dazn ha acquistato i diritti tv di entrambi i tornei e trasmetterà tutte le settimane due partite di entrambi. Il risultato – c'è da scommetterci – si tradurrà in un aumento di spettatori e di praticanti.

Si stanno radunando Conegliano e Milano, club al top. Si avverte già l'effetto-Parigi: attesi più spettatori e più praticanti



Azzurre Monica De Gennaro, 37 anni (a sinistra) e Paola Egonu, 25, dopo la vittoria contro gli Usa che ha dato l'oro olimpico all'Italia femminile. Le due azzurre si ritrovano avversarie per lo scudetto: la De Gennaro pilastro del Conegliano, la Egonu stella di Milano AFP

Il leit-motiv Conegliano contro Milano si accenderà sin dal primo impegno della stagione, la finale della Supercoppa italiana del 28 settembre a Roma, antipasto del campionato che scatterà il 5 e 6 ottobre. Conegliano, regina anche dell'ultima Champions League, non ha assolutamente intenzione di abdicare e di perdere un solo trofeo dopo cinque anni di dominio sul suolo nazionale. *D'altro canto Milano, che proprio un anno fa ingaggiava Paola Egonu, vuole salire un altro gradino della propria scalata e per la prossima stagione si è ulteriormente rafforzata con l'arrivo di altre due stelle azzurre come Anna Danesi ed Elena Pietrini. Non è mai stata così forte e l'effetto domino del trionfo olimpico si sentirà di sicuro.*

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

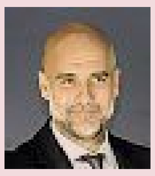
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di venerdì 23 agosto 2024 è stata di 139.162 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

GazzaMondo



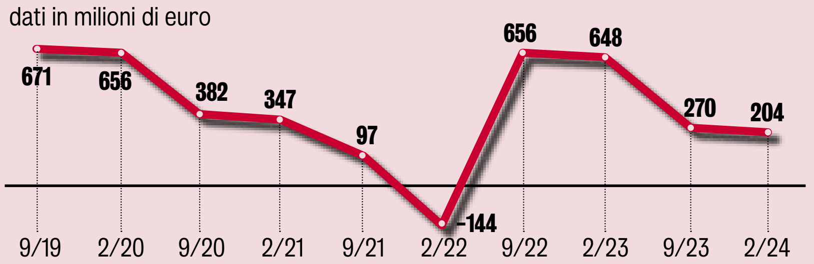
Premier **Oggi City-Ipswich e Villa-Arsenal**

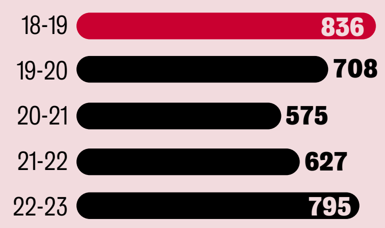
● Per il 2° turno oggi: 13.30 (Sky) Brighton-Manchester United; 16 Crystal Palace-West Ham, Fulham- Leicester, Manchester City-Ipswich Town, Southampton-Nottingham Forest; Tottenham-Everton; ore 18.30 Aston Villa-Arsenal. Domani: 15 Bournemouth-Newcastle, Wolves-Chelsea; 17.30 Liverpool-Brentford.

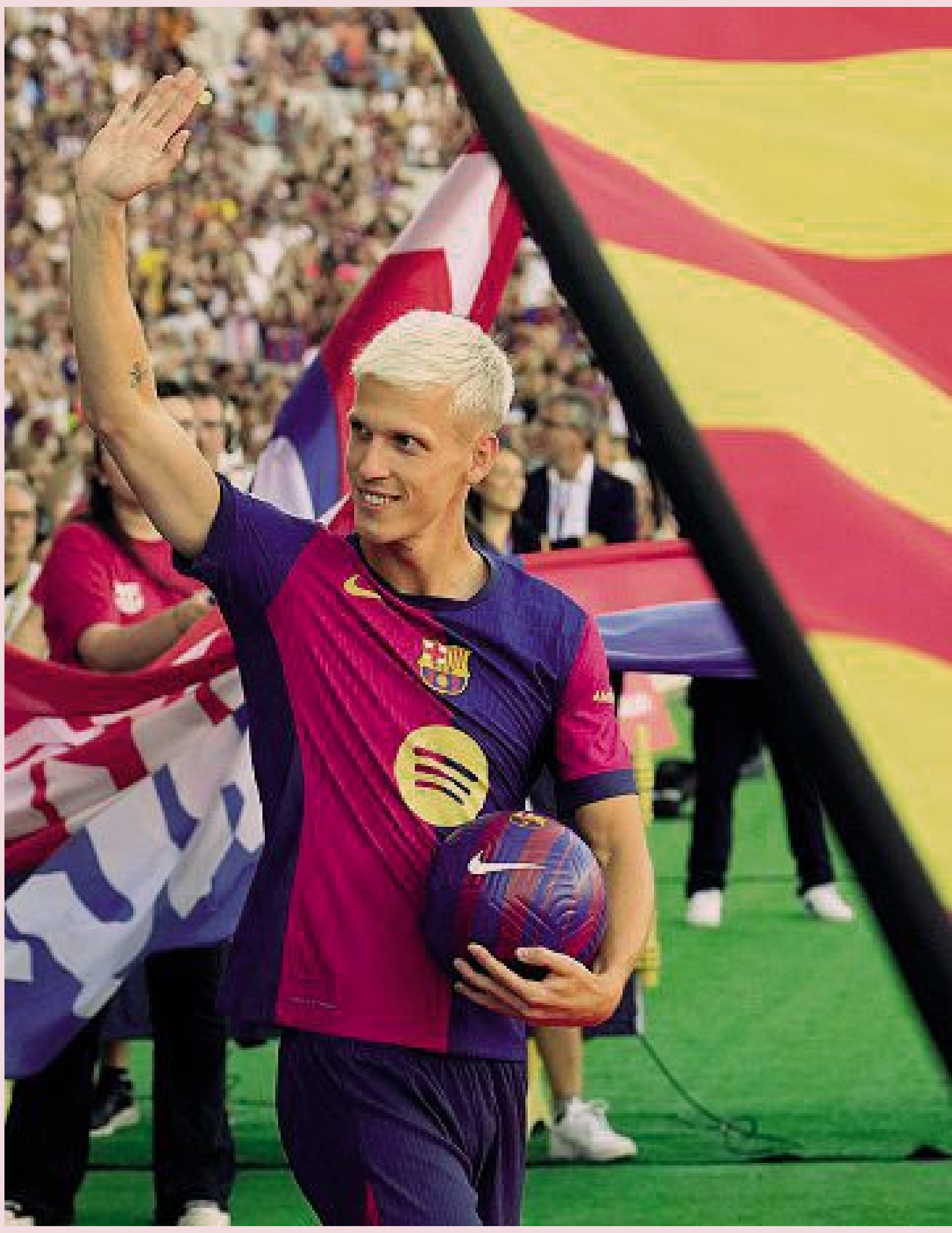


BARÇA di guai

I conti dei catalani







Il bilancio non quadra E il colpo Dani Olmo non si può tesserare

LA LIGA

2° turno
Ieri
Celta-Valencia 3-1, Siviglia-Villarreal 1-2.
Oggi
(su Dazn)
ore 17 Osasuna-Maiorca, 19 Barcellona-Athletic, 21.30 Getafe-Rayo, Espanyol-Real Sociedad.
Domani
17 Real Madrid-Valladolid, 19 Leganes-Las Palmas, 19.15 Alaves-Betis, 21.30 Atletico-Girona

Classifica: Celta 6; Villarreal 4; Barcellona, Rayo, Valladolid 3; Las Palmas, Siviglia, Atletico, Girona, Getafe, Maiorca, Leganes, Betis, Osasuna, Real Madrid, Athletic 1; Alaves, Real Sociedad, Valencia, Espanyol 0

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Il monte salari e gli incassi totali impediscono al Barcellona altre spese. O trovano i soldi in entrata o non possono fare mercato

«Le iscrizioni non dipendono da me», dice laconico Hansi Flick, che è tedesco ed è abituato a lavorare in economie virtuose e che a 59 anni si ritrova alla guida di questo Barcellona in continua battaglia finanziaria con le rigide regole della Liga. E così, salvo miracoli dell'ultima ora, Dani Olmo, unico acquisto della seconda estate di austerity del Barça, continua a non poter essere utilizzato in quanto non tesserato perché il suo salario eccede la cifra totale fissata dalla Liga per il monte salari blaugrana, ammontare stabilito due volte all'anno in base agli introiti e alle spese del club.

Nomi in libertà E come è possibile che il Barça pensi agli acquisti di Nico Williams, Rafa Leao o il più economico Federico Chiesa? Perché una cosa sono i soldi per acquistare un giocatore, un'altra le regole per tesserarlo. I due canali non sono totalmente comunicanti, nel senso che il Barcellona può spendere (qualcosa, senza esagerare) in previsione di incassi futuri, ma l'iscrizione è soggetta invece alle ferree regole del fairplay finanziario che guardano che cosa c'è veramente in cassa. Ed ecco la correlazione tra le due cose: non è consigliabile fare un acquisto da 100 milioni se poi rischi di non poterlo tesserare.

Il caso Martinez E infatti l'estate scorsa il Barcellona ha speso appena 3.5 milioni di euro sul mercato, per "strappare" al Girona Oriol Romeu, ex canterano blaugrana già rispedito al mittente dopo un'annata iniziata come erede di Busquets e finita in panchina fissa. Curiosamente, e la cosa dice tanto di questo Barça attuale, dei sei uomini arrivati lo scorso anno ne è rimasto soltanto uno: il difensore Iñigo Martinez. E tra l'altro il centrale è stato iscritto usando la regola del fairplay finanziario che di fronte a una lesione di lunga durata permette di usare il corrispettivo del 70 per cento del salario dell'infortunato come extra budget per un altro giocatore: se Araujo non si fosse fatto male oggi Iñigo Martinez non sarebbe iscritto, come Dani Olmo.

Gundogan e Vitor Roque Dicevamo degli arrivi di un anno fa: i due Joao portoghesi, Felix e Cancelo, prestati da Atletico Madrid e Manchester City, piacevano molto ma non sono potuti restare per questioni economiche. Vitor Roque, 18enne brasiliano preso per addirittura 60 milioni in gennaio quando non serviva, operazione assurda visto che era un giocatore di Deco, nel frattempo passato da agente a ds del Barça, è stato mandato al Betis in prestito, depresso e scaricato. Ilkay Gundogan era arrivato svincolato dal City. Un bel colpo, col tedesco che ha chiuso la stagione con più partite e più minuti di tutti i compagni. E che ieri ha salutato con una lettera molto educata ma anche dura: «Se il mio sacrificio può essere utile alla causa economica ben venga». Già, perché Gundogan aveva uno stipendio da 20 milioni lordi e il Barça per risparmiarselo l'ha rispedito, gratis, al City per far spazio al salario di Olmo.

Tre strade E non è ancora bastato. Perché anche se lo spagnolo guadagna molto meno del tedesco ci sono problemi pregressi: il Barcellona con il trasloco a Montjuic per i lavori del Camp Nou perde di media circa 40.000 spettatori a partita, con tutto l'indotto tra biglietti, cibo e merchandising. Oltre un anno fa ha venduto parte dei suoi asset audiovisivi a una società che non ha mai pagato, buco da 40 milioni di euro. Negli ultimi mesi ha cercato di convincere la Nike a migliorare il suo contratto, ma la trattativa è ancora in corso. Ora ha fatto un contratto con Aramark da 40 milioni ma ne ha incassati 20, e alla Liga non transigono. E così per iscrivere Olmo, ed eventualmente un nuovo acquisto come Chiesa, i dirigenti blaugrana hanno di fronte tre strade: spingere con Aramark e/o Nike per incassare qualcosa, trovare altri finanziamenti, versare una fideiussione coperta da denaro proprio. E allora, tutti in attesa: Dani Olmo, Flick, la Liga, i tifosi. E avanti con la cantera: dopo Cubarsì e Lamine Yamal ecco Bernal, Casadó e Victor. Lanciati per disperazione, adolescenti con il peso di un gigante economicamente d'argilla sulle spalle.

TEMPO DI LETTURA **3'22"**

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

OCCHIO A...



Bellingham fuori un mese Salterà 6 gare

E dopo Camavinga nel Real Madrid si ferma anche Bellingham. Come per il francese nulla di grave, ma si parla di un mese di stop. Bellingham ha preso un colpo nell'allenamento di ieri che gli ha procurato un problema al muscolo plantare della gamba destra. L'inglese si perderà 5-6 partite di Liga e la prima di Champions. Modric in pole per la sostituzione, poi Ceballos

GERMANIA

Il Leverkusen non cambia Vittoria per 3-2 al minuto 101

Nuova stagione, ma il Leverkusen non cambia: i campioni di Germania, maestri nel ribaltare i risultati nel finale, battono fuori casa il Borussia Moenchengladbach al minuto 101, e anche con il brivido: rigore di Wirtz respinto dal portiere Omlin, ma lo stesso Wirtz mette in rete, firmando così una doppietta. Avanti per 2-0 già al 38', il Leverkusen si era fatto riprendere da Elvedi (59') e Kleindienst (85'). Ma il maxi recupero, dovuto anche a un'interruzione per i fumogeni, ha premiato ancora una volta la squadra di Xabi Alonso, alla 35esima partita consecutiva in Bundesliga senza sconfitta. Per far capire che al momento è cambiato poco o niente rispetto alla scorsa stagione, va guardato anche il primo gol del Leverkusen (e del campionato). Lo segna Granit Xhaka, colui che aveva chiuso la scorsa annata con l'unica rete nella finale di Coppa di Germania vinta sul Kaiserslautern. Due gol molto simili (sinistro da fuori area) e quasi allo stesso minuto (stavolta 12', in coppa al 16'). Un prologo significativo per una debutto che ha confermato qualità e carattere del Bayer.

p.f.a.

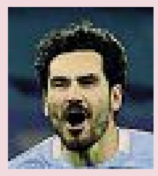


Doppietta Florian Wirtz, 21, festeggia. Dietro Grimaldo EPA

Ieri Borussia Mönc.-Bayer Leverkusen 2-3
Oggi Ore 15.30 Hoffenheim-Kiel; Friburgo-Stoccarda; Augsburg - Werder; Mainz-Union; Lipsia-Bochum (Sky Sport 257 e Now). Ore (18.30) Borussia Dortmund-Eintracht (Sky Sport Arena, Now) **Domani** Ore 15.30 Wolfsburg- Bayern (Sky Sport 251 e Now); ore 17.30 St Pauli-Heidenheim (Sky Sp. 258, Now).

Libertadores Cinque brasiliane ai quarti

● Cinque club brasiliani qualificati ai quarti di Libertadores, dal 18 settembre: Fluminense-Atlético Mineiro e Botafogo-San Paolo i derby. Poi Flamengo-Peñarol (Uru) e Colo Colo (Cil)-River (Arg). L'eliminazione del Nacional uruguayano dal San Paolo qualifica il Boca Juniors al Mondiale per club del 2025.



Quando lasci il City, trascorri un anno via e poi inizi ad apprezzare il posto ancora di più. Ti rendi conto di quanto grande è questo club

Ilkay Gundogan Manchester City



Il colpo dell'estate Dani Olmo, 26 anni, di Terrassa (Catalogna), cresciuto alla Masia prima di andare a Zagabria e poi al Lipsia, è tornato per 60 milioni: qui alla presentazione il 12 agosto al Trofeo Gamper EPA

LIGUE 1

2° turno
Ieri Psg-Montpellier 6-0. **Oggi** Ore 17 Lione-Monaco. Ore 19 Lille-Angers. Ore 21 St.Étienne-Le Havre. **Domani** Ore 15 Lens-Brest. Ore 17 Strasburgo-Rennes; Nantes-Auxerre; Nizza-Tolosa. Ore 20.45 Marsiglia-Reims.

Classifica
Psg 6 punti; Auxerre, Lens, Lille, Marsiglia, Monaco, Rennes 3; Montpellier, Nantes, Strasburgo, Tolosa 1; Angers, Brest, Le Havre, Lione, Nizza, Reims, St.Etienne 0.

Barcola più Asensio Non ha centravanti eppure il Psg dilaga

Lo spagnolo in gol da falso 9, l'esterno fa doppietta Poi Hakimi, Lee e Zaire-Emery

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Sette anni di Mbappé non si dimenticano facilmente, ma la cura di Luis Enrique sembra già funzionare. E per guarire dalla dipendenza dei gol del bomber di Bondy fanno comodo in particolare le pillole di Barcola. Lo stesso che già la scorsa stagione aveva sloggiato Mbappé dalla fascia sinistra e che gioca con sempre «maggior libertà», come ha ammesso a fine partita, senza dover dipendere dai movimenti dell'illustre collega passato al Real. Certo Lucho spera sempre in un attaccante di alto rango entro la fine del mercato, ma intanto i gol arrivano lo stesso. Non solo con Barcola, ma pure con Asensio, Hakimi, Zaire-Emery e Lee, che hanno sbriciolato il malcapitato Montpellier.

Qualità Dalla serata al Parco dei Principi, è emersa di prepotenza l'idea che l'allenatore ex Barça stia plasmando un Psg sempre più collettivo, e sempre meno legato ai singoli. Pur contando sulle doti di individualità di qualità che hanno affrontato la gara con la giusta determinazione, sequestrando palla, recuperandola con un pressing aggressivo a tutto campo, attaccando ad oltranza. E portandosi in vantaggio già al 4' con un gol che è anche ormai un classico per Barcola, incursione da sinistra per piazzare nell'angolino lontano. Rete in passato vista nascere spesso dai piedi di Mbappé che poi ha saputo arricchire l'offerta offensiva. Ispirando magari lo stesso ex Lione che si è fatto trovare pronto a centro area da Dembélé per il 3-0, dopo aver innescato l'azione del raddoppio di Asensio, rubando palla nella sua metà campo.



Decisivo Bradley Barcola, 21 anni, festeggiato da Marco Asensio, 28, e Warren Zaire-Emery, 18, dopo il suo primo gol AFP

Scena Ma il Psg ha continuato a macinare gioco e a segnare senza attendere come in passato le provvidenziali giocate di Mbappé. Così si sono presi la scena a turno Hakimi (13') al volo su cross da sinistra di Mendes; Zaire-Emery messo davanti alla porta da Dembélé (15'); e anche Lee, lasciato colpevolmente libero al limite (37'). Sei squilli per non rimpiangere nessuno e che hanno permesso a Luis Enrique di testare pure l'estroso esterno Doué prelevato per 60 milioni dal Rennes. Lucho vorrebbe comunque una punta di peso davanti. Per accontentarlo il Psg deve prima far cassa, così dovrebbe essere sacrificato l'ex nerazzurro Milan Skriniar, non convocato e di fatto messo sul mercato. Domani tocca comunque al Marsiglia di De Zerbi rispondere a tono, in casa contro il Reims.

TEMPO DI LETTURA 1'56"

PSG 6
MONTPELLIER 0
(PRIMO TEMPO) 2-0

MARCATORI Barcola (P) al 4', Asensio (P) al 24' p.t.; Barcola (P) all'8', Hakimi (P) al 13', Zaire-Emery (P) al 15', Lee (P) al 37' s.t.

PSG (4-3-3)
Donnarumma; Hakimi, Marquinhos, Pacho, Mendes; Zaire-Emery (dal 33' s.t. Mbaye), Vitinha, Neves (al 23' s.t. Ruiz); Dembélé (dal 17' s.t. Lee), Asensio (dal 17' s.t. Kolo Muani), Barcola (dal 17' s.t. Doué)
PANCHINA Safonov, Beraldo, Zague, Mayulu.
ALLENATORE Luis Enrique
AMMONITI Dembélé per gioco scorretto.

MONTPELLIER (5-3-2)
Lecomte; Tchato, Omeragic, Kouyaté, Sagnan, Sacko; Ferri (dal 22' s.t. Issoufou), Chotard, Savanier (dal 38' s.t. Bares); Nordin (dal 22' s.t. El Tamari), Khazri (dal 22' s.t. Adams).
PANCHINA Bertaud, Chennahi, Dzodic, Coulibaly, Maamma
ALLENATORE Der Zakarian
AMMONITI Sacko, Chotard, Kouyaté per gioco scorretto. Khazri per c.n.r.

ARBITRO Bollenger
NOTE Spettatori: 48mila circa. Tiri in porta: 10-2. Tiri fuori: 13-4. Fuorigioco: 0-2. Angoli: 10-2. Recuperi: p.t. 4'; s.t. 6'.

SerieB



Lega B Il 12 settembre si elegge il presidente

La Lega B ha fissato la data per le elezioni: sarà giovedì 12 settembre a mezzogiorno. E' scontata la ricandidatura del presidente Mauro Balata (nella foto), mentre fino al 2 c'è tempo per le eventuali alternative. Oltre al presidente, l'Assemblea dovrà eleggere anche il vice e i membri del consiglio direttivo.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1
CESENA	3	1	1	0	0	2	1
SALERNITANA	3	1	1	0	0	2	1
SÜDTIROL	3	1	1	0	0	2	1
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0
MODENA	3	2	1	0	1	3	3
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	2
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2
PISA	1	1	0	1	0	2	2
REGGIANA	1	1	0	1	0	2	2
SAMPDORIA	1	1	0	1	0	2	2
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1
SASSUOLO	1	1	0	1	0	1	1
CARRARESE	0	1	0	0	1	1	2
CITTADELLA	0	1	0	0	1	1	2
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	1
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1
BARI	0	2	0	0	2	2	5

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT SERIE C

2ª GIORNATA

IERI
MODENA-BARI 2-1
OGGI
SÜDTIROL-SALERNITANA ore 19.30
BRESCIA-CITTADELLA ore 20.30
CREMONESE-CARRARESE
PISA-PALERMO
SAMPDORIA-REGGIANA
SASSUOLO-CESENA
SPEZIA-FROSINONE
DOMANI
CATANZARO-JUVE STABIA ore 20.30
MANTOVA-COSENZA

3ª GIORNATA

MARTEDÌ 27
BARI-SASSUOLO ore 20.30
CARRARESE-SÜDTIROL
CITTADELLA-PISA
CREMONESE-PALERMO
FROSINONE-MODENA
REGGIANA-BRESCIA
SALERNITANA-SAMPDORIA
MERCOLEDÌ 28
CESENA-CATANZARO ore 20.30
COSENZA-SPEZIA
JUVE STABIA-MANTOVA

4ª GIORNATA

SABATO 31
SAMPDORIA-BARI ore 18
MODENA-CITTADELLA ore 20.30
PISA-REGGIANA
SASSUOLO-CREMONESE
SÜDTIROL-BRESCIA
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CATANZARO-CARRARESE ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

MARCATORI



Che sprint Stiven Shpendi, 21 anni, attaccante del Cesena LAPRESSE

2 RETI Shpendi (1, Cesena)
1 RETE Novakovich e Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino e Distefano (Frosinone); Artistico, Bellich e Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj, Palumbo (1) e Mendes (Modena); Canestrelli e Touré (Pisa); Reinhart e Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda e Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola e P. Esposito (Spezia); Mallamo e Rover (Südtirol)

MENDES *affonda il Bari*



Gioie e dolori A sinistra l'abbraccio tra Antonio Palumbo, 28 anni, e Pierpaolo Bisoli, 57 anni, dopo la rete dell' 1-1. Il tutto dopo la lite tra i due in settimana. A destra i giocatori del Bari a rapporto sotto la curva dei tifosi alla fine della partita LAPRESSE





NOVAKOVICH È UN'ILLUSIONE CHE RIBALTONE IL MODENA!

L'anticipo

di **Paolo Reggianini**
MODENA

La ferita è stata subito rimarginata. Almeno quella del Modena. Resta sofferente il Bari, a quota zero. Un ko che mette la squadra di Longo davanti alle proprie responsabilità, soprattutto nella fase difensiva. Non è bastato il vantaggio maturato all'inizio per avere ragione di un Modena protagonista di una rimonta esemplare, frutto di importanti individualità, ma anche di una manovra che si è rivelata decisiva.

Il trascinatore Un successo, quello emiliano, nel segno di Pedro Mendes. Il portoghese non giocava una gara dallo scorso 3 marzo. Poi il lungo stop (strappo muscolare al retto femorale), in campo per la prima volta dall'inizio del ritiro, ha inciso in modo profondo, non solo per la rete della vittoria, ma anche per l'apporto offerto ai compagni mostrando una invidiabile condizione fisica. Cambi inattesi all'inizio quelli di Longo, con Novakovich al posto di Lasagna. Panchina anche per Sgarbi e Favasuli rilevati da Manzari e Oliveri, con Maita al posto dell'indisponibile Maiello. Il Modena ha iniziato a sbandare nei primi minuti, subendo l'intraprendenza di un Bari molto vivace e determinato. Prima conclusione al 2' con il diagonale di Sibilli spedito in corner da PergreffiLa risposta del Modena è timida con il colpo di testa di Zaro finito di poco sopra la traversa. La doppia ammonizione subita dalla squadra di Bisoli, Battistella (7') e Palumbo (15') denota un certo nervosismo che favorisce la manovra più fluida del Bari vicinissimo al vantaggio. Al 12' primo campanello d'allarme per Gagno che chiude la porta su Novakovich, palla a Sibilli che non inquadra la porta da posizione favorevole.Il gol è nell'aria e dalla punizione di Pucino al 17', Gagno respinge corto e per Novakovich è tutto facile a due passi dalla porta. Il Modena dopo un avvio rinunciatario e incertezze difensive, ha provato a riprendersi ritrovando il gioco,

Palumbo vero trascinatore: festa per Bisoli nonostante l'espulsione. Longo ancora battuto: troppo fragile la sua difesa

IL BIG MATCH

È un Pisa-Palermo con la stessa idea: la prima vittoria

di **Carli-Vitale**

Non per la classifica (un punto in due al debutto) ma per il potenziale e gli investimenti: Pisa-Palermo è il big match della B.

Qui Pisa Inzaghi punta forte sull' effetto Arena: «Dobbiamo compiere qualcosa di straordinario, loro sono tra le favorite, ma noi abbiamo già visto cosa vuol dire giocare in casa, crediamo di poter fare una prestazione che ci renda orgogliosi. Dopo ogni gara mi aspetto di vedere qualcosa di meglio, fin qui la squadra per il poco lavoro fatto insieme mi ha già dato tanto». Ballottaggi in difesa tra G. Bonfanti e Calabresi e in mezzo tra Jevsenak e Piccinini, il turnover è rinviato a martedì: «Con il Cittadella cambierò 6-7 elementi per dare spazio a tutti e avere le idee più chiare per la chiusura del mercato».

Qui Palermo Dionisi prova a invertire la rotta dopo la sconfitta di Brescia. Il Palermo deve fare molto di più di quanto offerto una settimana fa, soprattutto nella ripresa. Il tecnico ha chiesto «maggiore coraggio», probabile che possa pensare anche a novità in formazione. Gli indiziati per una maglia dall'inizio sono Pierozzi al posto di Lund e Saric per Gomes, provati per altro in rifinitura. La buona notizia è il recupero di Segre che torna tra i convocati dopo oltre un mese di stop.



Revival Pippo Inzaghi, 51, e Alessio Dionisi, 44, nel torneo scorso

Così in campo stasera

SÜDTIROL 3-4-2-1 / SALERNITANA 4-3-3

OGGI ore 19.30 **STADIO** Druso
ARBITRO Perenzoni
ASSISTENTI Fontani-Galimberti
IV Zanotti **VAR** Volpi **AVAR** Dionisi
TV Dazn **PREZZI** 20-55 euro

1 POLUZZI
30 GIORGINI, 23 CEPPITELLI, 5 MASIELLO
79 MOLINA, 4 ARRIGONI, 99 PRASZELIK, 24 S. DAVI
8 MALLAMO, 17 CASIRAGHI
90 ODOGWU

14 VALENCIA, 9 SIMY, 31 VERDE
70 TELLO, 73 AMATUCCI, 25 MAGGIORE
17 NJOH, 4 VELTHUIS, 15 BRONN, 5 DANILIUC
55 SEPE

SÜDTIROL
PANCHINA 12 Drago, 26 Cisco, 28 Kofler, 7 Rover, 68 Vimercati, 19 Pietrangeli, 6 Martini, 9 Crespi, 14 F. Davi, 3 Cagnano, 15 Kurtic, 21 Tait, 33 Merkaj
ALLENATORE Valente
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI El Khaouakibi, Zedadka

SALERNITANA
PANCHINA 1 Fiorillo, 12 Corriere, 2 Gentile, 3 Bradaric, 13 Ruggeri, 7 Tongya, 21 Soriano, 45 Di Vico, 39 Iervolino, 11 Kallon, 24 Braaf
ALLENATORE Martusciello
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Dalmonte, Ghiglione, Reine-Adelaide, Sfait

BRESCIA 4-3-2-1 / CITTADELLA 4-3-1-2

OGGI ore 20.30 **STADIO** Rigamonti
ARBITRO Galipò
ASSISTENTI C. Rossi-Ricciardi
IV Gangi **VAR** Miele **AVAR** Longo
TV Dazn **PREZZI** 1-75 euro

1 LEZZERINI
24 DICKMANN, 15 CISTANA, 28 ADORNI, 18 JALLOW
25 BISOLI, 6 VERRETH, 26 BERTAGNOLI
27 OLZER, 23 GALAZZI
29 BORRELLI

11 DESOGUS, 21 RABBI
16 VITA
23 BRANCA, 5 CASOLARI, 8 AMATUCCI
32 MASCIANGELO, 4 ANGELI, 26 PAVAN, 24 CARISSONI
36 KASTRATI

BRESCIA
PANCHINA 12 Avella, 22 Andrenacci, 19 Corrado, 32 Papetti, 4 Paghera, 21 Fogliata, 39 Besaggio, 7 Juric, 8 Bjarnason, 9 Bianchi, 16 Buhagiar
ALLENATORE Maran
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Calvani, Moncini

CITTADELLA
PANCHINA 78 Maniero, 2 Salvi, 6 Sottini, 28 Rizza, 18 Tessiore, 29 Djibril, 19 D'Alessio, 10 Cassano, 45 Maistrello, 9 Magrassi, 91 Ravasio, 7 Pandolfi
ALLENATORE Gorini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sanogo, Scquizzato, Zanotelli, De Luca, Tronchin, Negro, Cecchetto, Baldini

CREMONESE 3-5-2 / CARRARESE 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Zini
ARBITRO Ghersini
ASSISTENTI Vigile-Belsanti
IV Cappai **VAR** Maggioni **AVAR** Minelli
TV Dazn **PREZZI** 16-60 euro

1 FULIGNATI
26 ANTOV, 5 RAVANELLI, 15 MORATA
98 ZANIMACCHIA, 19 CASTAGNETTI, 6 PICKEL, 27 VANDEPUTTE, 17 SERNICOLA
20 VAZQUEZ, 90 BONAZZOLI

28 CAPELLO
10 PANICO, 32 FINOTTO
11 CICCONI, 82 CAPEZZI, 18 SCHIAVI, 72 ZANON
3 IMPERIALE, 4 ILLANES, 21 COPPOLARO
1 BLEVE

CREMONESE
PANCHINA 21 Saro, 4 Barbieri, 3 Quagliata, 42 Moretti, 44 Lochoshvili, 7 Falletti, 37 Majer, 62 Milanese, 9 De Luca, 11 Johnsen, 74 Tsadjout, 99 Nasti
ALLENATORE Stroppa
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Collocolo, Buonaiuto

CARRARESE
PANCHINA 22 Mazzini, 6 Oliana, 26 Cartano, 5 Della Latta, 17 Zuelli, 23 Scheffer, 20 Giovane, 77 Belloni, 8 Palmieri, 9 Cherubini, 99 Palermo, 90 Cerri
ALLENATORE Calabro
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

Sassuolo super: Moldovan e Iannoni Sorrentino e Machin, sì al Frosinone

● Sono i giorni del Sassuolo, che si sta scatenando per completare la squadra di Fabio Grosso. E' stato un venerdì con due innesti: il centrocampista Iannoni dal Perugia e soprattutto il portiere Moldovan (monitorato nei giorni scorsi anche dal Palermo, che poi ha virato su Sirigu) dall'Atletico Madrid. E non è finita, perché con il Cagliari resta aperto il tavolo che riguarda diversi giocatori: alcuni dovrebbero andare in Sardegna, mentre a Sassuolo dovrebbe arrivare Lapadula. Nemmeno il Frosinone sta a guardare e, in attesa che il Napoli dia una risposta per Iaccarino e Mezzoni, ha ormai chiuso per Sorrentino e anche Machin dal Monza. Il Palermo invece sperava di trovare in Wieteska del Cagliari il difensore mancante, ma il polacco non ha accettato il trasferimento. Il Catanzaro attende il sì di M. Coulibaly dalla Salernitana, che ieri non l'ha convocato, mentre ormai è fatta per Hermannsson del Pisa alla Carrarese.



Prodezza Pedro Mendes, 25 anni, mentre realizza la rete del 2-1 e decide la sfida contro il Bari. È il suo primo centro con il Modena LAPRESSE

grazie alle accelerazioni del sempre più indispensabile Palumbo.

Rigori e Var Al 27' l'arbitro indica il dischetto sull'intervento di Obaretin su Mendes. Richiamato dal Var, Scatena cambia la decisione visto che il difensore barese prima ha toccato la palla, per poi travolgere l'attaccante di casa. Il Bari ha gradualmente arretrato il proprio baricentro rischiando grosso al 34' con le conclusioni ravvicinate di Gliozzi e Mendes in mischia, respinte da Radunovic. La volontà del Modena ha trovato la ricompensa poco prima dell'intervallo. Abbraccio di Vicari su Gliozzi, con calcione alla caviglia sinistra. Anche in questo caso dalla sala Var l'invito a Scatena di rivedere l'azione. Cambio di decisione, rigore che Palumbo trasforma sotto la curva dei mille tifosi baresi. Una sostituzione per parte dopo l'intervallo, Magnino per Battistella e Ricci per Dorval. Poco dopo l'espulsione per proteste di Bisoli (era già ammonito), ribalta tutto il Modena al 17': la punizione di Palumbo è un gioiello, nel cuore dell'area Pedro Mendes di testa fa secco Radunovic. Calano i ritmi anche per il grande caldo. Longo ha provato ad affidarsi a Lasagna e Favasuli per recuperare. La risposta del Modena con l'esordio di Defrel (ottimo impatto sulla gara) al posto di un instancabile Palumbo. Forze nuove in difesa con l'ultima arrivato Di Pardo e Idrissi, seguiti poco dopo da Botteghin ad alzare il muro davanti a Gagno. Il Bari ha provato con poco ordine a trovare la soluzione di un rebus complicato e subisce la contestazione finale dei tifosi arrivati a Modena, con la ferita che fa sempre più male.

TEMPO DI LETTURA **2'42"**

MODENA	2
BARI	1

(PRIMO TEMPO) **1-1**
MARCATORI Novakovich (B) al 17', Palumbo (M) su rigore al 47' p.t.; Mendes (M) al 17' s.t.

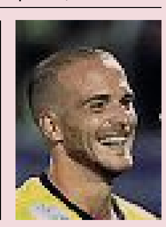
MODENA (4-3-2-1)
Gagno 6,5; Caldara 6, Zaro 6,5, Pergreffi 6,5 (dal 28' s.t. Di Pardo 6,5), Cotali 6 (dal 28' s.t. Idrissi 6); Santoro 6,5, Gerli 6,5, Battistella 5,5 (dal 1' s.t. Magnino 6); Palumbo 7,5 (dal 28' s.t. Defrel 6,5), Gliozzi 6,5; Mendes 7
PANCHINA Sassi, Beyeku, Duca, Bozhanaj Cauz, Mondele, Abiuso
ALLENATORE Bisoli 6

BARI (3-4-2-1)
Radunovic 6; Pucino 5,5, Vicari 5, Obaretin 5,5; Oliveri 5,5 (dal 34' s.t. Sgarbi s.v.), Maita 6 (dal 25' s.t. Lulic 5,5), Benali 6, Dorval 5,5 (dal 1' s.t. Ricci 6); Manzari 6 (dal 13' s.t. Favasuli 5,5), Sibilli 6,5; Novakovich 6 (dal 13' s.t. Lasagna 5,5)
PANCHINA Pissardo, Mantovani, Matino, Bellomo, Morachioli, Astrologo, Faggi
ALLENATORE Longo 5

ARBITRO Scatena di Avezzano 5,5
ASSISTENTI Di Gioia 6-Trasciatti 6
ESPULSI Il tecnico Bisoli (M) al 50' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per proteste)
AMMONITI Battistella (M), Palumbo (M), Manzari (B), Benali (B), Gliozzi (M) e Zaro (M) per gioco scorretto; Maita (B) per proteste
NOTE paganti 4.170, incasso di 70.240 euro; abbonati 6.078, quota di 56.617 euro.Tiri in porta 5-5. Tiri fuori 3-7. In fuorigioco 0-1. Angoli 4-5. Recuperi: p.t. 6', s.t. 6'

Top ☺

7,5 Palumbo
Impeccabile sul rigore, serve l'assist del raddoppio. Gioca a ritmi altissimi



L'INTERVISTA

Grinta Vergara «Reggiana mia, è l'anno giusto per sbocciare»

di **Ezio Fanticini**
REGGIO EMILIA

Ha messo la firma al "Best Gol" della prima giornata, nel sondaggio social della Lega B, oggi insegue il bis nella prestigiosa cornice di Marassi. Il talento di Antonio Vergara, trequartista 21enne, ha lanciato contro il Mantova limpidi segnali (slalom vincente e assist per il 2-0 di Reinhart) e promette di diventare una delle risorse più preziose per la Reggiana di Viali, in chiave salvezza. Il calendario propone ai granata la prima trasferta sullo stesso campo dell'ultima gara esterna di Nesta. Il 5 maggio, la Sampdoria vinse 1-0 con una rete di Esposito e Vergara tornò in campo a distanza di 7 mesi e mezzo dal grave infortunio subito contro la Cremonese, il 16 settembre 2023 (rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro). Schierato nella ripresa al posto di Melegoni, dopo 18 minuti riuscì a battere Stankovic, ma il gol fu annullato per fuorigioco. Oggi Vergara rimette i doriani nel suo mirino.

▶ Lei è napoletano di Frattaminore e la sua carriera è legata a filo doppio al Napoli, che segue con attenzione la sua crescita e ha deciso di lasciarla alla Reggiana in prestito per la seconda stagione.
«In azzurro ho fatto tutta la trafila delle giovanili, per 12 anni, da quando ne avevo 8. Ho il contratto fino al 2029, ma ancora non ho mai giocato in prima squadra. Per me è un traguardo, ma ci sarà tempo. Adesso sono concentrato sulla Reggiana. Per un giovane questo è l'ambiente top. Lotteremo per la salvezza e abbiamo le risorse per fare un campionato all'altezza. Il mio pregio credo sia la fame, la voglia di arrivare. Vorrei vederla di più anche nei miei compagni. Sì, proprio quella che noi napoletani chiamiamo cazzimma».



Già a segno Antonio Vergara, 21 anni, alla Reggiana dal 2023 LAPRESSE

▶ Ha perso una stagione, ma questa l'ha cominciata alla grande: splendida azione personale, conclusa con un destro chirurgico, poi ha propiziato il raddoppio di Reinhart.
«La sfortuna mi ha tenuto ai box per un anno, spero che questo campionato si riveli un trampolino. Voglio arrivare in doppia cifra di gol. L'inizio è stato positivo, spero di farmi valere anche contro la Sampdoria. Sarà un esame particolarmente severo per noi. La squadra di Pirlo per me è la favorita principale per la promozione diretta, al pari del Sassuolo, che ritengo l'altra big».

▶ A quale giocatore si ispira?
«Zielinski, che a Napoli è stato molto importante».

▶ Il suo sogno nel cassetto?
«Tifo Napoli e sarebbe bellissimo essere protagonista con la squadra per cui faccio il tifo da sempre. Però la mia aspirazione è giocare nel Barcellona. Non solo per i grandi campioni della sua storia recente, da Messi a Xavi, a Iniesta. Mi sono innamorato del loro calcio quando ero un bambino».

TEMPO DI LETTURA **2'19"**

PISA 3-4-2-1 — PALERMO 4-3-3

OGGI ore 20.30 **STADIO** Cetilar Arena
ARBITRO Colombo
ASSISTENTI Trinchieri-Bahri
IV Mirabella **VAR** Camplone **AVAR** Di Vuolo
TV Dazn **PREZZI** 25-82 euro

47 SEMPER
5 CANESTRELLI, 4 CARACCIOLO, 94 G. BONFANTI
15 TOURÉ, 74 JEVSENAK, 6 MARIN, 20 BERUATTO
32 MOREO, 11 TRAMONI
9 N. BONFANTI

17 DI FRANCESCO, 9 BRUNORI, 11 INSIGNE
10 RANOCCHIA, 28 BLIN, 30 SARIC
27 PIEROZZI, 43 NIKOLAOU, 18 NEDELCEARU, 23 DIAKITÉ
1 DESPLANCHES

PISA
PANCHINA 1 Nicolas, 22 Loria, 3 Angori, 17 Rus, 33 Calabresi, 8 Hojholt, 36 Piccinini, 37 Leris, 7 Mlakar, 10 Vignato, 30 Arena, 45 Lind
ALLENATORE Inzaghi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Esteves

PALERMO
PANCHINA 12 Nespola, 25 Buttaro, 3 Lund, 32 Ceccaroni, 29 Peda, 8 Segre, 6 Gomes, 26 Verre, 14 Vasic, 19 Appuah, 7 Di Mariano, 20 Henry
ALLENATORE Dionisi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Gomis, Lucioni, Di Bartolo

SAMPDORIA 3-4-2-1 — REGGIANA 4-3-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Ferraris
ARBITRO Cosso
ASSISTENTI Votta-Bitonti
IV Ramondino **VAR** Baroni **AVAR** Pagnotta
TV Dazn **PREZZI** 20-200 euro

22 GHIDOTTI
24 BERESZYNSKI, 6 ROMAGNOLI, 31 VULIKIC
18 VENUTI, 7 BELLEMO, 28 YEPES, 21 GIORDANO
15 AKINSANMIRO, 10 TUTINO
9 CODA

11 GONDO
90 PORTANOVA, 30 VERGARA
5 SERSANTI, 16 REINHART, 25 IGNACCHITI
17 LIBUTTI, 4 ROZZIO, 13 MERONI, 15 FIAMOZZI
22 BARDI

SAMPDORIA
PANCHINA 30 Ravaglia, 1 Vismara, 25 Ferrari, 21 Giordano, 80 Benedetti, 14 Kasami, 17 Meulensteen, 8 Ricci, 4 Vieira, 20 La Gumina, 72 Veroli, 84 Sekulov
ALLENATORE Pirlo
SQUALIFICATI Ioannou
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Pedrola, Borini, Leoni

REGGIANA
PANCHINA 1 Motta, 99 Sposito, 31 Sampirisi, 33 Stramaccioni, 6 Stulac, 39 Cavallini, 87 Nahounou, 8 Cigarini, 29 Urso, 18 Okwonkwo, 27 Maggio, 10 Vido
ALLENATORE Viali
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Blanco, Girma, Kabashi, Pettinari

SASSUOLO 4-3-2-1 — CESENA 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Mapei Stadium
ARBITRO Massimi
ASSISTENTI Carbone-Pascarella
IV Madonia **VAR** Nasca **AVAR** Monaldi
TV Dazn **PREZZI** 15-40 euro

12 SATALINO
23 TOLJAN, 26 ODENTHAL, 19 ROMAGNA, 3 DOIG
11 BOLOCA, 14 OBIANG, 29 CALIGARA
42 THORSTVEDT, 72 BAJRAMI
9 MULATTIERI

9 SHPENDI
10 KARGBO, 14 BERTI
7 DONNARUMMA, 30 BASTONI, 35 CALÒ, 11 CEESAY
24 MANGRAVITI, 19 PRESTIA, 3 CURTO
1 PISSERI

SASSUOLO
PANCHINA 1 A. Russo, 2 Missori, 27 Piccinini, 17 Paz, 20 Lovato, 15 Pieragnolo, 35 Lipani, 55 Kumi, 28 Antiste, 24 Moro, 92 Bruno, 91 F. Russo
ALLENATORE Grosso
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Berardi, Volpato, Ghion, D'Andrea, Miranda, Consigli, Lopez, Laurienté

CESENA
PANCHINA 33 Klinsmann, 93 Siano, 15 Ciofi, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 13 Celia, 17 Adamo, 71 Manetti, 70 Francesconi, 23 Antonucci, 92 Coveri
ALLENATORE Mignani
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Saber, Van Hooijdonk

SPEZIA 3-5-2 — FROSINONE 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Picco
ARBITRO Pezzuto
ASSISTENTI Peretti-Pressato
IV Nigro **VAR** Gualtieri **AVAR** Paganessi
TV Dazn **PREZZI** 12-150 euro

1 SARR
37 MATEJU, 55 HRISTOV, 77 BERTOLA
7 ELIA, 5 S. ESPOSITO, 8 NAGY, 25 BANDINELLI, 31 AURELIO
27 SOLERI, 9 P. ESPOSITO

9 CUNI
10 AMBROSINO, 7 GHEDJEMIS
20 A. OYONO, 64 CICHELLA, 55 DARBOE, 21 J. OYONO
79 BRACAGLIA, 3 MARCHIZZA, 30 MONTERISI
31 CEROFOLINI

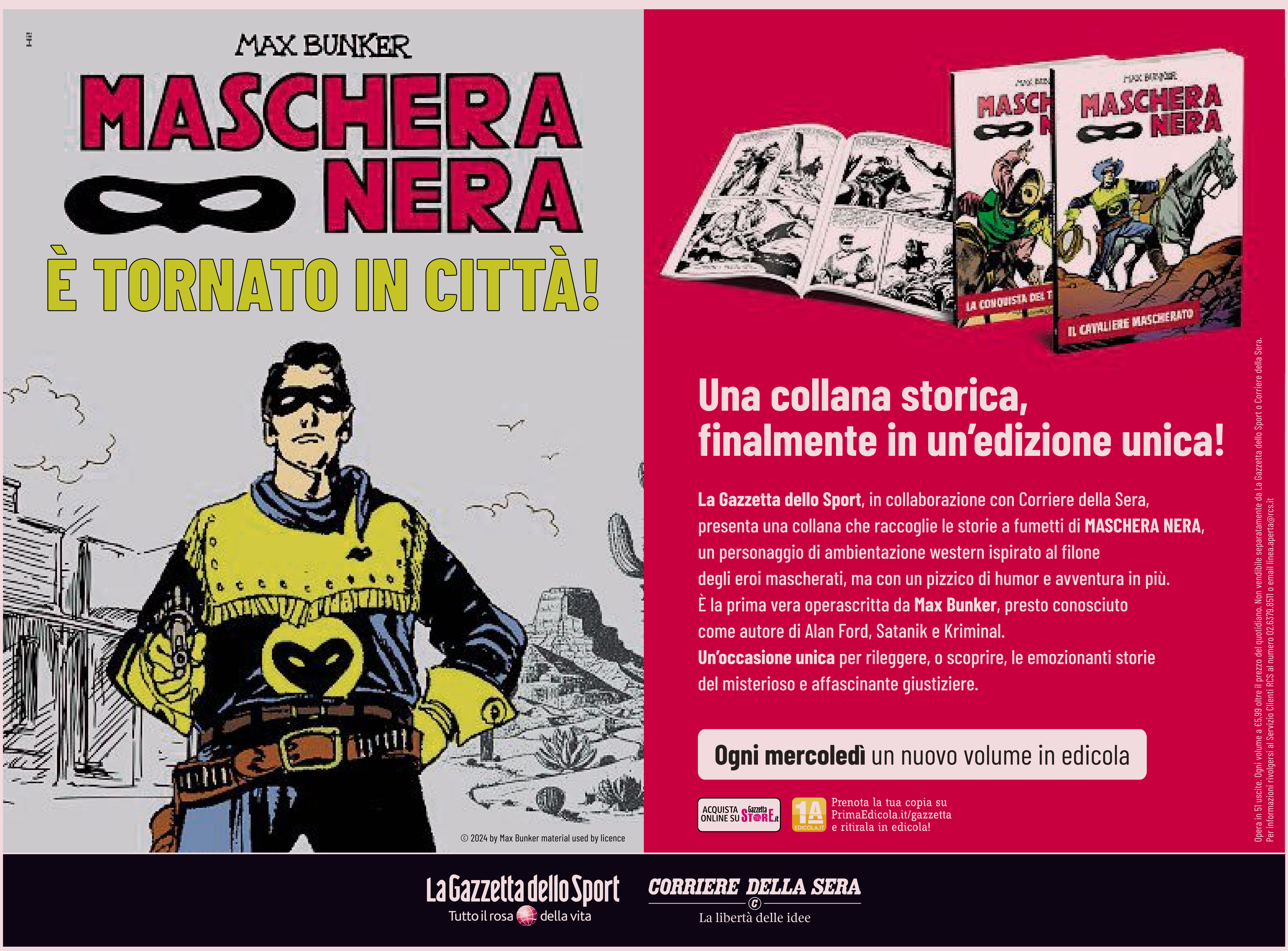
SPEZIA
PANCHINA 12 Mascardi, 95 Mosti, 13 Reca, 2 Wisniewski, 44 Benvenuto, 11 Falcinelli, 32 Vignali, 6 Degli Innocenti, 29 Cassata, 36 Candelari, 65 Giorgeschi, 20 Di Serio
ALLENATORE D'Angelo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Muhl, Kouda, Ferrer, Crespi

FROSINONE
PANCHINA 1 Frattali, 4 Biraschi, 6 Zaknic, 23 Kalaj, 47 Lusuardi, 15 Haoudi 16 Garritano, 8 Vural, 17 Kvernadze, 99 Sene, 90 Pecorino, 28 Di Stefano
ALLENATORE Vivarini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Cittadini, Begic, Gelli, Caso, Szyminski, Canotto

LA PRIMA IN CASA

Samp, Pirlo dà la carica «Prendiamoci il Ferraris»

GENOVA (f.g.) L'ordine di Andrea Pirlo è chiaro: cavalcare l'onda dell'entusiasmo crescente intorno alla squadra blucerchiata, per cominciare con il piede giusto nella prima di campionato al Ferraris, stasera contro la Reggiana: «Ci sono giocatori di personalità e di esperienza, siamo a un buon punto del lavoro», spiega il tecnico. Che, poi, fa rientrare l'allarme-Coda («Ha preso una botta con un taglietto sulla caviglia, nulla di muscolare, né di preoccupante») e annuncia un ballottaggio per sostituire Ioannou, fermato per un turno dal giudice sportivo dopo il rosso di Frosinone. «Sappiamo che dobbiamo vincere questa partita, ma bisogna anche saperla gestire, come invece non avevamo fatto nella scorsa partita». Ma la fiducia è grande: superata quota 19 mila abbonati, il club ha prolungato sino a questa sera la campagna-abbonamenti, per arrivare a quota 20 mila.



MAX BUNKER
MASCHERA NERA
È TORNATO IN CITTÀ!
© 2024 by Max Bunker material used by licence
Una collana storica, finalmente in un'edizione unica!
La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Corriere della Sera, presenta una collana che raccoglie le storie a fumetti di MASCHERA NERA, un personaggio di ambientazione western ispirato al filone degli eroi mascherati, ma con un pizzico di humor e avventura in più.
È la prima vera operascritta da Max Bunker, presto conosciuto come autore di Alan Ford, Satanik e Kriminal.
Un'occasione unica per rileggere, o scoprire, le emozionanti storie del misterioso e affascinante giustiziere.
Ogni mercoledì un nuovo volume in edicola
ACQUISTA ONLINE SU Gazzetta STORE.it
Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

SERIE C GIRONE B 1ª GIORNATA

SPAL 2
ASCOLI 2

MARCATORI Tirelli (A) al 36' p.t.; Corazza (A) al 10', Rao (S) al 18', Arena (S) al 23' s.t.

SPAL (4-3-3)
Melgrati 6; Bruscagin 5,5, **Arena 6,5**, Bassoli 6, Tripaldelli 6; Zammarini 6, Radrezza 5,5 (dal 15' s.t. Awua 6), Nador 5,5 (dal 15' s.t. Antenucci 6); D'Orazio 6 (dal 39' s.t. Kane s.v.), Karlsson 6 (dal 39' s.t. La Mantia s.v.), Rao 6,5 (dal 32' s.t. Rosafio s.v.). (Galeotti, Meneghetti, Dumbravanu, Iglio, Bachini, Saiani, Boccia, Camelio, Breit, Antonciuc). **All.** Dossena 6,5

ASCOLI (3-4-3)
Raffaelli 5,5; Alagna 5,5 (dal 1' s.t. Campagna 5,5), Menna 5,5, Gagliolo 6,5; Adjapong 6,5, Bando 6, Varone 6,5 (dal 45' s.t. Silvestri s.v.), Cozzoli 5,5; Tirelli 6,5 (dal 20' s.t. Bertini 5,5), Corazza 6,5 (dal 17' s.t. Caccavo 5,5), Marsura 6,5 (dal 17' s.t. D'Uffizi 6). (Livieri, Abati, Maurizii, Piermarini, Campagna, Tavcar, Caucci, Gagliardi, Achik). **All.** Carrera 6,5

ARBITRO Diop di Treviglio 5,5
NOTE paganti 3.528, abbonati 3.192, incasso non comunicato. Ammoniti Arena, Bassoli, Adjapong e Caccavo. Angoli 6-3

Sono già emozioni forti L'Ascoli segna due volte ma la Spal trova il pari

Tirelli e Corazza lanciano Carrera, lo riprendono Rao e Arena: bella partita davanti ai vertici di Lega

di **Alessandro Sovrani**
FERRARA



L'esultanza Matteo Arena, 25 anni, esulta dopo il gol del definitivo 2-2

Lo spettacolo che ha preceduto la prima gara stagionale della Serie C, con esecuzione dell'inno nazionale e sfilata delle sessanta bandiere delle squadre che partecipano al campionato, ha avuto seguito sul campo, con un confronto ricco di emozioni. Davanti allo stato maggiore della Lega Pro, con alla testa il presidente Matteo Marani, Spal e Ascoli hanno chiuso in parità una gara che pareva destinata a finire con il successo della squadra di Carrera, che si era portata sul 2-0.

Doppio scatto Nel primo tempo la Spal ha fatto registrare una costante, ma sterile supremazia territoriale. L'Ascoli, ben organizzato, con tanti giovani in campo, si è limitato a presidiare tutti gli spazi nella propria metà campo e non ha corso pericoli. Dopo un sinistro dal limite di Karlsson (troppo solo al cospetto dei tre centrali ospiti), deviato in angolo da Raffaelli, si è portato in vantaggio: Marsura ha trovato l'inserimento di Tirelli, che ha sfruttato l'inutile tentativo della difesa ferrarese di metterlo in fuorigioco, che con un rasoterra in diagonale ha messo fuori causa Melgrati, in precedenza mai impegnato. Dopo l'intervallo Carrera ha inserito Campagna per Alagna, passando dal 3-4-3 al 4-3-3. Mossa che era parsa dare i suoi frutti, visto che al 10' lo specialista Corazza, servito da Adjapong, ha battuto per la seconda volta Melgrati.

Riscossa Dossena Immediata contromossa di Dossena: dentro Antenucci, a supporto di Karlsson, e Spal con il 4-2-3-1. Spal così a trazione anteriore e tra il 18' e il 23' è arrivato il pareggio. Due reti su palla inattiva, con vistosa complicità della difesa dell'Ascoli. La prima di Rao, che, dopo una rimessa laterale di Brusagin, ha scaraventato il pallone in rete a due passi dalla porta avversaria. Il 2-2 originato da una punizione di D'Orazio che ha trovato Arena pronto a svettare tra gli immobili difensori di un Ascoli che ha recriminato per l'occasione perduta, mentre i giocatori della Spal sono usciti tra gli applausi degli oltre seimila spettatori, che hanno apprezzato la reazione che ha portato alla rimonta. Su entrambi i fronti emersi vistosi limiti, a giustificare le aspettative dei due allenatori che attendono rinforzi nell'ultima settimana di mercato.

TEMPO DI LETTURA 1'51"

LE SQUADRE B

Juve, che batosta Oggi c'è l'Atalanta E il Milan Futuro debutta domani

Debutto shock per la Juve Next Gen che a Biella crolla contro il Cerignola e solo nel finale salva la faccia. E' bastata mezz'ora alla squadra di Raffaele per portare a casa la partita, mentre quella di Montero è parsa molto indietro. Debutto da dimenticare per Scaglia, il peggiore della difesa sulle imbucate del Cerignola e suo anche il fallo di mano per il rigore finale. Oggi tocca all'Atalanta U23, che gioca sempre a Caravaggio e battezza il debutto in Serie C dell'Alcione: Panada in mezzo al campo e Vanja Vlahovic in avanti sono i punti fermi per Modesto. Niente prima squadra infine per Camarda, che Fonseca ha lasciato al Milan Futuro di Bonera (con cui si è sempre allenato, dopo aver brillato in Coppa Italia): domani a Chiavari, sul campo dell'Entella, gli attesi primi passi in Serie C dei giovani rossoneri, a cui si è aggiunto ieri il 19enne centrocampista svedese Hodzic (dal Bologna).

Girone A

FERALPISALO' 0
NOVARA 0

FERALPISALO' (3-5-2)
Rinaldi 7; Luciani 6,5, Pasini 6, Cabianca 6 (dal 37' s.t. Santarpia s.v.); Vesentini 5,5 (dal 26' s.t. Pietrelli 6), Hergheligiu 6, Zennaro 6 (dal 37' s.t. Cavuoti s.v.), Balestrero 6, Giudici 6; Di Molfetta 6 (dal 45' s.t. Voltan s.v.), Pellegrini 5,5 (dal 45' s.t. Armanini s.v.). (Lovato, Liverani, Motti, Musatti, Gualandris, Guarneri, Franzolini, Sina). **All.** Diana 6

NOVARA (3-4-2-1)
Minelli 6; Bertoncini 6, Lancini 6,5, Khailoti 6,5 (dal 45' s.t. Koblar s.v.); Ghiringhelli 6 (dal 26' s.t. Donadio 6), Calcagni 6,5 (dal 45' s.t. Basso s.v.), Di Munno 6, Agyemang 6,5; Masneri 6 (dal 26' s.t. Cancola 6), Morosini 6; Ongaro 6,5. (Negri, Desjardins, Migliardi, Riccardi, Gerardini, Brkic, Ranieri, Cannavaro, Camolese, Ganz). **All.** Gattuso 6,5

ARBITRO Lovison di Padova 5
NOTE paganti 885, abbonati 184, incasso non comunicato. Ammoniti Zennaro, Di Munno e Khailoti. Angoli 4-5

Le altre del girone B

TERNANA 1
PESCARA 2

MARCATORI Bentivegna (P) al 42' p.t.; Carboni (T) al 16', Dagasso (P) al 18' s.t.

TERNANA (4-4-2)
Franchi 4,5; Casasola 5,5, Loiacono 6, Capuano 6, Tito 6; Carboni 6 (dal 26' s.t. Patané 5,5), Damiani 5,5 (dal 41' s.t. Donnarumma s.v.), Aloi 5,5 (dal 26' s.t. Corradini 5,5), Cicerelli 5 (dal 1' s.t. Mattheus 5,5); Rovaglia 5 (dal 12' s.t. Romeo 5,5), Ferrante 5. (Vitali, Novelli, De Boer, Bogdan, Bonugli, Bellavigna, Biondini). **All.** Abate 5,5

PESCARA (4-3-3)
Plizzari 6; Pierozzi 6 (dal 31' s.t. Staver 6), Brosco 6,5, Pellacani 6,5, Crialese 6; Squizzato 5,5 (dal 15' s.t. Lonardi 6), Tunjov 6, **Dagasso 7**; Cangiano 6, Vergani 6, Bentivegna 6,5 (dal 27' s.t. Meazzi 6). (Saio, Piga, Giannini, Ferraris, Moruzzi, De Marco, Scaccomanni, Mulè, Arena). **All.** Baldini 6,5

ARBITRO Rinaldi di Bassano 5,5
NOTE paganti 5.100, abbonati 1.615, incasso di 43.784,51 euro. Ammoniti Squizzato, Pellacani, Patané e Tito. Angoli 7-6

PINETO 0
LUCCHESE 0

PINETO (3-4-3)
Tonti 6,5; Villa 6, De Santis 6, Marafini 6 (dal 42' s.t. Dutu s.v.); Borsoi 6, Schirone 6 (dal 42' s.t. Baggi s.v.), Amadio 6, Bruzzaniti 6; Chakir 5,5 (dal 32' s.t. Marrancone 5,5), Del Sole 5,5 (dal 32' s.t. Pellegrino 5,5), Fabrizi 5,5 (dal 32' s.t. Gambale 5). (Marone, Barretta, Germinario, Dutu, Baggi, Giovannini, Nebuloso, Foglia, Iaccarino). **All.** Cudini 6

LUCCHESE (3-4-1-2)
Palmisani 6; Fazzi 6, Sabbione 6, Frison 6; Antoni 6, Tumbarello 6 (dal 37' s.t. Djibril s.v.), Quirini 6, Welbeck 6; Visconti 6 (dal 37' s.t. Saporiti s.v.); Fedato 6, Costantino 6 (dal 42' s.t. Giacchino s.v.). (Coletta, Allegrucci, Ciucci, Ndiaye, Botrini, Gemignani, Leone, Moschella). **All.** Gorgone 6,5

ARBITRO Tropiano di Bari 5,5
NOTE spettatori 700 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Chakir, Fazzi, Schirone e Marafini. Angoli 1-3

Girone C

JUVENTUS NEXT GEN 3
CERIGNOLA 4

MARCATORI Cuppone (C) al 12', Salvemini (C) al 20', Cuppone (C) al 28', Palumbo (J) al 43' p.t.; Gagliano (C) su rigore al 30', Amaradio (J) al 45', Stivanello (J) al 51' s.t.

JUVE NEXT GEN (3-4-2-1)
Daffara 5,5; Citi 5 (24' s.t. Amaradio 6,5), F. Scaglia 4,5, Stivanello 5,5; Muiazzi 5 (1' s.t. Comenencia 5,5), Palumbo 6, Peeters 5 (dal 1' s.t. Owusu 5,5), Puczka 6; Guerra 5,5 (35' s.t. Ledonne s.v.), Anghelé 5,5 (10' s.t. Mancini 5,5); Da Graca 5,5. (S. Scaglia, Fuscaldo, Pedro, Cudrig, Savio, Quattrocchi, Papadoupolos). **All.** Montero 5

CERIGNOLA (3-5-2)
Saracco 6; Ligi 5, Gonnelli 6,5, Martinelli 6,5; Coccia 7, Paolucci 6,5 (dal 32' s.t. Di Dio s.v.), Bianchini 6,5 (dal 32' s.t. Ruggiero s.v.), Tascone 7, Russo 6,5 (dal 20' s.t. Tentardini 6); Salvemini 7 (dal 14' s.t. Gagliano 6,5), **Cuppone 7,5** (20' s.t. Visentin 6). (Greco, Vono, Velasquez, Romano, Lanzano, Lurilli, Lorusso, Carrozza). **All.** Raffaele 7

ARBITRO Ursini di Pescara 6
NOTE paganti 992, incasso 5.564 euro. Espulso Ligi al 18' s.t.; ammoniti Peeters, Mancini, F. Scaglia e Amaradio. Angoli 6-2

GIUGLIANO 1
TARANTO 0

MARCATORE Romano su rigore al 28' p.t.

GIUGLIANO (4-3-3)
Barosi 6; Valdesi 5,5 (dal 40' s.t. Peluso s.v.), Solcia 6, Caldore 6, Oyewale 5,5; Romano 6,5 (dal 35' s.t. De Rosa s.v.), Celeghin 6,5 (dal 18' s.t. Maselli 6,5), Giorgione 6; Masala 6,5 (dal 18' s.t. **Ciuferri 7**), Padula 6,5, D'Agostino 6 (dal 1' s.t. Njambè 6). (Russo, Esposito, Acella, Cuciniello, Minelli, La Vardera, Nuredini, Esposito). **All.** Bertotto 6

TARANTO (4-3-3)
Del Favero 6; Mastromonaco 6,5, De Santis 6, Matera 6, Enrici 6; Schirru 6 (dal 43' s.t. Pompameo s.v.), Fiorani 6, Verde 5,5 (dal 25' s.t. Simone 5,5); Garau 5,5, De Marchi 6 (dal 18' s.t. Capone 5,5), Fabbro 5,5. (Meli, Caputo, Sacco, Taurino, Ferente, Zerbo). **All.** Gautieri 5,5

ARBITRO Gemelli di Messina 6
NOTE paganti 435, abbonati 303, incasso non comunicato. Ammoniti D'Agostino, Valdesi, Celeghin e Maselli. Angoli 2-3

LATINA 1
CASERTANA 1

MARCATORI Di Livio (L) su rigore al 5', Gatti (C) al 53' s.t.

LATINA (4-3-1-2)
Zacchi 6; Ercolano 6, Cortinovis 6 (dal 22' s.t. Marenco 5), E. Vona 6 (dal 36' s.t. Di Renzo 5,5), Saccani 6,5; Ciko 6, Petermann 6, Riccardi 6; Di Livio 7; Bocic 6,5 (dal 26' s.t. Scravaglieri 6), Mastroianni 6,5. (Cardinali, Basti, Ndoj, Addessi, A. Vona, Zitelli, Cipolla, Di Giovannantonio, Segat, Polletta). **All.** Padalino 6

CASERTANA (4-2-3-1)
Zanellati 6; Heinz 6 (dal 39' s.t. Mancini s.v.), **Gatti 7**, Bacchetti 6,5, Falasca 6,5; Bianchi 6, Proia 6,5 (dal 39' s.t. Matese s.v.); Calapai 5,5, Deli 6,5 (dall'8' s.t. Paglino 6), Galletta 6 (dal 16' s.t. Carretta 6,5); Salomaa 5,5 (dal 16' s.t. Iuliano 6). (Pareiko, Vilardi, Kontek, Fabbri, Damian, Tavernelli, Rocca). **All.** Iori 6,5

ARBITRO Andreano di Prato 6,5
NOTE paganti 1.566, abbonati 391, incasso non comunicato. Espulsi Calapai al 3' s.t. ed Ercolano al 43' s.t.; ammoniti Proia, Paglino, Di Livio e Matese. Angoli 3-7

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	1	1	0	1	0	0	0
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0
ALBINOLEFFE	0	0	0	0	0	0	0
ALCIONE	0	0	0	0	0	0	0
ARZIGNANO	0	0	0	0	0	0	0
ATALANTA U23	0	0	0	0	0	0	0
CALDIERO	0	0	0	0	0	0	0
GIANA	0	0	0	0	0	0	0
LECCO	0	0	0	0	0	0	0
LUMEZZANE	0	0	0	0	0	0	0
PADOVA	0	0	0	0	0	0	0
PERGOLETTESE	0	0	0	0	0	0	0
PRO PATRIA	0	0	0	0	0	0	0
PRO VERCELLI	0	0	0	0	0	0	0
RENATE	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0
TRIESTINA	0	0	0	0	0	0	0
CLODIENSE	0	0	0	0	0	0	0
VICENZA	0	0	0	0	0	0	0
VIRTUS VERONA	0	0	0	0	0	0	0

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

1ª GIORNATA

IERI
FERALPISALÒ-NOVARA **0-0**
OGGI
ALBINOLEFFE-CALDIERO ore 18
ATALANTA U23-ALCIONE
TRIESTINA-ARZIGNANO
DOMANI
LECCO-CLODIENSE ore 18
PRO PATRIA-RENATE
VIRTUS VERONA-LUMEZZANE
VICENZA-GIANA ore 20.45
LUNEDI'
PADOVA-TRENTO ore 20.45
PRO VERCELLI-PERGOLETTESE

2ª GIORNATA

VENERDI' 30
ALCIONE-VIRTUS VERONA ore 20.45
SABATO 31
GIANA-PRO PATRIA ore 18
RENATE-FERALPISALO'
CLODIENSE-TRIESTINA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CALDIERO-PADOVA ore 18
LUMEZZANE-PRO VERCELLI
NOVARA-ATALANTA U23
PERGOLETTESE-VICENZA
TRENTO-LECCO
LUNEDI' 2
ARZIGNANO-ALBINOLEFFE ore 20.45

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PESCARA	3	1	1	0	0	2	1
ASCOLI	1	1	0	1	0	2	2
SPAL	1	1	0	1	0	2	2
LUCCHESE	1	1	0	1	0	0	0
PINETO	1	1	0	1	0	0	0
AREZZO	0	0	0	0	0	0	0
CAMPOBASSO	0	0	0	0	0	0	0
CARPI	0	0	0	0	0	0	0
GUBBIO	0	0	0	0	0	0	0
LEGNAGO	0	0	0	0	0	0	0
MILAN FUTURO	0	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	0	0	0	0	0	0	0
PIANESE	0	0	0	0	0	0	0
PONTEDERA	0	0	0	0	0	0	0
RIMINI	0	0	0	0	0	0	0
SESTRI LEVANTE	0	0	0	0	0	0	0
TORRES	0	0	0	0	0	0	0
ENTELLA	0	0	0	0	0	0	0
VIS PESARO	0	0	0	0	0	0	0
TERNANA	0	1	0	0	1	1	2

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

1ª GIORNATA

IERI
PINETO-LUCCHESE **0-0**
SPAL-ASCOLI **2-2**
TERNANA-PESCARA **1-2**
OGGI
LEGNAGO-PONTEDERA ore 18
PIANESE-PERUGIA
DOMANI
GUBBIO-SESTRI LEVANTE ore 18
AREZZO-CAMPOBASSO ore 20.45
ENTELLA-MILAN FUTURO
LUNEDI'
CARPI-RIMINI ore 20.45
TORRES-VIS PESARO

2ª GIORNATA

VENERDI' 30
LUCCHESE-GUBBIO ore 20.45
PERUGIA-SPAL
PONTEDERA-TERNANA
SABATO 31
CAMPOBASSO-LEGNAGO ore 18
RIMINI-ENTELLA
SESTRI LEVANTE-PINETO
DOMENICA 1 SETTEMBRE
MILAN FUTURO-CARPI ore 18
PESCARA-TORRES ore 20.45
LUNEDì 2
ASCOLI-PIANESE ore 20.45
VIS PESARO-AREZZO

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CERIGNOLA	3	1	1	0	0	4	3
GIUGLIANO	3	1	1	0	0	1	0
CASERTANA	1	1	0	1	0	1	1
LATINA	1	1	0	1	0	1	1
AVELLINO	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	0	0	0	0	0	0	0
CATANIA	0	0	0	0	0	0	0
CAVESE	0	0	0	0	0	0	0
CROTONE	0	0	0	0	0	0	0
FOGGIA	0	0	0	0	0	0	0
MESSINA	0	0	0	0	0	0	0
MONOPOLI	0	0	0	0	0	0	0
PICERNO	0	0	0	0	0	0	0
POTENZA	0	0	0	0	0	0	0
SORRENTO	0	0	0	0	0	0	0
ALTAMURA	0	0	0	0	0	0	0
TRAPANI	0	0	0	0	0	0	0
TURRIS	0	0	0	0	0	0	0
JUVENTUS NEXT GEN	0	1	0	0	1	3	4
TARANTO	0	1	0	0	1	0	1

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

1ª GIORNATA

IERI
GIUGLIANO-TARANTO **1-0**
JUVENTUS NEXT GEN-CERIGNOLA **3-4**
LATINA-CASERTANA **1-1**
OGGI
SORRENTO-CATANIA ore 18
DOMANI
PICERNO-AVELLINO ore 18
MESSINA-POTENZA ore 20.45
TURRIS-MONOPOLI
LUNEDI'
CROTONE-ALTAMURA ore 20.30
BENEVENTO-CAVESE ore 20.45
FOGGIA-TRAPANI

2ª GIORNATA

VENERDI' 30
CASERTANA-JUVENTUS NG ore 20.45
CERIGNOLA-MESSINA
TARANTO-LATINA
SABATO 31
MONOPOLI-SORRENTO ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
POTENZA-TURRIS ore 18
TRAPANI-PICERNO ore 20.45
LUNEDI' 2
ALTAMURA-FOGGIA ore 20.45
AVELLINO-GIUGLIANO
CAVESE-CROTONE
CATANIA-BENEVENTO

L'Altra Copertina



Addio Lundgren, ex allenatore di Federer

È morto Peter Lundgren, ex giocatore e allenatore di Roger Federer (nella foto assieme nel 2003). Svedese, aveva 59 anni ed era malato di diabete. Da giocatore ha vinto tre tornei ed è stato numero 25 Atp. Ha allenato anche Stan Wawrinka, Marat Safin, Grigor Dimitrov e Marcelo Rios.

PAROLA A JANNIK «NON HO FATTO NULLA DI MALE ADESSO RIPARTO»



SINNER la mia VERITÀ

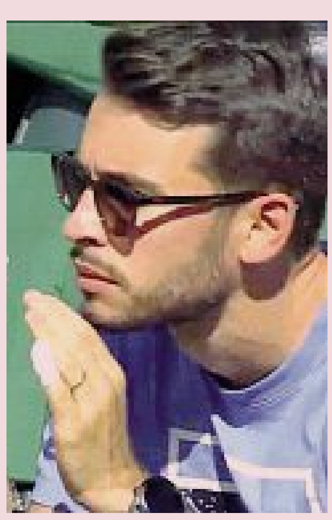
Il n.1 torna sul caso doping: «Un sollievo l'assoluzione» E intanto ha licenziato il personal trainer e il fisioterapista

Gioca martedì
Jannik Sinner, 23 anni, n.1 del mondo, scenderà in campo agli Us Open martedì contro McDonald (Usa)

di **Riccardo Crivelli**

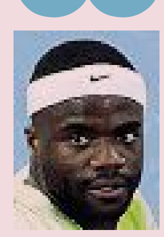
Il momento della verità. Le parole che raccontano, analizzano, entrano nelle pieghe di una vicenda personale che inciderà per forza una ferita dolorosa perfino nella corazza da supereroe del numero uno della classifica. Devono essere stati i 20 minuti più difficili della vita di Jannik Sinner - certamente più impegnativi e faticosi di un tie-break decisivo in una finale Slam - quelli in cui si è presentato per la prima volta davanti ai giornalisti e dunque al mondo dopo il famigerato caso Clostebol, la positività a uno steroide anabolizzante rilevato nelle urine con due test eseguiti il 10 e 18 marzo e causata da una contaminazione indiretta attraverso uno spray cicatrizzante usato dal fisioterapista Naldi per curarsi un taglio a un dito. Il 15 agosto un tribunale indipendente lo ha assolto da ogni accusa di doping perché l'assunzione è avvenuta in modo assolutamente non intenzionale e a sua insaputa, ma resta quell'ombra greve ad accompagnarlo e a turbarne i pensieri alla vigilia degli Us Open, l'ultimo Slam stagionale, un appuntamento che il leader del circuito dovrebbe affrontare con l'ambizione più alta, quella della vittoria. E invece... «Non è certamente una situazione ideale prima di un torneo del genere – ammette Jannik – immagino possa condizionarmi, ma nella mia testa io so di non aver fatto niente di sbagliato, e questo mi dà forza».

Licenziati In attesa delle rivelazioni di Sinner, il pomeriggio era peraltro cominciato con la conferma del licenziamento, tramite un passo ufficiale degli avvocati perché i due erano sotto contratto, del personal trainer Umberto Ferrara e del fisioterapista Giacomo Naldi, i responsabili del pasticciaccio Clostebol. Una decisione inevitabile ma molto sofferta, conoscendo il profondo legame che univa tutto il team. Ferrara è colui che acquistò lo spray in una farmacia di Bologna pur sapendo si trattasse di un prodotto potenzialmente dopante e poi lo portò al torneo di Indian Wells consegnandolo a Naldi quando questi si ferì al mignolo sinistro con un piccolo bisturi e dunque lo applicò sulla ferita prima di effettuare più di un massaggio al campione senza usare alcuna protezione. Leggerezze che potevano costare carissime, anche se Jannik ha voluto usare parole misurate per il commiato: «Sono stati importanti per la mia crescita e per il team, sono stati due anni di successi, ma a causa di quell'errore non ho più fiducia in loro. Penso che ci voglia aria nuova all'interno della squadra». E così si fa strada la suggestione Marco Panichi, fino a qualche mese fa preparatore di Novak Djokovic. Resta comunque il danno di immagine, resta il peso di un episodio che da marzo gli ha affollato la mente di tarli, con la questione sempre in sospeso di una possibile squalifica: «Ho giocato per quattro mesi con questi pensieri, e ho anche vinto, perché ho sempre ricordato a me stesso che non avevo fatto davvero nulla di male. Io ho sempre rispettato le regole antidoping e lo farò sempre. Ovviamente è stato un grande sollievo sapere che ero stato assolto, e quindi è semplicemente bello essere di nuovo qui. È una città meravigliosa, un posto fantastico per giocare a tennis. Ci proverò e basta, per divertirmi il più possibile, ma chiaramente per tanti motivi la preparazione per gli Us Open non è stata quella che desideravo». Non c'è dubbio, infatti, che le preoccupazioni seguite alla comunicazione della positività siano state a lungo una compagnia maligna: «Quando mi è stato rivelato che ero positivo, con il team ho subito cercato di ricostruire tutta la faccenda. Umberto Ferrara ha immediatamente capito quale fosse il problema, ovvero il suo spray. Partendo da questa certezza, abbiamo avvertito le autorità e abbiamo fornito loro tutte le spiegazioni. Sapevamo come era finita la sostanza nel mio corpo e da dove veniva. Proprio per questa ragione ho potuto tornare a giocare subito. Non è stato facile, anche perché ero sempre stato molto attento a tutto ed ero anche molto preoccupato, subito dopo. E come potevo non esserlo? Era la prima volta che mi trovavo in una situazione del genere, ho sempre cercato di essere un giocatore corretto. Devo ringraziare coach Cahill e coach Vagnozzi che mi sono stati molto vicini, senza il loro supporto sarebbe stato tutto più difficile».

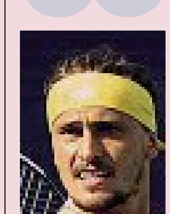


L'origine Il fisioterapista Giacomo Naldi con il dito ferito a Indian Wells

> *Per mesi ho giocato con un peso e la preparazione per gli Us Open non è stata quella che volevo: ma proverò a divertirmi*



Tiafoe
Se una corte dice che Sinner può giocare, la questione è chiusa



Zverev
Jannik è un bravissimo ragazzo, il nostro rapporto non cambierà

Le reazioni E se a Sinner ieri è arrivata la solidarietà di Tiafoe («Se un tribunale ha deciso che può giocare, la questione è chiusa. Gli auguro ogni bene») e di Zverev («Non ho abbastanza elementi per giudicare, conosco Jannik come un bravissimo ragazzo e non cambierà nulla nel mio rapporto con lui»), avversari appena sconfitti a Cincinnati, la mancata sospensione durante il corso del processo rimarrà un punto caldo: «Ogni procedimento ha le

Gazzetta.it
Tutto sugli Us Open, le ultime novità su Sinner e sul mondo del tennis sul sito della Gazzetta dello Sport con curiosità e approfondimenti

In Tv

CALCIO
Parma-Milan Serie A
18.30 Dazn, Sky Sport
Udinese-Lazio Serie A
18.30 Dazn, Sky Sport
Südtirol-Salernitana Serie B
19.30 Dazn
Sassuolo-Cesena Serie B
20.30 Dazn
Sampdoria-Reggiana Serie B
20.30 Dazn
Pisa-Palermo Serie B
20.30 Dazn
Cremonese-Carrarese Serie B
20.30 Dazn
Brescia-Cittadella Serie B
20.30 Dazn
Spezia-Frosinone Serie B
20.30 Dazn
Inter-Lecce Serie A
20.45 Sky Sport Uno, Dazn
Monza-Genoa Serie A
20.45 Sky Sport, Dazn

CICLISMO
Vuelta di Spagna
Ottava tappa: Ubeda-Cazorla
14.30 Eurosport, Dazn

FORMULA 1
GP Olanda
Qualifiche
15 Sky Sport F1

VELA
America's Cup
Preliminari
14 20 Mediaset e Sky Sport Uno



sue modalità, non ci sono favoritismi. Capisco la frustrazione o il pensiero dei giocatori che sono stati sospesi e hanno dovuto aspettare per essere giudicati, ma loro, a differenza mia, non sapevano come fosse finita in corpo la sostanza incriminata, il che ha rallentato il tutto, mentre noi abbiamo capito immediatamente il problema e ricostruito la vicenda». La sentenza d'assoluzione (i punti e il montepremi di Indian Wells gli sono stati tolti per responsabilità oggettiva) è lì a chiarire che il numero uno del mondo è totalmente innocente, ma adesso dovrà guardarsi non più dai tribunali (anche se Wada e Nado possono ancora ricorrere) bensì dalla considerazione distorta che di lui, d'ora in poi, potrebbero avere i colleghi e gli appassionati: «Per quanto mi riguarda, ho sempre creduto di poter continuare a giocare a tennis perché nella mia mente sapevo di non aver fatto nulla di sbagliato. Sapevo di essere pulito e sinceramente non vedevo l'ora di dimostrarlo. Questa storia potrebbe cambiare qualcosa, certo, ma chi mi conosce sa che sono una persona seria che rispetta le regole. Per quanto riguarda la reputazione, questo si vedrà più avanti, ma so anche che è una cosa che non posso controllare». Fin qui, negli allenamenti a Flushing Meadows, è sempre stato accolto dagli applausi della gente e torme di bambini estasiati hanno fatto la coda per chiedergli un selfie o un autografo. Sinner debutterà nel torneo martedì contro McDonald nella seconda partita del programma diurno del Centrale (intorno alle otto di sera italiane): e chissà se ritrovare il campo, il posto dove si sente meglio dopo il calore della famiglia, basterà per lasciarsi alle spalle i giorni più tormentati della carriera.

TEMPO DI LETTURA **5'26"**

DOMANDA & RISPOSTA

?

Qual è il termine per il ricorso di Wada e Nado contro l'assoluzione?

La sentenza del tribunale indipendente con cui il 15 agosto Sinner è stato dichiarato innocente in merito alla positività al Clostebol può essere impugnata dalla Wada, l'Agenzia Mondiale antidoping, e dalla Nado, l'Agenzia italiana, entro le 24 di venerdì 6 settembre, giorno delle semifinali agli Us Open

IDENTIKIT

Jannik Sinner

Ha vinto 15 tornei
In gennaio il trionfo agli Australian Open

Nato a San Candido (Bz) il 16 agosto 2001, è alto 1.93 per 77 kg. In carriera ha conquistato 15 tornei, tra cui gli Australian Open 2024. Ha vinto la Coppa Davis nel 2023 ed è n.1 del mondo dal 10 giugno



DOPO LA SENTENZA

Tolti 400 punti Ma è favorito per finire l'anno al n.1 del mondo

Nonostante i 400 punti che gli sono stati sottratti per la vicenda doping, Jannik Sinner non corre il rischio di perdere il n.1 del ranking. Anzi, allo stato attuale rimane il principale candidato per diventare il 19° giocatore a chiudere l'anno al primo posto della classifica. Nella Race, la classifica dei risultati dell'anno che dopo le Finals confluirà nel ranking Atp, Sinner ha 7000 punti con un patrimonio di 1040 punti su Alcaraz e di 1285 punti su Zverev, gli unici che possono insidiarlo. Con un buon risultato agli Us Open terrebbe lontani gli avversari, poi avrebbe la parte di stagione a lui più favorevole nella quale nel 2023 ottenne ben 2180 punti.



Il re Jannik Sinner, 23 anni, è n.1 del mondo dal 10 giugno

I RIVALI

Italiani: il sorteggio

Sinner (n .1) c. McDonald (Usa, 140)

Musetti (18) c. Opelka (Usa, 322)

Arnaldi (30) c. Svajda (Usa, 107)

Cobolli (31) c. Duckworth (Aus, 70)

Darderi (38) c. Baez (Arg, 21)

Berrettini (44) c. Ramos (Spa, 122)

Sonego (58) c. Paul (Usa, 14)

Fognini (71) c. Machac (Cec, 39)

Nardi (92) c. Bautista Agut (Spa, 67)

Bellucci (102) c. Wawrinka (Svi, 178)

SPERANZE E AMBIZIONI

BIG AZZURRI



Magico trio Da sinistra Lorenzo Musetti, 22 anni, semifinalista a Wimbledon e bronzo olimpico; Matteo Berrettini, 28, tre tornei vinti nel 2024; Lorenzo Sonego, 29, finalista a Winston-Salem

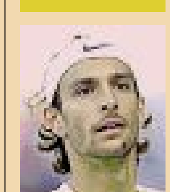
Musetti si allena un'ora con Jannik Sonego si rilancia

Erano i tre Moschettieri insieme a D'Artagnan Sinner, gli uomini d'oro del rinascimento del tennis azzurro. Poi sono arrivati anche Arnaldi, Cobolli e Darderi, ma non c'è dubbio che Berrettini (soprattutto), Musetti e Sonego, oltre a Jannik, ovviamente, abbiano rappresentato la prima onda d'urto, e la più incisiva, nell'espansione mondiale del nostro tennis. E mentre la Volpe Rossa affronta gli Us Open da vincitore Slam (gli Australian Open a gennaio) e da primo giocatore del ranking, Matteo e i due Lorenzo si approcciano a New York con ambizioni decisamente rinnovate.
Ieri Musetti si è allenato un'ora proprio con Sinner su un campo pratica, un faccia a faccia intenso che testimonia il desiderio di Lollo di prolungare anche agli Us Open l'estate magica che gli ha regalato la semifinale a Wimbledon e il bronzo olimpico. Il n.18 del mondo, a Flushing Meadows, giocò e perse la finale junior del 2018 contro Seyboth Wild, ma in realtà ha sempre faticato a digerire il cemento e le condizioni ambientali dell'ultimo Slam stagionale. Questione di testa, innanzitutto, perché non sente completamente sua la superficie e dunque quando va in difficoltà ritorna all'antico vizio di colpire troppo indietro, ma dopo aver esorcizzato l'erba il prossimo step è appunto trovare la quadra pure sul veloce outdoor: anche perché gli 800 punti che lo separano dall'8° posto della race di De Minaur, con un grande torneo, rinforzerebbero il sogno delle Atp Finals. L'altro Lorenzo, Sonego, dopo il cambio tecnico da Arbino a Colangelo e i relativi problemi di adattamento, a Winston-Salem ha raggiunto la prima finale (battendo Goffin) dopo quasi due anni, un risultato che inietta ottimismo nonostante un primo turno a New York davvero complicato contro il n.14 Tommy Paul.
Berrettini invece, malgrado fosse stato omaggiato di una wild card, ha rinunciato al torneo del North Carolina per dedicarsi completamente alla preparazione in vista degli Us Open, dove nel 2019 si rivelò spingendosi fino alla semifinale.
Dopo i quattro mesi della grande ricostruzione fisica e mentale con 3 tornei vinti (tutti sulla terra, peraltro), The Hammer ha voluto sfruttare le due settimane di allenamenti per recuperare energie e immettere benzina, consapevole che la condizione atletica ideale gli consentirebbe di giocare il ruolo di pericolosissimo outsider anche davanti a un probabile e complesso 2° turno contro Fritz. Berretto senza paura.

ri.cr.

TEMPO DI LETTURA **2'01"**

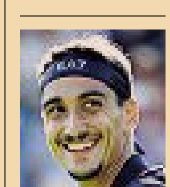
A NEW YORK



Lorenzo Musetti Quarta presenza Miglior risultato: terzo turno nel 2022



Matteo Berrettini Ottava presenza Miglior risultato: semifinale nel 2019



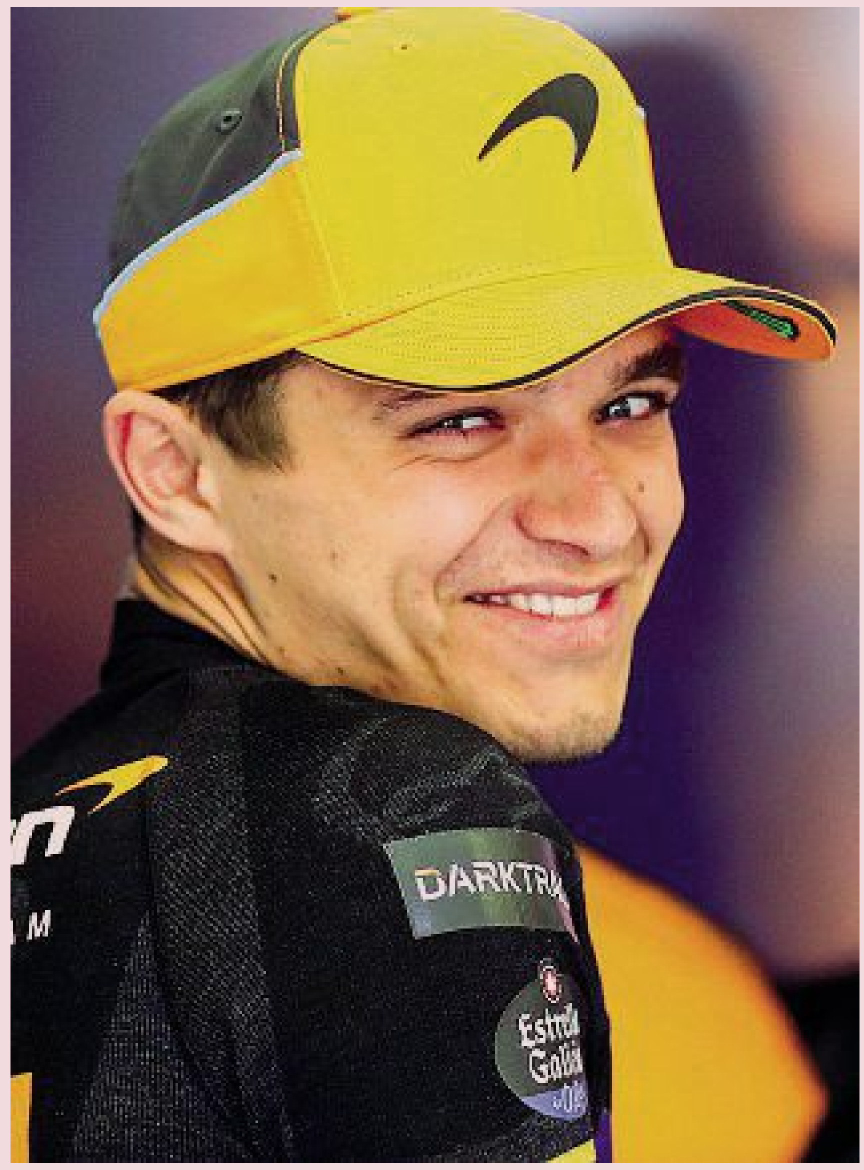
Lorenzo Sonego Settima presenza Miglior risultato: secondo turno 2018, 2019, 2023


Gazzetta
FANTA CAMPIONATO
SCEGLI IL TUO ALLENATORE
E SCENDI IN CAMPO
1° PREMIO
MAZDA MX-5 RF
OLTRE
300.000€
DI MONTEPREMI
IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!
OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!
PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA
UN NUOVO FANTARUOLO
SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO
NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA
GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO
GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT

McLaren *d'assalto*



Inizio in salita
Charles Leclerc in azione sulla pista di Zandvoort nelle libere del GP d'Olanda. La Ferrari è apparsa in ritardo, con Carlos Sainz fermato anche da un guaio al cambio. Facce sorridenti, invece, in casa McLaren, con Lando Norris (a destra) che punta alla vittoria AFP, GETTY IMAGES



Norris sfida Max e le sue paure Ferrari di rincorsa

L'inglese ha il miglior passo a Zandvoort «Partirò bene per battere Verstappen»

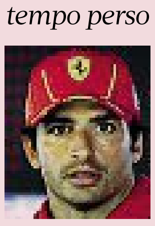
DICONO

Possiamo migliorare ma non credo che saremo in lotta per la vittoria. Sapevamo che qui avremmo sofferto



Charles Leclerc

Dopo il guasto al cambio, ora per me sarà come un weekend sprint, dovendo recuperare tutto il tempo perso



Carlos Sainz

di **Luigi Perna**

La pausa estiva gli è servita a staccare da tutto. Mare, amici e divertimento. Qualche giro a capote abbassata su un'Alfa Romeo Duetto o sulla Mercedes SL, due delle tante vetture d'epoca che adora, insieme alla sua Lamborghini Miura di colore blu con cui gira a Montecarlo. Ma, oltre al relax, Lando Norris ha fatto anche qualche riflessione sulla prima metà del campionato e su come migliorare. La classifica dice che è lui il più valido candidato al ruolo di anti-Verstappen. Tuttavia serve uno scatto in avanti per aspirare al titolo mondiale. E il primo ad ammetterlo è proprio l'inglesino della McLaren: «In generale sono contento di come stia andando la stagione. Ma ho commesso troppi errori e perso troppi punti. Sto lottando per il campionato contro un pilota come Max, e se voglio batterlo, battere la Red Bull e battere tutti gli altri, devo alzare il mio livello». Un proposito che Norris intende mettere in pratica a partire dal GP d'Olanda di domani, facendo uno sgambetto all'amico rivale che corre in casa.

Che passo La McLaren nelle prove ha dato la sensazione di essere ancora la vettura da battere, confermando la crescita degli ultimi GP prima della sosta. Il team guidato da Andrea Stella sta spingendo forte per consolidare il sorpasso prestazionale sulla Red Bull. Perciò ha sfoderato un nuovo "pacchetto" di sviluppi aerodinamici che dovrebbe dare ulteriore slancio a Norris e al talentuoso compagno Oscar Piastri. La sessione di ieri pomeriggio ha visto svettare la Mercedes di George Russell, il vincitore spodestato dell'ultimo GP del Belgio a Spa (la macchina era sottopeso di un chilo e mezzo). Ma subito dietro si è piazzato Piastri, con Hamilton a seguire sull'altra Mercedes e poi Norris, che ha mostrato il passo più veloce del lotto in configurazione gara con le gomme medie. Mentre Verstappen non è andato oltre il quinto posto. «Siamo troppo lenti sia nella simulazione di qualifica sia sul passo. E non abbiamo le idee chiare su come migliorare. È la stessa antifona delle precedenti quattro gare», ha detto l'iridato della Red Bull. La sua corsa al poker di vittorie sul circuito di Zandvoort appare tutta in salita.

In ritardo C'è invece una montagna da scalare davanti ai ferraristi Charles Leclerc e Carlos Sainz. Il monegasco ha lottato con una macchina che non ne voleva sapere di farsi domare e ha incassato distacchi di 8-9 decimi. Mentre lo spagnolo ha dovuto fermarsi ai box dopo appena sette giri per la rottura del cambio, perdendo le prove del pomeriggio. «Possiamo migliorare – ha detto con franchezza Leclerc – ma credo che non saremo in lotta per la vittoria». La pioggia, attesa oggi nelle qualifiche, potrebbe dare una mano dal cielo alla rossa. Però serve tanto lavoro sull'assetto per ritrovare competitività. «Dobbiamo cercare di portare a casa dei punti – avverte il team principal Frederic Vasseur –. Poi penseremo a Monza...». Intanto Norris affila gli artigli. Sa che la partenza della gara sarà il momento chiave. «Quest'anno ho perso troppe posizioni al via e in alcune occasioni mi sono costate la vittoria», ammette l'inglese che avrebbe potuto bissare il trionfo di Miami. Lo smacco dell'Ungheria, quando ha dovuto dare via libera a Piastri, gli brucia ancora. Per essere davvero l'anti-Verstappen deve superare la "sindrome" del primo giro.

TEMPO DI LETTURA **2'45"**

CHE NUMERO

78

Il vantaggio dell'olandese sull'amico Lando

Con 10 gare (e 3 Sprint) alla fine del Mondiale e 274 punti in palio, Max Verstappen può gestire un vantaggio di 78 punti su Lando Norris, il primo degli inseguitori. Charles Leclerc, 3°, è staccato di esattamente 100 punti. Tra i costruttori Red Bull guida con 408 punti contro i 366 della McLaren.

LA TECNICA

Il team di Stella spinge al massimo sugli sviluppi

di **Paolo Filisetti**

La McLaren ha introdotto in Olanda un secondo ampio pacchetto evolutivo, dopo quello di Miami. I suoi aerodinamici hanno prodotto uno sforzo notevole ottimizzando le risorse in termini di ore in galleria del vento e simulazioni al CFD, analizzando praticamente ogni area della vettura. Molto interessanti le modifiche agli elementi esterni delle sospensioni, anteriore e posteriore, caratterizzati da una diversa profilatura per indirizzare in modo efficace il flusso d'aria che li lambisce, incrementando l'efficienza aerodinamica della monoposto. Oltre le sospensioni, anche il fondo è ora caratterizzato da un diverso bordo laterale, mentre ha debuttato una nuova versione di ala posteriore da alto carico, diversa dalla precedente, utilizzata a Monaco e in Ungheria, non solo nella sezione superiore, ma anche nella profilatura della beam wing, per favorire l'estrazione del flusso inferiore dal diffusore. Sono le novità che caratterizzeranno la MCL38 nella seconda parte della stagione, al netto - ovvio - delle singole modifiche a livello di deportanza che varierà di circuito in circuito, a partire già dalla prossima tappa a Monza, dove il setup aerodinamico sarà ovviamente da minimo carico e ridotta resistenza all'avanzamento. Entrambi i piloti hanno beneficiato dello sviluppo eseguendo varie prove per verificare i flussi aerodinamici mediante l'applicazione di vernici fluorescenti sugli elementi della sospensione posteriore e dell'ala. Davanti, invece, nella prima uscita in FP2 sono stati utilizzati voluminosi rastrelli dotati di sensori multi direzionali, per analizzare le pressioni locali del flusso d'aria davanti alle fiancate. Piastri e Norris hanno concluso la FP2 2° e 4°, rispettivamente a 51/1000 da Russell, primo, e a 1/10 da Hamilton terzo, a sua volta a un solo decimo dal compagno di squadra.



Bracci modificati
La nuova sospensione anteriore della McLaren, con bracci riprofilati per migliorare il passaggio dei flussi d'aria. La modifica è stata replicata anche sul retrotreno FILISETTI

TEMPO DI LETTURA **1'24"**

LA GUIDA

Domani si corre il GP d'Olanda a Zandvoort (4259 metri, 72 giri): è la 15ª delle 24 gare del Mondiale 2024

Orari e tv
Oggi
ore 11.30: Libere 3; 15: qualifiche
Domani
ore 15: gara. Diretta su Sky F1 e NOW, differita su TV8 (ore 18)

I tempi
Libere 1:
1. Norris (GB-McLaren) 1'12"322
2. Verstappen (Ola-Red Bull) 1'12"523
3 Hamilton (GB-Mercedes) 1'13"006
4. Sainz (Spa-Ferrari) 1'13"074
5. Russell (GB-Mercedes) 1'13"142
13. Leclerc (Mon-Ferrari) 1'14"306

Libere 2:
1. Russell 1'10"702
2. Piastri (GB-McLaren) 1'10"763
3. Hamilton 1'10"813
4. Norris 1'10"961
5. Verstappen 1'10"986
6. Alonso (Spa-A. Martin) 1'11"357
7. Tsunoda (Gia-R. Bulls) 1'11"374
8. Magnussen (Dan-Haas) 1'11"430
9. Leclerc 1'11"443
10. Albon (Tha-Williams) 1'11"550
11. Stroll (Can-A. Martin) 1'11"576
12. Perez (Mes-Red Bull) 1'11"581
13. Ricciardo (Aus-R. Bulls) 1'11"630
14. Gasly (Fra-Alpine) 1'11"644
15. Sargeant (USA-Williams) 1'11"818
19. Sainz 1'13"108

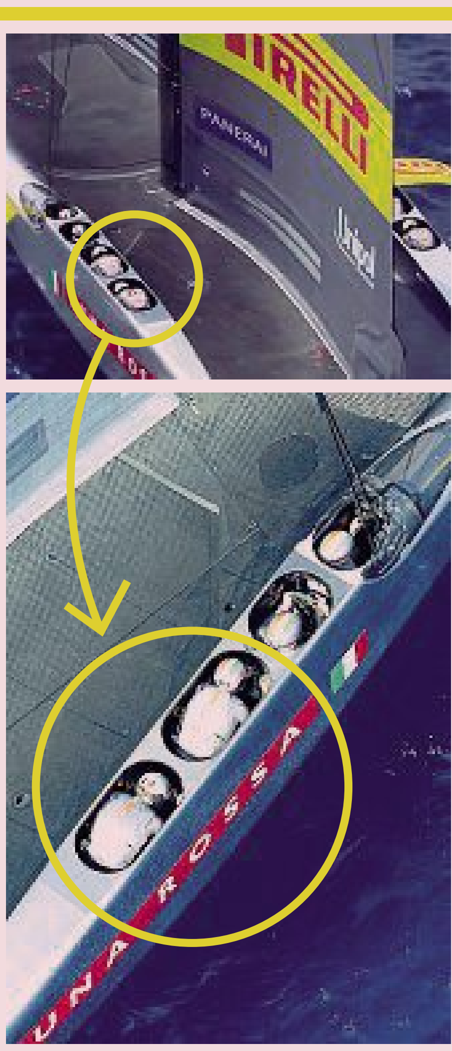


Potenza sui pedali e manovre perfette Il bolide vola alto

Nella 2ª giornata di regate preliminari team Prada domina American Magic Il timoniere Bruni: «Prova fantastica»

Scatta Luna Rossa

Sesta sfida
Luna Rossa in azione durante il match race di ieri vinto contro American Magic: per il team Prada Pirelli è la sesta sfida di Coppa America: 2000, 2003, 2007, 2013, 2021 e 2024 EPA



Quattro cyclor, due per lato
Su gli AC75 in gara in questa edizione di Coppa America ci sono quattro cyclor: due per lato che occupano il terzo e quarto posto nello schieramento. Davanti a loro, da entrambe le parti, un timoniere e un trimmer (l'addetto alla regolazione delle vele) AMERICA'S CUP

di **Davide Romani**

Bella. Agile e precisa nelle manovre prima dell via. Elegante nel suo "volo" potente verso la vittoria. Luna Rossa mette da parte le controverse indicazioni della prima giornata di regate preliminari (avvio con un ko con New Zealand in seguito a un blackout di 20 secondi, poi un successo con i francesi di Orient Express) e stravince il confronto con American Magic, la più accreditata tra i challenger a giocarsi con la barca italiana il successo nella Louis Vuitton Cup e a contendere ai neozelandesi l'America's Cup. Una vittoria ampia nei numeri (oltre 600 metri di distacco, 40 secondi tra una barca e l'altra all'arrivo) ma soprattutto nelle scelte dei suoi uomini di punta.

Partenza show «Fantastico lavoro di tutta la squadra. Grande partenza di Spithill, siamo molto felici», le parole del timoniere Checco Bruni che incorona il compagno di ruolo. Insieme all'australiano sono stati i grandi protagonisti nei 3 minuti che precedono il via della regata costringendo i pari ruolo di American Magic ad andare oltre la boa che delimita la linea di partenza prima dello start. Doppia virata degli statunitensi con la Luna già in decollo nel primo lato di regata. «Sapevamo che quello con gli americani sarebbe stato un match difficile e questo risultato è davvero splendido per tutto il team. Non siamo contenti solo per la partenza, ma in generale per come abbiamo condotto tutta la regata. Siamo super felici».

Potenza Per l'occasione il team director Max Sirena ha voluto riproporre la stessa "power bank" schierata contro New Zealand ma mai testata fino in fondo visto il blackout accusato dopo meno di 2 minuti di gara. Enrico Voltolini, Emanuele Liuzzi, Cesare Gabbia e Luca Kirwan i quattro "pedalatori del mare" in grado ieri di sviluppare fino a una media di 2.000 watt. Dalla potenza di questi velisti dipende la regolazione della parte idraulica dell'imbarcazione. «Un cyclor di Coppa America deve pesare tra i 95 e i 110 kg. Un profilo del genere nel mondo del ciclismo è difficile da trovare e i pochi che lo possiedono sono impegnati nei loro percorsi professionali. Quindi abbiamo guardato principalmente al canottaggio, lo sport che più si avvicina al ciclismo per prestazioni e caratteristiche fisiche». Uno sforzo che si concentra mediamente tra i 20 e i 25 minuti. «Dal ciclismo professionista arriva Paolo Simion – conclude Sirena – che ha lavorato duramente per mettere su peso e ci ha anche aiutati a migliorare la tipologia di allenamento».

> **La gioia italiana**
> «Ottimo lavoro di tutta la squadra e grande partenza di Spithill, siamo molto felici»

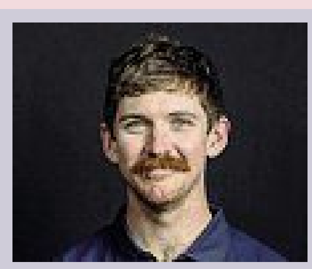
Rivale di Ganna Oltre al 31enne veneto di Luna Rossa, ci sono altri due atleti provenienti dal ciclismo. Nei defender di New Zealand spicca Hamish Bond, due volte campione nazionale a cronometro – oltre a 3 ori olimpici nel canottaggio tra il 2012 e 2021 –, mentre nel challenger di American Magic "pedala" Ashton Lambie, vecchia conoscenza di Filippo Ganna e Jonathan Milan. Il pistard di Lincoln, nel 2021 a Roubaix, in Francia, ha vinto il titolo iridato dell'inseguimento battendo in semifinale Ganna e in finale Milan e nello stesso anno è stato il primo corridore della storia a scendere sotto i 4 minuti nella prova in altura: 3'59"930 ad Aguascalientes, in Messico.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

DAL CICLISMO PRO' ALLE FORMULA 1 DEL MARE



Paolo Simion
Team Luna Rossa Professionista nel ciclismo dal 2015 al 2021, il 31enne ha corso 3 edizioni del Giro d'Italia (2016, 2018 e 2019)



Ashton Lambie
Team American Magic Il 33enne pistard dal 2017 a 2021, iridato nell'inseguimento e record del mondo sui 4 km (il primo sotto i 4') nel 2021



Hamish Bond
Team New Zealand Il 38enne pro' nel ciclismo dal 2017 al 2021, ha vinto a crono 2 titoli neozelandesi (2018 e 2020) oltre a 3 ori ai Giochi nel canottaggio

LA GUIDA

Oggi con Ineos diretta tv dalle 14 su Mediaset 20 e Sky Sport

REGATE PRELIMINARI
Giovedì Alinghi (Svi) b. Orient Express (Fra); New Zealand (N.Zel) b. Luna Rossa (Ita); American Magic (Usa) b. Ineos Britannia (Gb); Luna Rossa (Ita) b. Orient Express (Fra)
Ieri American Magic b. Alinghi; New Zealand b. Ineos Britannia; Luna Rossa b. American Magic; New Zealand b. Orient Express
Oggi (dalle 14, a seguire le altre regate) Ineos Britannia-Alinghi; American Magic-Orient Express; Luna Rossa-Ineos Britannia; New Zealand-Alinghi
Domani New Zealand-American Magic; Luna Rossa-Alinghi; Orient Express-Ineos Britannia; a seguire la finale tra le prime due
Classifica New Zealand 3 vinte-0 perse; Luna Rossa, American Magic 2-1; Alinghi 1-1; Ineos Britannia 0-2; Orient Express 0-3.

LOUIS VUITTON CUP
Formula Si riparte da zero. Dopo i due round robin le prime 4 (esclusa New Zealand, defender) si sfideranno nelle semifinali (dal 14 al 19 settembre, vince chi arriva a 5) e finale (dal 26 settembre al 7 ottobre, vince chi arriva a 7) per scegliere il team sfidante.
Calendario round robin
29/8 Orient Express-Alinghi; Luna Rossa-New Zealand; Ineos Britannia-American Magic; Orient Express-Luna Rossa
30/8 American Magic-Alinghi; New Zealand-Ineos Britannia; Luna Rossa-American Magic; New Zealand-Orient Express
31/8 Alinghi-Ineos Britannia; Orient Express-American Magic; Ineos Britannia-Luna Rossa; Alinghi-New Zealand
1/9 Ineos Britannia-Orient Express; Alinghi-Luna Rossa; American Magic-New Zealand; Alinghi-Orient Express
3/9 New Zealand-Luna Rossa; American Magic-Ineos Britannia; Luna Rossa-Orient Express; Alinghi-American Magic
4/9 Ineos Britannia-New Zealand; American Magic-Luna Rossa; Ineos Britannia-Alinghi; Orient Express-New Zealand
7/9 Luna Rossa-Ineos Britannia; American-Magic-Orient Express; New Zealand-Alinghi
8/9 Orient Express-Ineos Britannia; Luna Rossa-Alinghi; New Zealand-American Magic

AMERICA'S CUP
Dal 12 al 27 ottobre la vincitrice della Louis Vuitton Cup sfiderà New Zealand (coppa a chi arriva a 7)

VELA L'INTERVISTA

LA MIA ESTATE D'**ORO**



Marta Maggetti

«Col premio Coni adesso sistemerò la mia casa»

L'olimpionica di Cagliari ha dedicato la vittoria a Gigi Riva «Il figlio Nicola mi ha ringraziato, che emozione»

di **Elisabetta Esposito**

Sono passate tre settimane. Tre settimane da quando Marta Maggetti si è fatta amica il vento di Marsiglia e con il suo windsurf iQFOil è volata sulle onde meglio di chiunque altra. Vincendo uno straordinario oro olimpico a 24 anni da quello di Alessandra Sensini a Sydney. Adesso questa 28enne tutta sole e salsedine si gode qualche giorno di meritatissimo riposo nella sua Cagliari, passando il tempo nell'appartamento in cui vive da tre anni e mezzo, «da cui non vedo il mare, ma se apro le finestre posso sentirne il rumore».

▶ Marta, sta cominciando a capire che cosa ha combinato?
«Non ancora... Anche perché il giorno dopo la vittoria mi sono presa il Covid e sono stata a letto una settimana piena qui a Cagliari. Aspetto di capire davvero quali siano gli effetti di quest'oro. La prima vera festa c'è stata giovedì sera al WindSurfing Club di Marina Piccola, il mio circolo, con tutti i miei amici e i parenti. C'era anche Nicola Riva, il figlio di Gigi, che mi ha ringraziato per la dedica al padre. Ha detto che tutta la famiglia si è emozionata e mi sono emozionata anch'io sentendo le sue parole».

Il giorno dopo l'oro ho preso il Covid e sono stata a letto una settimana

Porto in giro la medaglia: gli altri la possono toccare, non indossare

▶ L'oro di Parigi dove lo ha collocato?
«Devo ancora decidere, a casa ho una vetrinetta in cui ci sono i miei trofei (tra cui quello per il primo posto al Mondiale 2022; ndr), probabilmente lo metterò lì. Per ora continua a girare con me, lo porto a fare vedere a tutti...».

▶ Permette agli altri di toccarlo?
«Toccare sì, indossare no. Ma mi piace farlo vedere e condividere questa cosa bella. Vi confesso però che all'inizio ero un po' più gelosa...».

▶ Alcuni atleti hanno detto che le medaglie di questi Giochi si scuriscono subito...
«Soprattutto quelle di bronzo, la mia per il momento regge. Ma ho saputo che quelle rovinate verranno sostituite. Dopo tutto il lavoro fatto per conquistarle vederle cambiare non sarebbe divertente...».

▶ Come sta passando queste prime giornate da olimpionica?
«Al momento sto pensando soprattutto a riposarmi e divertirmi. Sono stata qualche giorno con la mia migliore amica nel nord della Sardegna e qui a Cagliari esco spessissimo con gli amici e faccio varie attività sportive in acqua. Poi dovrò tornare ad allenarmi visto che a fine settembre ci saranno i campionati italiani e l'Europeo a metà ottobre, entrambi nella mia città».

▶ Ci arriverà con addosso la pressione di doversi confermare. Come se la cava in certe situazioni?
«L'ho avuta l'anno in cui ho vinto il Mondiale, nel 2022. Infatti non è andato granché. Poi, quando sono calate le aspettative, sono riuscita a performare meglio, Olimpiade compresa, dove non essere la favorita probabilmente mi ha aiutato. Vedremo come reagirò dopo quest'oro, per il momento cerco di pensare ad altro».

▶ Ha un mental coach?
«Ho provato ad averlo anni fa, ma avendo io un carattere molto chiuso e riservato non ha funzionato. Da quando sono piccola gestisco abbastanza bene la pressione da sola, ma se ho bisogno, come è accaduto anche durante i Giochi, chiamo un paio di persone che mi conoscono da sempre».

▶ Cosa le fa paura nella vita?
«Forse crescere, l'idea che la mia carriera cambi e diventi altro. Non so ancora quello che farò, per il momento voglio concentrarmi sui Giochi di Los Angeles. Finché il fisico e la mente vogliono si continua».

▶ Nel suo sport generalmente quando si smette?
«Massimo 35 anni, più tardi non sei più competitivo. Quindi l'Olimpiade del 2028 sarà per me l'ultima, ci arriverò da campionessa in carica per non deludere nessuno».

▶ A proposito di futuro, far parte di un gruppo sportivo militare - nel suo caso le Fiamme Gialle - la aiuta?
«Certo, è una sicurezza importante anche per il presente, sia pensando ai mezzi per lavorare sia per alcuni diritti a tutela delle donne come la maternità. Io e le mie colleghe, comprese quelle che hanno partorito negli ultimi anni, siamo serene».

▶ Sta pensando di diventare mamma?
«Se dovesse essere sarà dopo Los Angeles, anche perché non sono fidanzata da molti anni quindi è tutto da vedere...» (ride).

▶ Il premio del Coni per le medaglie d'oro è di 180 mila euro, una bella cifra. Sa già che cosa farne?
«La casa che ho acquistato è piuttosto vecchia e ho sempre voluto ristrutturarla. Adesso finalmente potrò farlo...». Un altro sogno che si realizza.

TEMPO DI LETTURA **3'33"**

Sto riposando, poi mi allenerò per Assoluti e Europei qui a Cagliari

Temo l'idea che la mia carriera cambi. Forse mi fa paura crescere

IDENTIKIT

Marta Maggetti
Nata a Cagliari il 10 gennaio 1996. Alta 168 cm per 58 kg. Prima del windsurf ha praticato pallacanestro, minivolley e ginnastica artistica. Olimpionica a Parigi, a Tokyo nel 2021 era arrivata quarta. Al Mondiale 2022, la prima rassegna iridata con la nuova tavola olimpica, ha conquistato il titolo mondiale.

Mare d'oro
Marta Maggetti, 28 anni, esulta dopo aver vinto l'oro davanti all'israeliana Sharon Kantor e alla britannica Emma Wilson AFP



ERA IL... 3 AGOSTO

A Marsiglia, sabato 3 agosto, Marta Maggetti ha vinto la medaglia d'oro nel windsurf, classe iQFOil, al debutto ai Giochi olimpici

Wout concede il bis e ringrazia Kuss «Il merito è suo...»

Il belga primo a Cordoba: «Sepp decisivo L'unione tra compagni è la nostra forza»



Tiberi in bianco Antonio Tiberi, 23 anni, torna a indossare la maglia bianca di leader della classifica dei giovani: il laziale della Bahrain-Victorious, già 5° assoluto e miglior giovane al Giro d'Italia, è 6° nella classifica generale a 5'29" dal leader, l'australiano Ben O'Connor AFP



Van Aert, *ancora tu*

di **Tiziano Marino**

Alla partenza lo aveva detto: «La priorità è quella di creare un'altra opportunità adatta alle mie caratteristiche, per arrivare in volata e poi giocarmela». E volata è stata, per la seconda volta vincente in questa edizione della Vuelta, dopo il successo ottenuto nella terza tappa sul traguardo di Castel Branco, quando il gruppo pedalava ancora in terra portoghese. Per Wout Van Aert quello di ieri è il sigillo numero 48 in carriera, il primo sulle strade di Spagna, che certifica una volta di più il suo ottimo stato di forma a poche settimane dal Mondiale (in programma il 29 settembre a Zurigo). Dopo una stagione sfortunata, segnata soprattutto dalla grave caduta subita a marzo all'Attraverso le Fiandre, il belga è tornato ai suoi livelli. In Svizzera ci sarà e potrà dire la sua, di certo nella prova in linea, forse anche a crono, in attesa che il Belgio dirami le convocazioni ufficiali.

La corsa Poco più di 180 chilometri da Archidona a Cordoba, dove la Vuelta è arrivata ieri per la ventiduesima volta. Nella città andalusa, l'ultimo a trionfare era stato il danese Magnus Cort Nielsen (2021), mentre in passato aveva gioito anche il tre volte campione del mondo Peter Sagan (2011). È stata una tappa interlocutoria, dopo la fuga trionfale di giovedì che ha regalato all'australiano Ben O'Connor la maglia rossa di leader della classifica, la prima per la squadra francese in un grande giro dalla sua fondazione nel 1992 e la prima per un corridore aussie 19 anni dopo Bradley McGee. Una sola vera insidia, a una trentina di chilometri dal traguardo, con l'ascesa dell'Alto del 14%: 7,4 km di salita con una pendenza media del 5,6% e un intero chilometro al 14% appunto, come il nome stesso dell'asperità suggerisce. È lì che la Red Bull-Bora-Hansgrohe, Giovanni Aleotti in primis, ha provato a movimentare la corsa con un'andatura asfissiante che ha saputo fare selezione permettendo inoltre a capitan Roglic di prendersi i 6 secondi di abbuono in cima al gran premio della montagna. È lì che il tedesco Lipowitz, fino a ieri miglior giovane della corsa, ha perso terreno permettendo al nostro Antonio Tiberi, dodicesimo al traguardo (meglio di lui tra gli italiani solo Lorenzo Rota, settimo), di riappropriarsi della maglia bianca. Per il 23enne laziale è stata comunque una giornata agrodolce, dato che proprio ieri mattina ha dovuto dire addio al suo compagno di stanza e gregario di lusso, Damiano Caruso, costretto all'abbandono dopo il malessere accusato al risveglio.

E sono 48 Wout Van Aert, 29 anni, esulta dopo lo sprint: è la vittoria n. 48 in carriera, la seconda in questa Vuelta BETTINI

La dedica E a proposito di gregari di lusso, al traguardo Wout Van Aert non ha potuto fare altro che ringraziare il compagno Sepp Kuss (vincitore della Vuelta 2023) per lo splendido aiuto offerto nei chilometri conclusivi, che hanno permesso al belga di disputare lo sprint da favorito, come da pronostico: «Nel finale - ha spiegato la maglia verde - mi sono trovato davanti col gruppo dei migliori solo con Kuss, che ha fatto un lavoro straordinario, soprattutto in pianura considerando il suo peso. Sapevo di poter contare su di lui, per questo lo ringrazio». Questione di aiuto reciproco in funzione del gruppo: «Non vogliamo solo primeggiare ma comportarci, correre e vincere da squadra. All'interno della Visma, ciascuno di noi sa che si deve sacrificare per il compagno e quando uno come Sepp, campione uscente di questa corsa, lavora per te è qualcosa di molto significativo. Sono orgoglioso».

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

OCCHIO A...

Tour de l'Avenir Italia in festa con Kajamini

Secondo successo italiano al Tour de l'Avenir. Dopo il sigillo di Ludovico Crescioli nella terza tappa, ieri è stato il giorno di Florian Samuel Kajamini, atleta in forza alla Colpack Ballan, che in maglia azzurra ha regolato allo sprint i compagni di fuga, aggiudicandosi la quinta e penultima frazione, 119,3 km da Les Karellis a Condoue. Il 21enne, che dal 2025 correrà per l'Astana, è ora quarto in classifica generale a 1'10" dalla maglia gialla Joseph Blackmore (Gran Bretagna). Oggi è in programma la tappa conclusiva, da Bobbio Pelice al Colle delle Finestre, dal quale uscirà il vincitore dell'edizione numero 60.



Promessa Florian Samuel Kajamini, 21 anni, primo ieri a Condove

LA GUIDA

Classifica di tappa
1. Wout VAN AERT (Bel, Visma) 180,5 km, in 4.15'39", media 42.363 km/h, abb. 10" **2.** Mathias Vacek (Cec), abb. 6" **3.** Pau Miquel (Spa), abb. 4" **7.** Rota **12.** Tiberi **17.** O'Connor (Aus) **18.** Roglic (Slo), abb. 6"

Classifica generale
1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon Ag2r) 1109,3 km in 27.44'07" **2.** Primoz Roglic (Slo, Red Bull) a 4'45" **3.** Joao Almeida (Por, Uae) a 4'59" **4.** Mas (Spa) a 5'23" **6.** Tiberi a 5'29" **21.** Fortunato a 6'44"

Oggi
ottava tappa, Ubeda-Cazorla, 159 km, per scalatori. **Tv:** Eurosport dalle 14.30

News

BASEBALL

Finali scudetto oggi al via Parma-San Marino alle 21



Abbraccio Alex Liddi, 36 anni, e di spalle Noel Gonzalez, 28, di Parma

● Al via stasera alle 21 le finali scudetto Parma-San Marino al meglio di sette partite. Gara-2 domani ancora a Parma, gara-3 e 4 a San Marino giovedì e venerdì e l'eventuale gara-5 sabato 31. In caso di gara-6 e 7 si torna a Parma mercoledì 4 e giovedì 5 settembre. Tutte le partite da gara-2 in poi in programma alle 20.30. In semifinale Parma ha eliminato Macerata dopo 7 incontri grazie a una "valida" di Alex Liddi, che ha giocato 61 partite a Seattle nella Major League americana ed è rientrato in Italia lo scorso luglio. In semifinale San Marino ha battuto Bologna campione d'Italia uscente. Dirette su PlusTv, Fibs Channel e San Marino Rtv.

PALLAVOLO: DONNE

Mondiale Under 17 In semifinale Italia battuta dal Giappone

● L'Italia sconfitta in semifinale al Mondiale femminile under 17 a Lima, in Perù. Le azzurrine di Pasquale D'Aniello affrontavano il Giappone, reduce dalla vittoria sulle padrone di casa peruviane, e sono state battute 1-3 (17-25, 11-25, 25-20, 22-25). In precedenza, nei quarti di finale, con la quinta vittoria in cinque partite avevano superato la Turchia per 3-1 (21-25, 25-15, 25-18, 25-23) con buone prestazione di Stella Caruso, nipote di Gigi Buffon, migliore realizzatrice con 17 punti, seguita da Ludovica Tosini (14 punti) e Alice Guerra (13 punti). Nell'altra semifinale Cina-Taiwan: la perdente affronterà l'Italia nella finale per il 3° posto.

ATLETICA



Volata Faith Kipyegon, 30 anni, e Nadia Battocletti, 24, nei 5000 a Parigi

Venerdì prossimo al Golden Gala nei 1500 Kipyegon contro Battocletti

● Al Golden Gala, tappa italiana della Diamond League di venerdì prossimo a Roma, ci sarà anche Faith Kipyegon, kenyana medaglia d'oro ai Giochi di Parigi nei 1500 di cui è primatista mondiale, 3'49"04, stabilito nella tappa di Diamond League di Parigi lo scorso 7 luglio. Nei 1500 all'Olimpico, ci sarà anche Nadia Battocletti, argento all'Olimpiade nei 10.000, che a Parigi ha chiuso i 5000 al quarto posto con Kipyegon argento. Con loro le etiopi Birke Haylom, Worknesh Mesele, Nigist Getachew e Habitam Alemu e le azzurre Ludovica Cavalli e Sintayehu Vissa, che dopo 42 anni a Parigi ha migliorato il primato nazionale sulla distanza di Gabriella Dorio (3'58"11). Con Kipyegon, saranno dieci i campioni olimpici al Golden Gala: Letsile Tebogo (100), Quincy Hall (400), Hamish Kerr (alto), Ryan Crouser (peso), Roje Stona (disco) e tra le donne Tara Davis (lungo), Nina Kennedy (asta), Masai Russell (100 hs), Winfred Yavi (3000 siepi).

PALLAVOLO

E PER FINIRE...

G+ FOCUS

I Giochi di Conegliano

L'Imoco Volley ritrova le regine di Parigi e si prepara alla stagione. Giocherà anche il Mondiale per club



Nella storia Marina Lubian, Monica De Gennaro e Sarah Fahr, protagoniste del primo oro della pallavolo azzurra ai Giochi



Anche la brasiliana Gabi si unisce al gruppo

Da sinistra Sarah Fahr, 22 anni, Monica De Gennaro, 37, Marina Lubian 24, e il colpo del mercato, la brasiliana Gabi, 30 anni, protagonista dal 2019 in Turchia con la maglia del VakifBank Istanbul. Le 4 reduci dei Giochi hanno raggiunto ieri la squadra

UNA FOLLA IN FESTA PER LE AZZURRE D'ORO LA GRANDE MISSIONE: RIVINCERE TUTTO

di **Giulia Arturi**

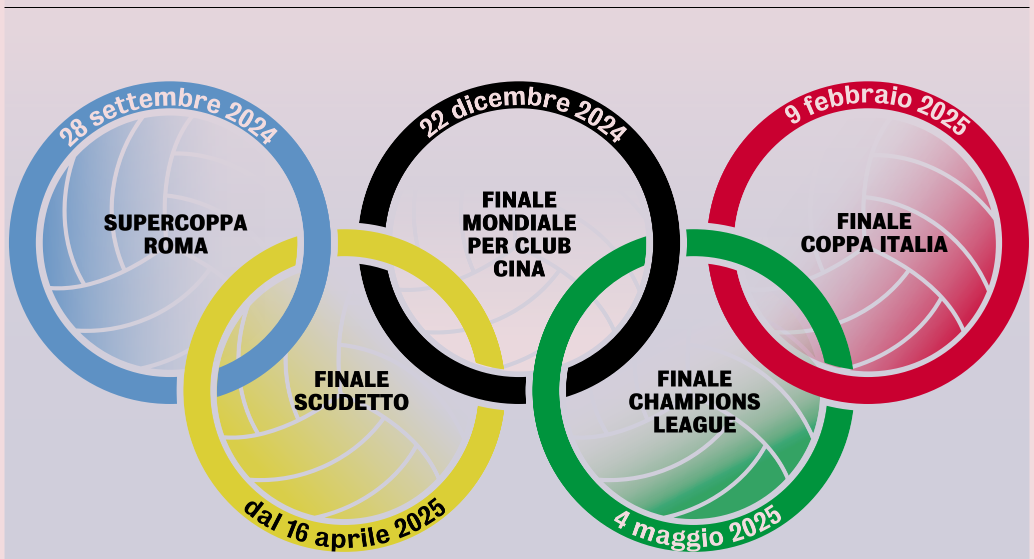
Conegliano, 34mila abitanti, provincia di Treviso, capitale italiana della pallavolo femminile. Anzi d'Europa. E ora del mondo, con tre delle medaglie d'oro olimpiche. Conegliano ama alla follia le sue ragazze. Ed ecco fatto: ieri al PalaVerde di Treviso, dove l'Imoco Volley gioca le partite casalinghe, 1500 persone hanno accolto con un caloroso abbraccio le tre azzurre di Parigi che si sono aggregate al gruppo: Sarah Fahr, Monica De Gennaro e Marina Lubian. Sarah, 22 anni, centrale, ha ricordato quei giorni magici: «Dopo la semifinale ero incredula, avevamo scritto la storia. Quelle notti ho faticato a dormire, ma c'era una finale da giocare, serviva lucidità. L'emozione è esplosa dopo l'ultimo punto e quando siamo salite sul podio: la consegna della medaglia e l'inno sono stati momenti da brividi».

Trionfi La passata stagione dell'Imoco è stata trionfale con quattro titoli vinti su quattro: Supercoppa italiana, coppa Italia, scudetto e Champions League. Scandicci in finale scudetto e Milano nelle altre tre occasioni hanno provato a scardinare i meccanismi della squadra di Daniele Santarelli, allenatore dal 2017 (e marito della stessa De Gennaro), senza riuscirci. Provare a rivincere è difficile, provare a rivincere tutto è un'impresa. E ci sarà in più il Mondiale per club. Quello che ha fatto Conegliano dal 2012 ad oggi è una storia bellissima: 23 trofei conquistati, tra cui sei scudetti consecutivi. La sua forza è la solidità del progetto, la programmazione. Conferma Sarah: «A Conegliano i roster sono incredibili. La società lavora sempre al top e il nostro punto di forza è unire il gruppo senza troppa fatica, sia per le personalità sia tecnicamente». A proposito di altissimo livello, ieri è stato il primo giorno di lavoro anche per Gabriela Braga Guimaraes, per tutti Gabi, 30 anni, una delle schiacciatrici più forti del mondo, bronzo con il Brasile a Parigi.

Aspettative La medaglia d'oro è pesante, ma non schiaccia le azzurre: «Questo successo non mi ferma: non è un punto di arrivo, abbiamo grandi aspettative per la stagione. L'anno scorso è stato straordinario, sarà difficile ripetersi, ma affronteremo una competizione alla volta. È bello ritrovare tanti tifosi; avere obiettivi importanti da raggiungere mi dà la motivazione per continuare a lavorare», racconta Monica De Gennaro, libero, che a 37 anni ha coronato il sogno: «È stata un'emozione grande, dopo tanti anni di lavoro e sacrificio. Ho sempre saputo che questa Nazionale era forte, lo dimostrano i risultati. Ci mancava solo qualcosa e Velasco ci ha fatto fare click». E per il futuro in azzurro non è ancora il momento: «Ora sono qua a Conegliano e penso a questo. Poi vedremo».
L'estate è stata lunga, ma le azzurre sono abituate a tenere alta la tensione: «In questi anni abbiamo vinto tutto, è normale che le avversarie cerchino di spodestarci. È una pressione con cui dobbiamo convivere, ma è il bello», commenta Fahr. «Bisogna saper sfruttare il riposo che abbiamo e poi gestire bene le energie per tutte le competizioni. Siamo tante e tutte di livello, questo sarà importante», continua Marina Lubian, 24 anni, centrale: «Il nostro pubblico è sempre stato il settimo giocatore in campo, non vedo l'ora di giocare per loro. Una delle cose più belle dell'Olimpiade è stata sapere che le persone a casa si sono emozionate». Primo trofeo in palio la Supercoppa, a Roma il 28 settembre contro il Vero Volley Milano delle azzurre Paola Egonu, Myriam Sylla, Anna Danesi e Alessia Orro. Marina è pronta: «Ciò che abbiamo vissuto quest'estate ci unirà e ci legherà per sempre. Ma siamo abituate a scontrarci; io poi mi diverto a giocare contro le amiche!».

TEMPO DI LETTURA 2'58"

Le finali delle cinque competizioni



La stagione
Il primo impegno sarà a Roma il 28 settembre per la Supercoppa contro Milano

HANNO DETTO

Sapevo che la Nazionale era forte. Con Velasco abbiamo fatto click
Monica De Gennaro Libero

Qua abbiamo vinto tutto, è normale che vogliano batterci. Ma è il bello
Sarah Fahr Centrale

Trasmettere emozioni al pubblico è stata una delle cose più belle di Parigi
Marina Lubian Centrale

DOMANDA & RISPOSTA

?

Da quanto tempo Conegliano non perde un trofeo in Italia?

L'ultima sconfitta risale al 3 febbraio 2019 quando l'Imoco perse la finale di coppa Italia contro Novara. Da allora ha vinto 15 trofei consecutivi: 5 coppe Italia, 5 scudetti e 5 Supercoppe. Nel 2024 in Italia ha vinto 37 partite sulle 39 giocate.

OCCHIO A...

Che annata: 4 trofei su 4 48 vittorie su 50

Il primo trofeo 2023-2024 è stato la Supercoppa contro il Vero Volley Milano (3-1). A febbraio la coppa Italia: di nuovo in finale contro Milano, questa volta la vittoria arriva al tie break (15-11). Ad aprile il sesto scudetto consecutivo, ma questa volta l'avversaria è Scandicci, che si arrende in quattro gare. L'Imoco completa il poker superando per la terza volta Milano nella finale di Champions League, ancora al tie break (15-9). In tutto nel 2024 Conegliano ha vinto 48 partite su 50


Gazzetta
FANTA
CAMPIONATO
SCEGLI IL TUO ALLENATORE
E SCENDI IN CAMPO
1° PREMIO
MAZDA
MX-5 RF
mazda
OLTRE
300.000€
DI MONTEPREMI
IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!

OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!



PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

UN NUOVO FANTARUOLO

- SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO
- NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA
- GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

AltriMondi



Giallo Meloni, Palazzo Chigi: «Non è sparita»

● Diventa tema di polemiche la nuova "pausa" dagli impegni pubblici che si è presa la premier Meloni (*foto*), reduce dalla vacanza in Puglia: «È sparita da 36 ore», accusa Italia Viva; «non siamo al *Grande Fratello*», ribatte Palazzo Chigi. Si moltiplicano le supposizioni: è in Sardegna o all'Argentario, in barca?

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL DELITTO DI TERNO D'ISOLA

SHARON, LE ULTIME PAROLE E IL LEGAME CON IL KILLER DUBBI E PISTE APERTE PRELEVATI PC E CELLULARI

«Mi ha accoltellato»: la richiesta di aiuto al 118. Si cerca l'arma
Il compagno Ruocco di nuovo in caserma dopo il sopralluogo
L'uomo in bici, il Dna, Scientology: tutti gli interrogativi irrisolti



Le indagini Sergio Ruocco è tornato nella villetta in cui viveva con Sharon, la barista accoltellata in strada nella notte tra il 29 e il 30 luglio. Gli inquirenti precisano che il compagno della vittima non è indagato: «Nessun interrogatorio, ha partecipato ad attività investigative». Convocato in caserma anche il papà della donna

49

Le donne uccise Tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2024 in Italia sono stati commessi 141 omicidi, il 20% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023; 49 le vittime donne, una ogni tre giorni e mezzo

di **Franco Carrella**

1 L'omicidio di Sharon Verzeni resta un giallo irrisolto. Ieri mattina, nella casa in cui abitava e posta sotto sequestro, c'è stato il secondo sopralluogo nel giro di ventiquattr'ore.
Nella villetta bifamiliare in via Mario Merelli a Terno d'Isola, provincia di Bergamo, i carabinieri coordinati dal sostituto procuratore Emanuele Marchisio e gli esperti del Ris – reparto investigazioni scientifiche – si sono intrattenuti brevemente, circa un quarto d'ora, nuovamente accompagnati dal fidanzato Sergio Ruocco che non risulta indagato (lui e Sharon vi convivevano da tre anni). Si sono soffermati sul terrazzo e sulla porta finestra che conduce all'interno. «Non vi posso dire che cosa hanno preso, sono cose riservate. Sono sereno come sempre e sono a disposizione. Stanco? No, non sono stanco», si è limitato a dire Ruocco ai giornalisti. Sono stati prelevati pc e cellulari. Successivamente, l'idraulico trentasettenne è stato convocato in caserma come persona informata sui fatti e dunque senza avvocato: «Non per essere interrogato, ma per partecipare all'attività di indagine che richiedeva la sua presenza». Non ci sono altre dichiarazioni messe a verbale, insomma. Si sono visti in caserma anche il papà di Sharon e il legale della famiglia Verzeni.

2 Un elemento nuovo, in verità, ieri è emerso.
«Mi ha accoltellato» e non «Mi hanno accoltellato»: a differenza di quanto era trapelato inizialmente, sono queste le parole che la ragazza ha sibilato chiamando il 118 nella notte tra il 29 e il 30 luglio, alle 00.50. Potrebbe significare che conosceva il suo assassino – aveva un appuntamento? – oppure semplicemente che lo aveva visto in faccia. Barista alla pasticceria Vanilla di Brembate, 33 anni, definita mite e puntuale, è rimasta vittima di quattro pugnalate fulminee sferrate con un grosso coltello da cucina non ritrovato (tre alla schiena e una al costato), dopo essere uscita verso mezzanotte per fare una passeggiata mentre il compagno dormiva. Più tardi delle sue abitudini, nate dalla necessità di tenersi in forma, consiglio della dietologa: meglio a tarda sera per evitare il caldo torrido di questa estate, come riferito pure dai genitori Bruno e Maria Teresa. Eppure, nella settimana precedente alla tragedia era rimasta a casa. Il fidanzato ha sempre raccontato di essere andato a letto prima che Sharon uscisse, perché la mattina dopo doveva alzarsi presto, e si è rimproverato di non averla accompagnata. Un alibi avvalorato dalle immagini delle telecamere delle abitazioni vicine, che non hanno ripreso altri uscire dalla casa dopo Sharon, né dal cancello anteriore e neppure dalla parte posteriore della recinzione. Ritrovata ferita, Verzeni è morta la mattina successiva all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Gli abiti sono sotto analisi. Enigmi e misteri: sul suo telefono non ci sarebbero troppi contatti e movimenti, ma il riserbo degli inquirenti è comprensibile. Poche amicizie e poche frequentazioni, un passato da estetista, il piacere di leggere qualche libro nel tempo libero, nozze programmate per il prossimo anno. Sarebbe partita col fidanzato il 16 agosto, destinazione Karpathos in Grecia, per una vacanza. Tra le ipotesi sul killer, ammesso che l'aggressione fosse pianificata, qualche cliente del bar in cui Sharon lavorava: potrebbe essersi invaghito di lei e l'avrebbe colpita dopo un rifiuto alle avances.





Conviventi Sharon Verzeni, 33 anni (in una immagine da Facebook), e il fidanzato Sergio Ruocco, 37 ANSA

3 Le indagini vanno avanti in tutte le direzioni e – appunto – i misteri sembrano numerosi.
Si va dalla ricerca di eventuali tracce di Dna allo studio dei filmati delle telecamere di videosorveglianza. Si è anche parlato della frequentazione di Sharon di un gruppo di Scientology (a Gorle) e di una lite tra i due, nata per questo (lui nega). A proposito di Dna, 40 campioni prelevati riguardano i profili genetici di familiari, abitanti della zona e anche dei soccorritori: questo per consentire un'attività eventuale di esclusione di tracce che non si rivelassero di importanza per le indagini, come appunto quelle di chi è intervenuto per soccorrerla. Quanto ai filmati (oltre cento ore, da una cinquantina di telecamere della zona) resta ignota l'identità di un soggetto in bicicletta che è stato ripreso in via Castegnate, dov'è avvenuto il delitto – 650 metri in linea d'aria dalla casa di via Merelli – dieci minuti prima dell'una: le immagini sono di pessima qualità e i carabinieri non hanno ancora neppure potuto stabilire se si tratti di un uomo o di una donna. Parrebbe comunque procedere nella direzione opposta rispetto a Sharon e probabil-

News

IL NAUFRAGIO DI PORTICELLO: LA PROCURA AL LAVORO SUI TRACCIATI

Yacht, la settima vittima Trovato il corpo di Hannah



Insieme Il magnate inglese Mike Lynch con la figlia 18enne Hannah EPA

● Con il recupero del corpo di Hannah Lynch si sono concluse ieri a Palermo le ricerche dei sette dispersi del naufragio del super-yacht *Bayesian*. Hannah, figlia 18enne del magnate inglese Mike Lynch (anche lui tra le vittime), si era appena diplomata e a settembre sarebbe entrata a Oxford. La famiglia Lynch ha ringraziato le forze dell'ordine e chiesto rispetto per la privacy. La Procura intanto ha acquisito diversi documenti, tra cui i tracciati del sistema Ais (Automatic identification system) che mostrano gli spostamenti dello yacht fino all'affondamento. Dall'inizio della tempesta a quando il natante è colato a picco sarebbe trascorso un quarto d'ora.

KENNEDY JR APPOGGIA TRUMP

Harris carica i dem «L'America non deve tornare indietro»

● Prima donna nera candidata alla presidenza degli Stati Uniti, Kamala Harris ha accettato giovedì notte la nomination dem alla convention di Chicago in cui ha contestato il rivale Donald Trump per la linea fiscale («A favore dei miliardari») e per le posizioni sulla Nato e su temi come l'aborto. «L'America non tornerà indietro», lo slogan della vicepresidente in carica. Trump ha reagito: «Promette quello che avrebbe dovuto fare alla Casa Bianca». Ma ora l'attesa è tutta per il confronto tv fra i rivali, il 10 settembre sulla Abc. Mentre Trump incassa l'endorsement di Robert F. Kennedy Jr. I cui fratelli parlano di «tradimento».

AVEVA 79 ANNI

Addio a Del Turco L'ex sindacalista che guidò l'Abruzzo

● È morto Ottaviano Del Turco, ex presidente della Regione Abruzzo e, in precedenza, vice segretario della Cgil e poi segretario del Psi. Aveva 79 anni. La notizia è stata data dal figlio Guido con un post su Facebook. «Ciao papà. Ti ho voluto bene. Tanto. E grazie per avermi fatto stare accanto a te per 15 anni, quando il mare è andato in burrasca», ha scritto Guido Del Turco. Originario di Collelongo (L'Aquila), membro della direzione nazionale del Partito Democratico, Del Turco è stato anche ministro delle Finanze, in carica tra 2000 e 2001 e Presidente della Commissione parlamentare antimafia per quattro anni.

IN CELLA A CASERTA

Badante confessa quattro omicidi: «Provavo pietà»

● «Ho ucciso chi accudivo. L'ho fatto per empatia, per pietà»: sono queste le parole pronunciate da Mario Eutizia, badante di 48 anni, ai carabinieri di Caserta. Ieri l'uomo ha confessato di essere il responsabile della morte di quattro anziani che aveva assistito fra Lazio e Campania nel corso degli anni, pur essendo privo di formazione sanitaria. Le sue vittime erano tutte pazienti oncologici, a cui Eutizia avrebbe volontariamente aumentato il dosaggio dei farmaci – oltre a dare sedativi e antidolorifici – causandone così la morte. Eutizia, in realtà, risulta essere un ragioniere senza fissa dimora.

Giorgetti-Gentiloni: frecciate su Pnrr e Ue

● I progetti del Pnrr «evocano la pianificazione quinquennale sovietica»: lo ha detto il ministro dell'Economia Giorgetti al Meeting di Rimini. Reagisce il commissario Ue all'Economia Gentiloni: «Una battuta, sono 190 miliardi di Eurobond...». Giorgetti ammette anche un contesto difficile per la Manovra.



È giunto il momento di tagliare i tassi di interesse: i tempi e il ritmo dei tagli dipenderanno dall'evoluzione delle prospettive e dei rischi

Jerome Powell Il presidente della Federal Reserve, la Banca centrale americana, nel suo discorso a Jackson Hole



L'ispezione nella casa Il sopralluogo di ieri mattina nell'abitazione di via Merelli a Terno d'Isola: i carabinieri e gli uomini del Ris, che avevano fatto un'ispezione anche il giorno precedente, erano accompagnati dal compagno di Sharon Verzeni, Sergio Ruocco ANSA

mente non c'entra nulla con il delitto, anche se la speranza è che possa almeno aver visto qualcosa di utile.

4 Tra i misteri, quello di un residente di via Castegnate ascoltato due volte dai carabinieri.
Si chiama Antonio Laveneziana, pensionato di 76 anni. Inizialmente aveva riferito che al momento del delitto stava dormendo, ma una telecamera lo ha ripreso sul balcone a fumare mentre passava la persona in bici. Quando i militari glielo hanno fatto notare, ha risposto di non ricordare («Non ci vedo bene e ho pure l'apparecchio per l'udito, quando sono arrivate le ambulanze ho pensato a un incidente») e così si ritrova indagato per false dichiarazioni. Intanto se l'è presa con giornalisti e telecamere che assediavano la sua abitazione, lanciandogli un posacenere. Nella stessa strada è comparsa una lettera anonima, scritta a mano con la penna blu, appesa nel punto in cui è stata uccisa Sharon, tra i mazzi di fiori: «Caino è chiunque non parli, chiunque non dica la verità. Nessuno può riportarcela indietro, ma qualcuno può dare una spiegazione a tutto ciò. Non siate complici di questa brutalità. Chi sa non volga le spalle, abbia il coraggio di dare giustizia a una vita». Una piccola comunità è ancora sotto shock, disorientata dall'improvvisa attenzione mediatica.

5 Terno d'Isola è una cittadina tranquilla, anche se talvolta segnalata come piccola piazza di spaccio di droga.
A gennaio c'era stata un'operazione dei carabinieri che avevano controllato 20 persone e 15 automobili, denunciando due extracomunitari. Successivamente al delitto, il 12 agosto, è stato arrestato a casa di amici un pusher marocchino che dormiva saltuariamente nel garage di un palazzo di via Castegnate, a una ventina di metri da punto in cui è stata accoltellata Sharon: aveva addosso trenta grammi di cocaina, ma risulta estraneo all'omicidio. Ha fornito un alibi ritenuto attendibile, anche il coltello ritrovato nel garage non è da mettere in relazione con l'assassinio. Che, dunque, reclama ancora un colpevole.

TEMPO DI LETTURA **4'55"**

IL MISTERO

L'omicidio in strada
Sharon Verzeni, 33 anni, è stata uccisa a coltellate per strada, nella notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi, mentre passeggiava a Terno d'Isola, (Bergamo) dove abitava assieme al compagno Sergio Ruocco, che ha un alibi

I test sui residenti
Mentre Sharon veniva uccisa, nelle strade della zona si muoveva una decina di persone. Viene così profilato il Dna di diversi abitanti di Terno

Le analisi sul cellulare
Si sospetta un appuntamento con l'assassino: nei 50 minuti di camminata prima del delitto, il cellulare della donna avrebbe generato traffico

Il nodo della setta
Si indaga sulle frequentazioni di Sharon, a cominciare dal suo avvicinamento a Scientology

A SOLINGEN, DURANTE UN FESTIVAL: L'AGGRESSORE È IN FUGA

Attacco con una lama in Germania Tre persone uccise, quattro i feriti

Attacco con il coltello, ieri sera intorno alle 21.45, a Solingen, in Germania, a sud di Dusseldorf, durante un festival musicale che celebrava il 650° anniversario della città: almeno tre le vittime, oltre a quattro feriti molto gravi (altre fonti parlano invece di nove feriti). L'uomo, nella tarda serata, era ancora in fuga. Decine di soccorritori sono stati impegnati a rianimare i feriti: secondo alcuni testimoni, l'autore dell'aggressione «sembrava arabo» e colpiva a caso, aggirandosi tra la folla. In particolare, avrebbe colpito una delle sue vittime al collo e questo fa propendere gli investigatori per la tesi del blitz terroristico. Ma resta cautela. Poco dopo le 22 l'evento è stato interrotto e le squadre speciali della polizia tedesca, dotate di circa 40 veicoli ed un elicottero, hanno presidiato la città, invitando tutti i cittadini a non uscire di casa. Le prime immagini circolate sul social "X" mostrano alcuni corpi coperti da lenzuola. La scena del crimine è una piazza nel centro di Solingen, dove si esibivano gruppi musicali. «Siamo tutti in stato di shock e orrore — ha detto il sindaco, Tim Kurzbach — Prego per coloro che stanno lottando per la propria vita».



Terrore La polizia tedesca alla ricerca dell'aggressore a Solingen

Minibreak

G RECENSIONI

Piccola guida per il tempo libero
Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)

IL FILM/1

"L'innocenza", ombre sull'infanzia

G → 9

di **Alessandro De Simone**

● Due bambini, un intrigo scolastico, una verità che non si vuole vedere. Basta poco per fare un grande film, apparentemente semplice, in realtà complessissimo (o viceversa) e che affronta temi profondi. Quelli che solo *L'innocenza* di chi guarda alla vita senza preconcetti considera naturali. Hirokazu Kore'eda è uno dei maestri del cinema giapponese contemporaneo e con questo film, presentato in concorso a Cannes 2023, dove ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura, ne offre ulteriore conferma. Il regista nipponico lavora con i generi, mischiando dramma, commedia, sconfinando a tratti nell'horror. Elementi propri della struttura narrativa della fiaba, e alla fine questo è, la favola di due bambini alla ricerca del loro paese delle meraviglie. Ma non solo, perché *L'innocenza* è anche una critica durissima nei confronti della società contemporanea, incapace di fronteggiare la verità, corrotta da ipocrisie generate dall'incapacità del confronto in un mondo fatto di schermi e tastiere, in cui uomini e donne non riescono a trovare né posto né equilibrio. Cosa che invece riesce a questo magnifico cineasta, che regala un'opera preziosa, con personaggi tratteggiati alla perfezione e situazioni costruite con chirurgica precisione. *L'innocenza* è un film da vedere e vivere intensamente.



L'INNOCENZA
▸ **DI KORE'EDA HIROKAZU**
▸ CON SOYA KUROKAWA E SAKURA ANDO - 126 MINUTI - AL CINEMA

IL FILM/2

"Alien" cambia pelle Così può rivivere il cult firmato Scott

G → 7

● L'alieno più inquietante della storia del cinema riappare sul grande schermo, e questa volta lo fa sul serio: dopo una serie di titoli non tutti riusciti, con *Alien: Romulus* la saga torna infatti, finalmente, alle origini. I temi affrontati richiamano quelli trattati da Ridley Scott nel primo film della serie, a partire dall'intelligenza artificiale e dai suoi limiti, un argomento più attuale che mai (Scott ne parlava 45 anni fa). La trama ruota attorno ad un androide di nome Andy, interpretato in modo brillante da David Jonsson, che deve salvare il suo equipaggio dagli iconici xenomorfi. Questi ultimi impressionano fin da subito, grazie a inquadrature e colonne sonore che richiamano le atmosfere del cult di Scott, facendoci sentire come se il film originale fosse stato girato ieri.

Francesco Maletto Cazzullo



ALIEN: ROMULUS
▸ **DI FEDE ÁLVAREZ**
▸ CON CAILEE SPAENY, ISABELA MERCED E AILEEN WU - 119 MINUTI - AL CINEMA

IL CONCERTO

Le "Quattro Stagioni" in versione-show accendono l'Arena

G → 7,5

● «Con l'aiuto del giovane violinista Giovanni Andrea Zanon creeremo uno spettacolo immersivo tridimensionale potentissimo». Così Marco Balich, organizzatore di cerimonie olimpiche e di tour di gruppi come Pink Floyd e Rolling Stones, racconta *Viva Vivaldi - The Four Seasons Immersive Concert*. Ovvero la grande musica classica accompagnata da uno show visionario, che segna un approccio innovativo alla tradizione e propone una riflessione sul tempo che scorre e la vita che rinasce. Perché la partitura delle *Quattro Stagioni* - interpretata da un'orchestra di 29 elementi - è accompagnata da un flusso di immagini che celebra la meraviglia della natura. Appuntamento all'Arena di Verona il 28 agosto.

r.al.



VIVA VIVALDI
▸ **ALL'ARENA DI VERONA**
▸ IL 28 AGOSTO - DA FONDAZIONE ARENA DI VERONA E BALICH WONDER STUDIO

IL LIBRO

Quei nazisti diventati mercanti e spioni La Storia è un thriller

G → 8

● Ex ufficiali e funzionari della macchina di morte nazista che diventano mercanti d'armi o spie improvvisate fra Berlino, Damasco e l'Africa. È l'ultimo romanzo di Ken Follett? No, è un ricco saggio di uno storico israeliano che si divora come un bestseller. Vi siete del resto mai chiesti come salvarono la pelle tanti pezzi da novanta (o meno) del potere hitleriano? Non pochi di loro - anche grazie al fatto che, dopo la guerra, la priorità dell'Occidente era esorcizzare l'Urss - si riciclarono al servizio di antichi nemici di varia natura. Non solo per denaro. Il risultato? Vicende di armi nascoste nelle latte per i biscotti, documenti sotterrati in montagna, fotografie fatte con l'orologio e 007 del Mossad. La Storia ha più fantasia di Hollywood: diffidate delle imitazioni.

Francesco Rizzo



FUGGITIVI
▸ **DI DANNY ORBACH**
▸ ED. BOLLATI BORINGHIERI 346 PAGINE - 28 EURO